



**Editoriale**

Alessandro Repossi

San Matteo vs Mondino: così non si costruisce il "Sistema Pavia"

Diciamolo fuori dai denti: il tanto atteso 2021, l'anno che dovrebbe segnare la ripartenza dopo il tremendo 2020, non è iniziato sotto i migliori auspici. Prima abbiamo dovuto incassare la brusca frenata della campagna vaccinale anti-Covid, con la sgradevole sensazione di essere legati ai voleri (e agli interessi economici) delle multinazionali del farmaco. Poi abbiamo scoperto che la Lombardia è stata inserita una settimana "per sbaglio" tra le zone rosse: restiamo in attesa di capire chi ha commesso l'errore, provocando un danno di 600 milioni di euro alle imprese della nostra regione. Ma anche a Pavia non ci siamo fatti mancare i nostri guai. Ci riferiamo in particolare al contrasto nato tra San Matteo e Mondino, dopo la decisione del Policlinico di inserire nel proprio Piano aziendale strategico la realizzazione di un dipartimento di Neuroscienze. Un progetto che rischia di cancellare la Stroke Unit di secondo livello, nata in seguito all'accordo tra le due Fondazioni. Negli ultimi giorni il clima tra i vertici dei due istituti è stato all'insegna di una grande freddezza, anche se non sono mancati i tentativi di riprendere il dialogo. Ci auguriamo di cuore che, anche con la mediazione della Regione, delle istituzioni locali e dei politici che ci rappresentano a Roma e Milano, si possa trovare una soluzione di buon senso. Se vogliamo finalmente costruire il "Sistema Pavia", del quale si parla da anni, non possiamo "farci la guerra in casa". I colossi della sanità milanese non aspettano altro di sfruttare le debolezze pavese per "occupare" i nostri territori.

**Pavia, strade a rischio per ciclisti e pedoni. I punti più pericolosi, i progetti del Comune**

**Asm Pavia: il presidente annuncia strategie, organigrammi e denunce**



Foto Claudia Trentani

**Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti sarà gestito direttamente dall'Azienda**

**Inquinamento e inciviltà a Pavia**



Sempre più "discariche a cielo aperto" nelle aree verdi: le immagini dei rifiuti abbandonati dalla Vernavola alle rive del Ticino

pag. 20

**Il caso**

Le Acli di Pavia: "Vaccino anti-Covid subito per le colf e le badanti"

pagg. 6/7

**Diocesi**

Giomata della Vita Consacrata: martedì 2 febbraio messa in Duomo con il Vescovo

pag. 27

**L'iniziativa**

Al via il nuovo Servizio di tutela minori della Diocesi di Pavia. Sarà possibile segnalare abusi sessuali e di potere

pag. 25

**Sanità**

La Croce Rossa di Pavia investe risorse e assume personale per garantire il trasporto di tutti i dializzati

pag. 12

**Edilizia**

Aler Pavia/Lodi, arrivano dalla Regione Lombardia i fondi per gli impianti fotovoltaici nelle case popolari

pag. 9

**Territorio**

Notizie e servizi da: Belgioioso, Binasco, Casorate, Vigevano. Marcignago celebra la patrona Sant'Agata

pag. 29

**RISO CUSARO**  
 DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ  
**VENDITA DIRETTA**  
 Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540  
 Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242  
 www.riseriacusaro.it  
 info@riseriacusaro.it

La riflessione del dott. Gustavo Cioppa, già Procuratore Capo della Repubblica di Pavia

## Una strada di solidarietà per uscire dall'isolamento della pandemia

L'isolamento cui ci costringe il contagio universale è un quid d'inedito, di straniante, di sconcertante. L'impatto sulla nostra vita è già evidente.

Un esempio può essere dato dal 60% di divorzi in più rispetto al periodo di riferimento: una enormità! Le famiglie, rinchiusse fra quattro mura, si sgretolano. Il dialogo fra congiunti, fra estranei, fra membri del corpo sociale si affievolisce, si fa incom-

prendibile, si spegne affine. I guasti sociali sono devastanti. Eppure, poco o punto si riflette in proposito. E sì che dobbiamo e, ancor più, dovremo misurarci con codesto enorme problema. Un giorno, purtroppo non vicino, il contagio finirà e ci toccherà fare i conti con le devastazioni che avremo di fronte: e non a parole, il cui tempo sarà ampiamente terminato, ma con i fatti: "hic Rodhus, hic salta!". Lo

stesso sistema ospedaliero resterà assai impegnato, questa volta dalla morbidità psichiatrica che avrà colpito molti guariti dal Covid. È tempo, allora, di riflettere e ciascuno deve farlo in colloqui con se stesso. Non è vero che l'individualismo sia morto e che la storia l'abbia ucciso. Ciascuno deve distillare dal proprio intelletto fiducia, forza, "suias" nel senso di amor proprio ed orgoglio. La sintonia nel-

l'individuo e nella società, "intus et in cute", è la strada per recuperare i valori primigeni e l'atmosfera pre-Covid. Non facciamoci illusioni: la strada è questa, una strada di solidarietà assoluta, che ponga al bando gli egoismi e gli interessi di parte. Dobbiamo già pensarci e cominciare ad attuarlo. La strada, giova ripeterlo, è lunga ed occorre seguire la direzione giusta, pur se appaia in salita.



Il senso di marcia opposto può apparire meno faticoso, ma è quello che, pernicioso ed esiziale, porta alle illusioni perdute.

**Dott. Gustavo Cioppa**  
(Magistrato,

già Procuratore Capo della Repubblica di Pavia e Sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia)

Progettualità, ricerca scientifica, didattica e promozione culturale le aree di intervento

## Ateneo di Pavia ed "Emergenza Sorrisi", accordo sulla cooperazione internazionale

"Emergenza Sorrisi", un'organizzazione che da oltre 13 anni organizza missioni umanitarie e percorsi di formazione nei Paesi in via di sviluppo, rafforza la propria collaborazione con l'Università di Pavia attraverso la firma

dell'accordo quadro di partenariato per la cooperazione internazionale. Grazie all'intesa, di durata triennale, l'Ateneo pavese e l'associazione, mediante l'azione della Commissione Internazionale Cooperazione per lo Sviluppo Ci-

cops, si impegnano a collaborare in tutte le aree di reciproco interesse nell'ambito della progettualità e ricerca scientifica, della didattica e promozione culturale. Potranno quindi essere ideati e sviluppati progetti

in Italia e all'estero in ambito medico, psicologico, sociale, economico e politico per lo sviluppo umano e sostenibile a supporto di progetti di cooperazione internazionale.

Attraverso la collaborazione "saranno sostenuti - si legge in una nota - ricercatori e programmi di ricerca attraverso la promozione di una rete di interscambio di informazioni, conoscenze ed expertise, e allo stesso tempo saranno favorite la mobilità e lo scambio di docenti, ricercatori e studenti, oltre alla condivisione di pubblicazioni e materiale scientifico e informativo.

Sul fronte della didattica e promozione culturale l'accordo prevede l'organizzazione in Italia e all'estero di corsi e attività formative e seminariali, l'erogazione e gestione di borse di studio dedicate ai temi della cooperazione internazionale e dello sviluppo umano e sostenibile, programmi di qualificazione di personale che intende operare nel settore della cooperazione internazionale e la promozione e valorizzazione di tesi di laurea, master e dottorati di

Un ciclo di incontri, a Pavia, per indagare su alcuni dei luoghi comuni linguistici più diffusi

## Il linguaggio stereotipato e kitsch della nostra società

Siamo nella società della comunicazione. Ma cosa vogliamo dire quando parliamo di società della comunicazione? Una delle risposte possibili è che attraverso tale etichetta vogliamo descrivere una società nella quale le pratiche comunicative hanno assunto un carattere sempre più centrale e irrinunciabile.

Vero! Ma ci capiamo? Siamo sempre precisi nell'uso delle parole? Sappiamo cosa stiamo dicendo? Non sempre! Assistiamo quotidianamente, in tv, in radio, sui giornali, in strada, ad un uso del linguaggio e delle parole spesso arbitrario. Non dobbiamo rinunciare ad una maggiore attenzione alle parole ed ai sensi e significati che hanno. Di tali questioni tratta il ciclo seminariale 2021 condotto dal professor Pietro Pontremoli: "Scopo dei nostri incontri sarà quello di indagare alcuni dei 'luoghi comuni linguistici', come scrive Zagrebelsky, per fare in modo che le parole ritornino un po' a ricoprire la funzione che davvero dovrebbero avere e che hanno effettivamente avuto". Per gli undici incontri con cadenza mensile che si svolgeranno a Pavia in Viale Cremona, sono state scelte alcune parole (o espressioni) di uso molto comune ai nostri giorni: 'egoismo', 'narcisismo', 'cultura', 'morale', 'utilità', 'cinismo', 'privacy', 'anarchismo', 'gentilezza', 'tolleranza', 'politicamente corretto'. "Tutte parole complesse ed anche vaghe - prosegue Pontremoli - che meritano di essere conosciute meglio attraverso indagini linguistiche, storiche, filosofiche, politiche, per essere usate con maggior cura rispetto a quello che accade". Gli incontri sono aperti a tutti. Per info: [pietro@pontremoli.info](mailto:pietro@pontremoli.info)

**Raffaella Pasciutti**

ricerca sui temi della cooperazione e dello sviluppo".

"Siamo felici e orgogliosi di rafforzare il nostro rapporto con un importante e prestigioso Ateneo come quello di Pavia - spiega Fabio Abenavoli, presidente di 'Emergenza Sor-

risi' -. Siamo convinti che, grazie alla condivisione delle reciproche conoscenze ed esperienze, potremo sviluppare progetti di cooperazione internazionale sempre più sostenibili e capaci di affermare i diritti umani e il diritto alla salute".

## La vignetta

### Il vaccino canterino

Una vignetta per riflettere o semplicemente sorridere sui fatti di attualità. Ce la propone Giuseppe Ciampi, appassionato vignettista di Garlasco. In realtà Giuseppe si diletta con i disegni ma è un abile decoratore e restauratore ed ha lavorato anche in molte chiese del pavese e del milanese. E' contattabile alla mail [ciampidecorazioni@gmail.com](mailto:ciampidecorazioni@gmail.com) Giuseppe ci propone un vaccino...canterino...giunto ad inizio 2021 che speriamo ci consenta di tornare alla normalità.



L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

Si legge nel saggio "Covid-19 Great Reset" di Klaus Schwab, patron del Forum di Davos, che associa tutto il Gotha internazionale: «Fino all'86% dei posti di lavoro nella ristorazione, il 76% dei posti nel commercio, il 56% dei posti nel divertimento potrebbe essere automatizzato entro il 2035. Fino al 75% dei ristoratori indipendenti potrebbero non sopravvivere al cambiamento e al distanziamento sociale. Nessuna azienda o industria sarà risparmiata... La tirannia del PIL (pro-

## Così si affosseranno le piccole e medie imprese

dotta interno lordo) finirà ("decrecita felice"). La fiscalità aumenterà. Come nel passato la logica sociale sarà la giustificazione politica alla base degli aumenti delle tasse. Esse saranno basate sulla narrativa del "paese in guerra" (ma stavolta contro un nemico invisibile...nuove pandemie?...terrorismo?...gli UFO?...). Quindi: «Il controllo pubblico delle aziende private aumenterà. Le aziende non aderiranno a queste misure perché le riterranno "buone", ma piuttosto perché il prezzo da pagare per non sottostarsi sarà troppo alto in termini di militanti? Militanti? Quali militanti? Ovvio. I giovani come Greta Thunberg, di cui si tessono elogi sperticati.

E' su di loro che i supermiliardari contano per far passare la "Grande Ristrutturazione" dell'Economia Globale. «L'attivismo dei giovani aumenta nel mondo, essendo rivoluzionato dalle reti sociali, che accentuano la mobilitazione. La quale assume diverse forme: dalla mobilitazione politica non istituzionale alle proteste che affrontano questioni diverse come cambiamento del clima, parità dei sessi, diritti Lgbt(lesbo-gay-bisess-trans). La nuova generazione è fermamente all'avanguardia nel cambiamento sociale. Non ci sono dubbi che sarà il catalizzatore nel cambiamento e una fonte di slancio per il Great Reset». Una volta dichiarati i suoi alleati, il

progetto addita i suoi nemici: «Ma il lato oscuro è rappresentato dallo scaturire di sentimenti patriottici e nazionalistici con considerazioni religiose ed etniche preoccupanti. Questo miscuglio tossico ha messo in risalto il peggio di noi stessi in quanto gruppo sociale».

Populisti, sovranisti ed ora anche cristiani tradizionalisti si considerino avvertiti. I supermiliardari non vi vogliono. Siete "un miscuglio tossico" e "il peggio di noi stessi". Al documento di Schwab eco il prof. Mario Monti dalle colonne del "Corriere": «Diviene perciò importante porsi con urgenza il problema di quanto abbia senso continuare a "ristorare" con debito le perdite

subite a causa del lockdown, quando per molte attività sarebbe meglio che lo Stato favorisse la ristrutturazione o la chiusura, con il necessario accompagnamento sociale, per destinare le risorse ad attività che si svilupperanno (??), invece che a quelle che purtroppo non avranno un domani» Commento di Confedilizia: «Monti ha già distrutto l'edilizia italiana. Non gli basta?».

Se questi sono i medici al capezzale della nazione malata, l'Italia è spacciata. A questi geni non viene il sospetto che la PMI (piccola e media impresa) rappresenta l'80% del PIL italiano? E che affossandola, si creerà il deserto economico? Chi pagherà le tasse



con cui il prof. Monti gode del lauto stipendio di Senatore a vita?

Viene in mente il ritornello della canzone di Jannacci: «E sempre allegri bisogna stare che il nostro piangere fa male al Re, fa male al ricco e al Cardinale, diventan tristi se noi piangiam...»

## “Riconosciamoci bisognosi di Dio e della sua grazia”

Il messaggio di Gesù “invita a riconoscersi bisognosi di Dio e della sua grazia; ad avere un atteggiamento equilibrato nei confronti dei beni terreni; a essere accoglienti e umili verso tutti; a conoscere e realizzare sé stessi nell'incontro e nel servizio agli altri”. Lo ha detto il Papa, durante l'Angelus trasmesso domenica in diretta streaming dalla

Biblioteca privata del Palazzo apostolico. “Per ciascuno di noi il tempo in cui poter accogliere la redenzione è breve: è la durata della nostra vita in questo mondo”, il monito di Francesco: “Forse sembra lunga”, ha proseguito a braccio, narrando un aneddoto. “Io ricordo quando sono andato a dare l'unzione degli ammalati ad un anziano

molto buono. In quel momento, prima di ricevere l'unzione e l'Eucaristia, mi ha detto: ‘Se ne è volata via la vita. Io credevo fosse eterna, se ne è volata via’. “La vita se ne è andata, e se ne va”, ha commentato il Papa: “Essa è un dono dell'infinito amore di Dio, ma è anche tempo di verifica del nostro amore verso di lui. Perciò ogni momento, ogni

istante della nostra esistenza è un tempo prezioso per amare Dio e il prossimo, e così entrare nella vita eterna”. “La storia della nostra vita ha due ritmi”, ha ricordato Francesco: “uno, misurabile, fatto di ore, di giorni, di anni; l'altro, composto dalle stagioni del nostro sviluppo: nascita, infanzia, adolescenza, maturità, vecchiaia, morte”.

Il messaggio del Santo Padre nell'omelia della S. Messa per la Domenica della Parola di Dio

# Papa Francesco: “La Parola ci fa vicini a Dio: non teniamola lontana”

La Parola di Dio “è l'antidoto alla paura di restare soli di fronte alla vita”. A garantirlo è Papa Francesco, nell'omelia della messa per la Domenica della Parola di Dio, letta da mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, che ha celebrato la liturgia nella basilica di San Pietro.

Il Santo Padre, infatti, non ha potuto essere presente a causa del riacutizzarsi della sciatalgia che non gli aveva permesso di presiedere i riti di fine e inizio d'anno. “Non rinunciamo alla Parola di Dio”, l'appello, unito ad una proposta concreta: “spegnere la televisione e aprire la Bibbia, chiudere il cellulare e aprire il Vangelo”.

“Prima di ogni altra cosa va creduto e annunciato che Dio si è avvicinato a noi, che siamo stati graziati, misericordiat”, l'esordio del Papa: “Il Signore, attraverso la sua Parola con-sola, cioè sta con chi è solo. Parlandoci, ci ricorda che siamo nel suo cuore, preziosi ai suoi occhi, custoditi nelle palme delle sue mani”. “Dio è vicino”, e la vicinanza è l'inizio e la cifra del Vangelo, il ritornello della predicazione di Gesù: “Il tempo della distanza è finito quando in



cui ciascuno pensa a sé e va avanti per conto proprio”, il monito di Francesco: “Questo non è cristiano, perché chi fa esperienza della vicinanza di Dio non può distanziare il prossimo, non può allontanarlo nell'indifferenza”. In questo senso, “chi frequenta la Parola di Dio riceve dei salutaris ribaltamenti esistenziali: scopre che la vita non è il tempo per guardarsi dagli altri e

Chi frequenta la Parola di Dio scopre che la vita è andare incontro agli altri

proteggere sé stessi, ma l'occasione per andare incontro agli altri nel nome del Dio vicino.

Così la Parola, seminata nel terreno del nostro cuore, ci porta a seminare speranza attraverso la vicinanza. Proprio come fa Dio con noi”. “Nessuno è ai margini del cuore di Dio”, assicura il Papa, facendo notare che Gesù si rivolge prima di

tutto a dei pescatori della Galilea: “Erano persone semplici, che vivevano del frutto delle loro mani lavorando duramente notte e giorno. Non erano esperti nelle Scritture e non spiccavano certo per scienza e cultura. Abitavano una regione composita, con vari popoli, etnie e culti: era il luogo più lontano dalla purezza religiosa di Gerusalemme, il più distante dal cuore del Paese. Ma

Con la sua Parola il Signore vuole farci cambiare rotta per seguirlo

“Tutti possono ricevere la sua Parola e incontrarlo di persona”, sottolinea Francesco: “Gesù parla di Dio nel cuore della società, a tutti, lì dove sono. E non parla in orari e tempi stabiliti: parla ‘passando lungo il mare’ a dei pescatori ‘mentre gettavano le reti’. Si rivolge alle persone nei

luoghi e nei momenti più ordinari”. Gesù, infatti, non attira a sé i discepoli “con discorsi alti e inarrivabili, ma parla alle loro vite: a dei pescatori di pesci dice che saranno pescatori di uomini”. Così fa con noi:

“Il Signore ci cerca dove siamo, ci ama come siamo e con pazienza accompagna i nostri passi. Come quei pescatori, attende anche noi sulle rive della vita. Con la sua Parola vuole farci cambiare rotta, perché smettiamo di vivacchiare e prendiamo il largo dietro a

lui”. “Non rinunciamo alla Parola di Dio”, l'appello finale: “È la lettera d'amore scritta per noi da Colui che ci conosce come nessuno: leggendo, sentiamo nuovamente la sua voce, scorgiamo il suo

## Il messaggio del Papa per la 55ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali: raccontare il sommerso

“Anche il giornalismo, come racconto della realtà, richiede la capacità di andare laddove nessuno va: un muoversi e un desiderio di vedere. Una curiosità, un'apertura, una passione. Dobbiamo dire grazie al coraggio e all'impegno di tanti professionisti – giornalisti, cineoperatori, montatori, registi che spesso lavorano correndo grandi rischi – se oggi conosciamo, ad esempio, la condizione difficile delle minoranze per-

seguitate in varie parti del mondo; se molti soprusi e ingiustizie contro i poveri e contro il creato sono stati denunciati; se tante guerre dimenticate sono state raccontate. Sarebbe una perdita non solo per l'informazione, ma per tutta la società e per la democrazia se queste voci venissero meno: un impoverimento per la nostra umanità”. Nel messaggio per la 55ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali (16

maggio), il Papa ricorda che “numerose realtà del pianeta, ancor più in questo tempo di pandemia, rivolgono al mondo della comunicazione l'invito a ‘venire e vedere’. C'è il rischio di raccontare la pandemia, e così ogni crisi, solo con gli occhi del mondo più ricco, di tenere una ‘doppia contabilità”. “Pensiamo alla questione dei vaccini – ribadisce Francesco –, come delle cure mediche in genere, al rischio di esclusione

delle popolazioni più indigenti. Chi ci racconterà l'attesa di guarigione nei villaggi più poveri dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa? Così le differenze sociali ed economiche a livello planetario rischiano di segnare l'ordine della distribuzione dei vaccini anti-Covid. Con i poveri sempre ultimi e il diritto alla salute per tutti, affermato in linea di principio, svuotato della sua reale valenza”.

### L'agenda del Vescovo

**Venerdì 29 Gennaio**  
Assemblea Casa del Giovane

**Sabato 30 Gennaio**  
Mattino Udienze  
17.00 S. Messa a S. Maria delle Grazie

**Domenica 31 Gennaio**  
11.00 S. Messa a Maghero  
17.30 Concelebrazione con i Vescovi Lombardi in Cattedrale a Milano in occasione del centenario della morte del Beato Card. A. Ferrari

**Lunedì 1 Febbraio**  
19.00 S. Messa per Universitari a S. Maria delle Grazie

**Martedì 2 Febbraio**  
18.00 S. Messa con Religiosi e Religiose in Cattedrale nella festa della Presentazione di Gesù al Tempio

**Mercoledì 3 Febbraio**  
Mattino Udienze

**Giovedì 4 Febbraio**  
9.45 Ritiro del Clero

### DiocesiOnline

La Diocesi di Pavia sui canali social

Facebook Instagram Twitter YouTube

Ritwittato da Diocesi di Pavia

**Alessandro Reossi @Ale...** · 22h

“#GiornodellaMemoria2021”, i riconoscimenti in provincia di #Pavia. Le medaglie d'oro concesse dal #PresidenteDellaRepubblica ai familiari di sette militari, deceduti, #deportati nei #lager #nazisti -

“Giorno della Memoria”, i riconoscimenti in provincia di P...  
ilticino.it

volto, riceviamo il suo Spirito. La Parola ci fa vicini a Dio: non teniamola lontana. Portiamola sempre con noi, in tasca, nel telefono; diamole un posto degno nelle nostre case. Mettiamo il Vangelo in un luogo dove ci ricordiamo di aprirlo quotidianamente, magari all'inizio e alla fine della giornata, così che tante parole che arrivano alle nostre orecchie giungano al cuore qualche versetto della Parola di Dio”.

“Per fare questo – la proposta del Papa – chiediamo al Signore la forza di spegnere la televisione e di aprire la Bibbia; di chiudere il cellulare e di aprire il Vangelo. In quest'Anno liturgico leggiamo quello di Marco, il più semplice e breve. Perché non leggerlo anche da soli, un piccolo passo ogni giorno? Ci farà sentire il Signore vicino e ci infonderà coraggio nel cammino della vita”.



È arrivata un'altra buona notizia, nella settimana in cui la nostra regione è tornata ad essere inserita tra le "zone arancione"

# Coronavirus, in calo i ricoverati nelle Terapie Intensive del San Matteo e della Lombardia

DI ALESSANDRO REPOSSI

Sono in leggero calo i ricoverati per Covid-19 nei reparti di Terapia Intensiva del Policlinico San Matteo di Pavia e degli altri ospedali della Lombardia. E' questa la buona notizia emersa dai dati diffusi martedì 26 gennaio, nella settimana in cui la Lombardia è tornata ad essere inserita tra le "zone arancione" con la riapertura delle attività commerciali (anche se bar e ristoranti continuano a funzionare solo per asporto) e il ritorno in classe (al 50 per cento) degli studenti delle medie superiori. Resta ancora da capire per quali errati calcoli la Lombardia sia stata inserita per sbaglio nelle "zone rosse" nella settimana tra il 17 e il 23 gennaio: nel giorno in cui siamo andati in stampa (mercoledì 27 gennaio, ndr), continuava il fastidioso rimpallo di responsabilità tra Governo e Regione. Tornando ai dati, martedì 26 gennaio in provincia di Pavia si sono registrati 79 nuovi casi di positività, che hanno fatto salire il totale dall'inizio della pandemia a 27.977. Al San Matteo sono stati 7 i nuovi ricoveri, con 6 pazienti dimessi e 2 deceduti: martedì al Policlinico si registravano 102 pazienti ricoverati con Coronavirus,

dai quali 27 in Terapia Intensiva (3 in meno del giorno prima), 12 in assistenza respiratoria seguiti a Malattie Infettive e 63 in regime di degenza ordinaria ricoverati in altri reparti dell'ospedale.

## La situazione in Lombardia e in Italia

Con 24.040 tamponi effettuati (di cui 11.288 molecolari e 12.752 antigenici) è stato di 1.230, martedì 26 gennaio, il numero di nuovi casi positivi al Coronavirus in Lombardia, con una percentuale del 5,1%. E' sceso sotto quota 400 il numero dei ricoverati nelle Terapie Intensive (392, quindici meno di lunedì) mentre è aumentato di 118 il numero di pazienti negli altri reparti (3.530). Sono stati 77, il 26 gennaio, i decessi, portando a 26.789 il numero complessivo dei morti con Covid-19 registrati in regione da inizio pandemia.

In Italia sono stati 10.593, martedì, i nuovi casi di Covid-19. Le vittime sono state 541. Il tasso di positività è sceso al 4,1%, in calo rispetto al 5,98% di lunedì. Anche a livello nazionale il 26 gennaio sono tornati a calare i ricoveri in Terapia Intensiva: 49 in meno rispetto a lunedì (in totale nelle Rianimazioni erano presenti, martedì, 2.372

persone). Nei reparti ordinari erano invece ricoverati 21.355 pazienti, anche in questo caso in calo di 69 unità rispetto al giorno prima.

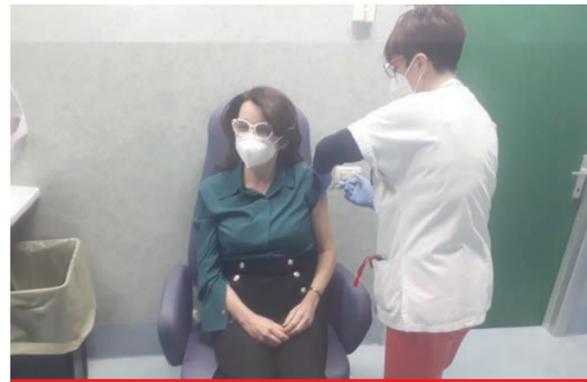
## Vaccinazioni anti-Covid: Ats Pavia cerca operatori sanitari volontari

L'Ats di Pavia cerca volontari, tra medici e infermieri, da impiegare nella campagna vaccinale anti-Coronavirus. È online sul sito dell'Agenzia di Tutela della Salute (sezione "Concorsi e avvisi") il bando per la ricerca di personale medico-sanitario volontario da impiegare per la somministrazione dei vaccini anti Covid-19 nelle strutture ospedaliere del territorio. "Grazie al lavoro del personale medico e sanitario - si legge nella nota di Ats Pavia -, al 20 gennaio sono ben 209.042 le dosi di vaccino somministrate in Lombardia (82,27% di quelle disponibili). Tuttavia, con l'avvicinamento alla fase di vaccinazione di massa, si rende necessario un impegno ancora maggiore da parte di tutti gli operatori sanitari, al fine di raggiungere il prima possibile gli obiettivi prefissati". È in questo contesto di emergenza sanitaria che Ats Pavia, guidata dal direttore generale Mara Azzi, ha pubblicato il bando

in cui chiede a medici, infermieri, assistenti sanitari e ostetrici di "scendere in campo e dare il proprio contributo per il regolare svolgimento della campagna vaccinale". Il bando resterà aperto fino alla fine delle vaccinazioni: sarà compito di Ats, verificati i requisiti, predisporre e aggiornare quotidianamente gli elenchi dei candidati in base alle disponibilità rilevate e alle destinazioni scelte tra Asst di Pavia (nei presidi ospedalieri di Voghera e Vigevano) e Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia. Le strutture provvederanno successivamente al reclutamento in base alle disponibilità e all'eventuale verifica dell'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta.

## Sette varianti del virus scoperte in Lombardia

I ricercatori dell'Università Statale di Milano, insieme con i colleghi del Policlinico San Matteo di Pavia e dell'Ospedale Niguarda di Milano, hanno indagato la variabilità di Sars-CoV-2 attraverso una mappatura del virus circolante in Lombardia già dai primi mesi dell'epidemia. La ricerca, sostenuta da Fondazione Cariplo e pubblicata su "Nature Communications", ha permesso



Mara Azzi, direttore generale di ATS Pavia, sottoposta al vaccino

il sequenziamento completo di 346 genomi collezionati in tutto il territorio lombardo tra febbraio e aprile 2020. I ricercatori hanno evidenziato la presenza massiccia di ben 7 varianti virali, alcune di queste selezionate probabilmente all'interno della stessa regione ed altre introdotte da territori dislocati geograficamente in un intervallo temporale ridotto. Tre varianti su 7 hanno subito una amplificazione tale da consentire la presenza di importanti cluster locali di trasmissione la cui origine risalirebbe ai primi giorni di febbraio. Ciò indica che Sars-CoV-2 circolasse in modo silenzioso in tutto il territorio lombardo già un mese prima del caso diagnosticato in provincia di Lodi.

"Grazie ad un approccio fi-

logeografico - si legge in un comunicato -, la circolazione dei diversi lignaggi si è inoltre mostrata fortemente legata al territorio. Ciò ha portato alla identificazione di almeno due sub-epidemie sostenute da varianti differenti, una preponderante nel sud della Lombardia, con le province di Lodi e Cremona investite maggiormente, e l'altra diffusasi principalmente nel nord della Lombardia, con Bergamo e i suoi territori adiacenti (es. Alzano e Nembro) maggiormente colpiti. Il lavoro sottolinea l'importanza e la necessità di una sorveglianza epidemiologica continua dei genomi circolanti nel territorio, che possa individuare nell'immediato la selezione e la circolazione di nuove mutazioni, ponendone un freno alla diffusione".

Secondo le sigle sindacali pavese sarebbero stati vaccinati prima gli amministrativi a discapito di medici e Oss. La replica dell'Azienda

## Vaccini Covid all'Asp di Pavia, protestano i sindacati

Le segreterie provinciali di Cgil Cisl e Uil hanno richiesto un incontro in massima urgenza al direttore generale dell'ASP di Pavia Giancarlo Iannello per fare chiarezza sull'esecuzione del programma vaccinale contro il Covid-19 presso le strutture Pertusati, Santa Margherita e Gerolamo Emiliani. I sindacati contestano la strategia scelta dall'Azienda, che a loro dire avrebbe vaccinato per primi i lavoratori dei cosiddetti servizi economici (cucine e pulizie, per esempio) e gli amministrativi, lasciando indietro (sempre stando a quello che sostengono i sindacati) i sanitari (infermieri, Oss, medici e fisioterapisti).

"Attualmente il personale sanitario è fortemente preoccupato - dichiara Domenico Mogavino, segretario provinciale Cisl FP Pavia-Lodi -: le dosi scarseggiano e se la programmazione fosse stata fatta con coscienza oggi al massimo rimarrebbe scoperto il personale amministrativo, nel quale per fortuna non si è mai verificato un solo caso di Covid (a differenza del personale sanitario che è a stretto contatto con i degenti). Ora medici ed infermieri, che prima erano eroi, sono passati dall'essere untori (ci siamo sentiti dire che non stavano attenti alle norme igieniche e



Domenico Mogavino (Cisl)

quindi contagiavamo altri pazienti) a dei semplici ultimi della classe, in attesa di essere vaccinati dopo tutti gli altri".

## "La macchina organizzativa ha funzionato bene"

Di parere ben diverso è l'ASP, che sottolinea come il complicato meccanismo di vaccinazione abbia funzionato bene: "Prima di tutto va detto che già dai primi giorni di gennaio (4, 5 e 6) siamo riusciti ad allestire l'ambulatorio unico delle vaccinazioni Covid al Pertusati, rispettando tutte le indicazioni ministeriali, a disposizione di tutti i dipendenti - afferma il dottor Marco Rollone, direttore di presidio dell'ASP di Pavia -. Abbiamo poi fatto perve-

nire a tutti il modulo per presentare la richiesta di adesione alla campagna vaccinale e stilato un primo elenco con le adesioni: in un primo tempo, infatti, non tutti si fidavano del vaccino antiCovid e numerosi sono stati i titubanti ma abbiamo proseguito lo stesso con la programmazione rispettando le indicazioni del Ministero per le categorie a rischio di contagio e partendo soprattutto da operatori sanitari e sociosanitari. Si tenga anche presente che in quella fase molti degli operatori e dei pazienti del Pertusati avevano fatto da poco il vaccino antinfluenzale annuale e per l'inoculazione dell'antiCovid è necessario attendere almeno due settimane". Inoltre, "le vaccinazioni contro il Covid com-



L'entrata del Pertusati

portano una rendicontazione puntuale sul sistema informatico regionale per la quale anche la calendarizzazione delle agende deve essere rendicontata - chiarisce ancora Rollone -. In questa bagarre organizzativa abbiamo fatto tutto quello che era possibile anche per non sprecare o rischiare di sprecare le dosi: ogni flacone di vaccino contiene sei dosi, quindi la programmazione è stata fatta anche calcolando orari e tempi per la somministrazione di tutte le 6 dosi, che ci arrivavano congelate dal Policlinico. Insomma, un lavoro organizzativo del quale sono molto soddisfatto e con una equipe valida che si è fatta in quattro". L'Azienda ha anche risposto per iscritto ai sindacati precisando che

"parte del personale amministrativo, qualora lo ritenga, deve ancora sottoporsi a vaccinazione e che per quanto riguarda il numero degli operatori e degli ospiti vaccinati si può fornire il numero di 390 prime dosi somministrate al 13 gennaio". Dalla nota diffusa dall'ASP si evince anche come durante un incontro del 20 gennaio con le RLS aziendali, proprio queste ultime abbiano definito "esaustive" le spiegazioni dell'azienda e abbiano concordato sull'impianto programmatico della campagna vaccinale.

## "Perché ATS non avvia i controlli?"

Ma le sigle sindacali questa volta sono davvero in-

tenzionate ad andare avanti: "Abbiamo richiesto numerosi incontri all'ASP su questa questione del piano vaccinale per chiarire la cosa - dice ancora Domenico Mogavino -, ma non abbiamo mai ricevuto risposta.

L'Azienda si confronta con gli RLS (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ndr.) e non con noi. E non è tutto: del piano vaccinale, secondo noi, dovrebbe occuparsene anche l'ATS di Pavia attraverso dei controlli mirati, ma questo non avviene: abbiamo scritto più volte direttamente al direttore generale Mara Azzi senza ottenere alcuna risposta. Sono sempre dell'opinione che se avessero iniziato a vaccinare il personale sanitario per primo oggi non ci troveremo in questa situazione, vista la scarsità di vaccini in circolazione. Un'ultima considerazione: da due anni a questa parte è diventato davvero difficile avere a che fare con l'Azienda Servizi alla Persona e ci dispiace parecchio: ultimamente abbiamo addirittura dovuto proclamare lo stato di agitazione per ottenere l'indennità di malattie infettive per il personale sanitario. E pensare che c'è stata ed è tuttora presente una pandemia globale".

Simona Rapparelli

Dopo i contrasti tra i due Irccs di Pavia in seguito alla decisione del Policlinico di aprire un dipartimento di Neuroscienze. Venerdì 29 gennaio previsto un incontro

# San Matteo-Mondino, si cerca una mediazione

Si cerca una mediazione per ricomporre il contrasto tra il Policlinico San Matteo e la Fondazione Mondino. Un dissidio insorto tra due degli Irccs di Pavia (l'altro è l'Istituto Maugeri) dopo la recente decisione della Fondazione San Matteo di inserire nel proprio Piano organizzativo aziendale strategico (Poas) la nascita di un futuro dipartimento di Neuroscienze. Un progetto che rischia di cancellare la Stroke Unit di secondo livello nata nel 2017 proprio in seguito all'accordo tra Policlinico e Mondino: una struttura di eccellenza per la cura dei pazienti appena colpiti da ictus cerebrale (con 12 posti letto), ospitata al San Matteo e gestita dal Mondino. Il clima tra i vertici dei due istituti nei giorni scorsi è stato caratterizzato da una grande freddezza, anche se non sono mancati i tentativi di riprendere un dialogo improvvisamente interrotto. Per venerdì 29 gennaio è fissato un incontro che vedrà la presenza anche di rappresentanti politici (compresi quelli di Regione Lombardia): l'obiettivo è ricucire lo strappo e trovare una soluzione soddisfacente per entrambe le Fondazioni, che non penalizzi il sistema sanitario pavese. Un'insanabile divisione tra Policlinico e Mondino segnerebbe, infatti, un punto decisamente a sfavore di

quel "Sistema Pavia" che da anni si cerca faticosamente di costruire. I vertici di San Matteo e Mondino preferiscono non esprimersi, in attesa del chiarimento del fine settimana. Di fatto siamo fermi al comunicato diffuso sabato 23 gennaio dall'Istituto neurologico: "Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione - si legge nella nota del Mondino -, preso atto della criticità insorta in seguito al provvedimento deliberativo del CdA del San Matteo di variazione del proprio Piano organizzativo aziendale strategico (Poas) - all'interno del quale si istituisce un Dipartimento di Neuroscienze, una struttura complessa di Neurologia, la struttura complessa di Neuroradiologia diagnostica e la cessazione della Unità Operativa Stroke di II livello - ha convenuto di informare l'Ente Regionale affinché si esprima nel merito circa l'adesione all'iniziativa prospettata dal San Matteo". "Essendo nel frattempo giunta al nostro presidente - prosegue il comunicato - la disponibilità, in termini brevi, dell'assessore regionale ad affrontare la questione, si è comunque ritenuto utile avviare un approfondimento in merito agli effetti e alle forme della citata variazione del Poas, nei termini utili per garantire la più ampia tutela della Fondazione".

Il prof. Francesco Svelto, rettore dell'Università di Pavia (e presidente della Fondazione Mondino), in una lettera scritta alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, ha auspicato "che il sistema sanitario pavese possa rafforzarsi in un ambito così importante quale quello delle neuroscienze, attraverso una sinergia ed un accordo più strutturato tra i due Irccs. Vedrei senza dubbio con preoccupazione una eventuale competizione, non comprendendone le ragioni. Ho, per questa ragione, chiesto e rapidamente ottenuto un incontro di approfondimento con l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, dott.ssa Letizia Moratti. Non solo ritengo che una sinergia sia fondamentale in questo ambito ma, di più, mi sono adoperato in prima persona, fino dall'inizio del mio mandato di rettore, perché il sistema sanitario pavese incrementi il livello di collaborazione, anche a beneficio della Facoltà di Medicina dell'Ateneo". Resta solo da aggiungere che Alessandro Venturi, presidente del San Matteo, incontrando i sindacati ha garantito il mantenimento degli attuali livelli occupazionali: in altre parole, non verrà toccato nessun posto di lavoro. Questa, fortunatamente, è una buona notizia.

(A.Re.)



L'Istituto Mondino di Pavia

Proposti da un comitato di esperti di Associazione pazienti Alleanza Cefalalgici (Al.Ce.) - Fondazione Cirna Onlus

## Cefalee croniche, ecco il tavolo tecnico per valutare i criteri di invalidità

L'Associazione pazienti Alleanza Cefalalgici (Al.Ce.) - Fondazione Cirna Onlus ha istituito un tavolo tecnico finalizzato a definire i criteri di invalidità correlata alle cefalee croniche, alla luce della recente legge che le riconosce essere malattie sociali ed invalidanti. Le "cefalee croniche primarie" sono tra le patologie più disabilitanti e tra le principali cause di giornate lavorative perse. Inoltre, colpendo prevalentemente le donne, rappresentano un importante capitolo della medicina di genere. Il gruppo di lavoro, costituito da esperti del settore della neurologia, della riabilitazione, della terapia del dolore, della ginecologia, della psichiatria, della medicina legale e del lavoro, oltre che da rappresentanti dell'Associazione pazienti Al.Ce., ha lavorato approfondendo la vasta letteratura sull'argomento e gli aspetti tecnici e medico-legali, al fine di evidenziare gli elementi di rilevanza per le commissioni medico-legali che, una volta approvati i decreti attuativi, dovranno quantificare l'invalidità in questi pazienti. Il documento ottenuto vuole rappresentare un'opera di sintesi finalizzata ad essere da guida per i medici legali incaricati di redigere le certificazioni. Inoltre, sarà di grande utilità per le commissioni che dovranno valutare i pazienti, nonché per i tecnici del Ministero della Sanità che dovranno prevedere la revisione delle tabelle indicative delle percentuali d'invalidità per le minorazioni riscontrabili nelle malattie invalidanti, tra cui vanno ora annoverate le Cefalee Croniche. La Fondazione Cirna è presieduta dal prof. Giorgio Sandrini (docente ordinario dell'Università di Pavia e della Fondazione Mondino); Lara Merighi è il coordinatore nazionale "laico" di Al.Ce Italia. Hanno dato il loro contributo a questa iniziativa anche la dott.ssa Grazia Sances, responsabile del Centro Cefalee del Mondino, e la prof.ssa Cristina Tassorelli, direttore del Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento dell'Università di Pavia e dell'Headache Science Center del Mondino, nonché presidente della International Headache Society.



Giorgio Sandrini  
Presidente Fondazione Cirna

**DA 40 ANNI AL SERVIZIO DEI PAVESI**

**MANUTENZIONI EDILIZIE**

**INTERVENTI SPECIFICI IN QUOTA**

**NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE E RAGNI**

**via C.E.Aschieri, 25 - 27100 Pavia**  
**Tel. 0382/572985 - Fax 0382/476476 E-Mail: info@bonfoco.it**

L'appello delle Acli di Pavia: "Sono spesso a contatto con anziani fragili, come il personale delle Rsa"

## Vaccino anti-Covid: "Una corsia preferenziale per colf e badanti"

"Badanti e colf svolgono ormai da tempo un ruolo cruciale all'interno di tante famiglie, anche in provincia di Pavia. Sono persone alle quali affidiamo spesso la cura dei nostri nonni, dei nostri genitori, di persone anziane e fragili. E' per queste ragioni che sarebbe importante che anche queste professioniste potessero al più presto essere vaccinate contro il Covid-19". A lanciare l'appello è Antonietta Citterio, medico in pensione (specializzata in neurologia ed epidemiologia), referente del coordinamento donne delle Acli di Pavia. E' lei, all'interno della sezione provinciale delle "Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani", ad occuparsi di colf e badanti.

Dal rapporto dell'Osservatorio Nazionale Domina sul lavoro domestico, emerge (dall'ultimo rilevamento effettuato) che in provincia di Pavia sono presenti 3.537 colf (6,5 ogni mille abitanti) e 2.758 badanti (6,2 ogni 100 anziani con più di 79 anni). "Sono circa 1.200 - ricorda la dottoressa Citterio - i contratti di colf e badanti gestiti annualmente sul territorio provinciale dal Caf delle Acli. Inoltre abbiamo anche 1.800 domande di lavoro affidate allo Sportel-

lo badanti delle Acli, prevalentemente nella zona del Pavese".

Numeri significativi, che sottolineano l'importanza di queste figure all'interno di tante famiglie.

"Nel corso degli anni, è progressivamente aumentato il sostegno di colf e badanti - conferma la rappresentante delle Acli pavese -. Molte di loro sono cresciute professionalmente, seguendo i corsi promossi nel 2019 da Regione Lombardia; lo scorso anno anche le Acli avevano programmato progetti formativi, che purtroppo sono stati ridimensionati a causa dell'emergenza Covid".

In provincia di Pavia sono presenti 3.537 colf e 2.758 badanti. 1.200 i contratti Acli

Il lavoro domestico purtroppo non ha ancora la dignità che meriterebbe: è sempre

L'Osservatorio Domina a segnalare che il 57 per cento delle persone che svolgono queste mansioni vengono pagate "in nero". "Il primo aspetto di cui dobbiamo più volte occuparci - conferma Antonietta Citterio - è la regolarizzazione di queste donne: si tratta in maggior parte di straniere, provenienti in particolare dai Paesi del Centro e Sudamerica e dall'Europa dell'Est, anche se non mancano le italiane. Negli ultimi 10 anni abbiamo registrato una minore presenza di colf e un

aumento di badanti, alle quali vengono affidati anziani e non autosufficienti. Molte di loro vivono in famiglia, dalla mattina alla sera; qualcuna addirittura trascorre anche la notte accanto alla persona che è chiamata ad assistere". Proprio partendo da una presenza così assidua al fianco di soggetti fragili e potenzialmente più esposti al virus, le Acli chiedono una "corsia preferenziale" per la vaccinazione di colf e badanti: "In molti casi svolgono un ruolo paragonabile a quello del personale Asa e Oss delle case di riposo - afferma Antonietta Citterio -. Per tutelare la salute dei loro assistiti, indossano sempre la mascherina e si sottopongono spesso a tamponi di controllo. Ma il vaccino garantirebbe certamente maggiore tranquillità, a loro e alle famiglie che li hanno assunte".

E' un aspetto sul quale si è recentemente soffermata anche Giamaica Puntillo, segretaria nazionale di Acli Colf. "La campagna di vaccinazione avviata a fine dicembre - afferma Puntillo - rappresenta un momento particolarmente importante nella lotta al Covid-19.

Le Acli Colf approvano la priorità vaccinale per gli

A destra in alto Antonietta Citterio, referente del coordinamento donne delle Acli di Pavia



anziani e gli operatori sanitari, ma ritengono anche che le persone impiegate nel settore domestico debbano essere tra le prime ad essere vaccinate. Il ruolo che colf e badanti svolgono accanto a soggetti fragili, come appunto gli anziani, è fondamentale e rende queste figure particolarmente esposte al rischio di contrarre il Coronavirus o, addirittura, di veicolare esse stesse. Per questo

motivo si chiede che colf e badanti vengano equiparate a tutti gli altri assistenti socio-sanitari. In questo modo

anche le famiglie potrebbero essere indotte a regolarizzare le situazioni in nero delle proprie assistenti familiari per consentire loro l'accesso alla vaccinazione".

(A.Re.)



Silvia Fusari (Cisl Pavia/Lodi): "Svolgono un ruolo paragonabile a quello di un operatore di una casa di riposo. Vanno vaccinate subito"

## "Sono professioniste che meritano di essere tutelate"

"Le badanti svolgono un ruolo che può essere senz'altro paragonabile a quello di un Oss o di un Asa all'interno di una casa di riposo: anche loro, infatti, sono a contatto ogni giorno con persone anziane e fragili. Per questa ragione, andrebbero vaccinate contro il Coronavirus seguendo gli stessi criteri di priorità utilizzati per gli operatori sanitari: così verrebbe tutelata la loro salute e quella dei loro assistiti". Ad affermarlo è Silvia Fusari, responsabile dei servizi fiscali della Cisl Pavia-Lodi.

"Il nostro Caf - spiega Silvia Fusari - non si occupa solo delle problematiche fiscali, ma segue anche altri servizi tra i quali quello di colf e badanti. Rappresentiamo un punto di riferimento per i tanti datori di lavoro chiamati a regolarizzare il rapporto con le loro dipendenti: spesso illustriamo anche le modalità con le quali devono essere svolte le mansioni. Ci occupiamo di preparare mensilmente le buste paga, di rilasciare i bollettini contributivi trimestrali e tutte le altre certificazioni necessarie".

In provincia di Pavia sono sempre più numerose le famiglie che hanno la necessità di rivolgersi a una badante per far seguire un anziano o una persona disabile. Non è sempre possibile, infatti, trovare un posto in una Rsa o in altri centri specializzati nell'assistenza ai soggetti fragili. "Colf e badanti svolgono un ruolo fondamentale in tanti nuclei familiari del nostro territorio - conferma l'esponente della Cisl -. Stiamo parlando di lavoratrici che, nel corso degli anni, si sono sempre più professionalizzate. Molte badanti ormai seguono corsi di formazione prima di iniziare il lavoro. Non ci si può improvvisare nell'assistenza a un anziano o a una persona disabile. Sono professioniste che meritano considerazione e rispetto".

La Cisl gestisce circa 400 contratti di lavoro domestico nelle province di Pavia e Lodi. "La pandemia ha indotto diverse



Silvia Fusari

famiglie a rivolgersi alle badanti, anche per l'impossibilità in questi mesi di trovare posti disponibili nelle case di riposo. Nelle Rsa per molto tempo non era neppure possibile entrare. Così in tanti si sono adattati, assicurando un'assistenza in casa ai loro cari". Proprio partendo dalla presa d'atto dell'attuale situazione, sarebbe necessario garantire una "corsia preferenziale" anche a badanti e colf per le vaccinazioni anti-Covid. "Secondo quanto è previsto dalle istituzioni, nelle prossime settimane inizierà la campagna vaccinale per gli anziani: sarebbe importante che insieme a loro venissero immunizzate anche le persone che li seguono nelle loro case - sottolinea Silvia Fusari -. Magari si potrebbe pensare a vaccinare insieme anziani e badanti. Mi auguro che chi è chiamato a gestire la sanità ci stia pensando".

(A.Re.)

PRIVATASSISTENZA

SERVIZIO BADANTE

AFFIDATI AI PROFESSIONISTI QUALIFICATI

Chiamaci ora, rispondiamo sempre!

0382 25162

CENTRO DI PAVIA · Via Dei Mille, 141 [www.privatassistenza.it](http://www.privatassistenza.it)

In Lombardia sono oltre 155mila le persone regolarmente assunte. In aumento le badanti

# Il rapporto dell'Osservatorio Domina sul lavoro domestico

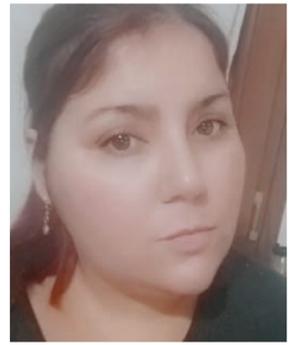
Come emerge dal 2° Rapporto annuale sul lavoro domestico (edizione 2020) elaborato dall'Osservatorio Nazionale Domina "in Lombardia il numero di lavoratori domestici assunti regolarmente nel 2019 è pari a 155.063, dato diminuito del 20% dal 2012. I dati

Inps mostrano una maggiore presenza di colf (59%) rispetto alle badanti, nonostante queste due tipologie di lavoratori stiano seguendo due trend differenti: le badanti sono in costante crescita, mentre le colf sono in graduale discesa dal 2012. Sono state oltre



47mila le richieste di regolarizzazioni presentate nella Sanatoria 2020, di cui il 55% concentrate nella provincia di Milano". "Osservando le principali aree geografiche di provenienza dei lavoratori domestici - si legge ancora nel Rapporto -, si nota che un terzo dei lavoratori proviene dall'Est Europa (33,5%), con il genere femminile in prevalenza (87,9%). L'età media corrisponde a 48,8 anni e, considerando le settimane lavorate, si registra una quasi perfetta simmetria tra chi ha completato l'anno (50,7%) e chi no (49,3%). L'incidenza degli italiani è maggiore nei lavoratori domestici che non richiedono la convivenza (15%). Spesa delle famiglie e impatto economico. L'età media del datore di lavoro è di 65 anni. La componente maschile rappresenta il 52%. Nel 2019 le famiglie in Lombardia hanno speso circa 1,48 miliardi di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR), e il valore aggiunto prodotto da questa componente vale circa 3,7 miliardi di euro". "A livello provinciale - viene sottolineato -, Milano è in termini sia assoluti che relativi il centro principale. Nel capoluogo si concentrano il 64% delle colf (14, 2 ogni mille abitanti) e il 50% delle badanti (10,8 ogni cento anziani) del totale regionale. La Regione finanzia diversi incentivi per l'assistenza domestica di persone non autosufficienti, come le cosiddette Misure B1 e B2 e i voucher mensili. Le prospettive demografiche indicano che il numero di badanti sia destinato ad aumentare: nel 2050 in Lombardia vi saranno 683mila anziani in più (ultra-ottantenni) e 5mila bambini in meno (0-14 anni); di conseguenza, la componente anziana (13,4%) sarà più numerosa di quella infantile (12,9%)".

**"Spero di potermi vaccinare il prima possibile"**



Zenia Barcelo Ronquilo, di origini cubane, è una badante che vive e lavora in provincia di Pavia da quasi 20 anni. "Qui mi trovo bene - racconta -. Attualmente sto seguendo una signora anziana che ha diversi problemi di salute. Sono convinta che così come sarà importante che la mia assistita venga al più presto vaccinata contro il Covid-19, come tutte le persone avanti con gli anni o particolarmente fragili a livello di salute, allo stesso modo dovrei ricevere anch'io il vaccino visto che ogni giorno sono a contatto con lei". Zenia si è già sottoposta nei mesi scorsi ad alcuni tamponi: "Fortunatamente sono sempre risultata negativa, ed ho potuto continuare a svolgere il mio lavoro. Però la pandemia ha reso più difficile anche il nostro compito. Dobbiamo sempre tenere la mascherina, anche in casa: e non è sempre facile, in tali condizioni, riuscire a farsi capire da un anziano. Spero di potermi vaccinare il prima possibile: così saremo tutti più tranquilli, io e la persona che assisto".

**"L'importante è fare presto, per la tranquillità di tutti"**



"La vaccinazione per colf e badanti? Sarebbe giusta farla al più presto, così come si è fatto per chi lavora nelle case di riposo". Non ha dubbi Anna Bianchi, che attualmente assiste una signora che ha più di 80 anni alle prese con seri problemi di salute. "Svolgiamo un lavoro molto delicato, a contatto con persone fragili e malate. Per queste ragioni mi sembrerebbe importante poterci sottoporre il prima possibile al vaccino anti-Covid. In tal modo saremmo tutti più tranquilli: noi, i nostri assistiti e le loro famiglie. E' un problema che interessa tutte le persone che svolgono un lavoro domestico in casa d'altri: sia quelle che lo fanno solo per qualche ora al giorno, sia per chi invece è presente giorno e notte per assistere un anziano o un infermo". L'auspicio espresso da Anna Bianchi, è condiviso da tutti coloro che sono impegnati in un ruolo sempre più essenziale per la vita di tante famiglie, anche in provincia di Pavia. "La pandemia ci ha creato tanti problemi. Io stessa, per un po' di tempo, ho avuto timori ad entrare in case delle persone. Sono paure che possono essere cancellate dal vaccino. Ma bisogna fare presto".

Lo Sportello di mediazione per famiglie con anziani ha effettuato colloqui con oltre 1.800 assistenti

## Assistenza familiare, il ruolo fondamentale delle Acli di Pavia

La sezione provinciale delle Acli di Pavia, guidata dal presidente Domenico Giacomantonio, svolge un lavoro prezioso in tema di assistenza familiare. Nel 2014 è stato attivato alla sede delle Acli pavese uno Sportello di mediazione per famiglie con anziani "con carico di cura", finalizzato ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta tra famiglie e assistenti familiari. Dall'attivazione del servizio ad oggi sono stati effettuati colloqui con oltre 1.800 assistenti familiari, il 35 per cento delle quali con qualifiche come Oss (Operatore socio-sanitario), Asa (Ausiliario socio-assistenziale) e Af (Assistente familiare). Le Acli di Pavia hanno accompagnato nella ricerca di soluzioni e cura e nella fase di attivazione contrattuale più di 400 famiglie nel territorio provinciale.



Domenico Giacomantonio  
Presidente Acli Pavia



Reti di sostegno alla domiciliarità delle persone anziane fragili e dei loro familiari

**SPORTELLO "CARE TIME"** Spazio di ascolto e mediazione legati alla ricerca dell'assistente familiare per famiglie con carico di cura di anziani non autosufficienti in Convenzione con il Consorzio Sociale Pavese.



### Servizi a supporto delle famiglie:

- Ascolto e valutazione del bisogno di assistenza familiare;
- Assistenza per la ricerca e l'individuazione di un assistente familiare;
- Assistenza per la sostituzione ferie e riposi dell'assistente familiare;
- Informazione per pratiche di assunzione/regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare.
  - Monitoraggio dell'inserimento lavorativo all'interno della famiglia che permette di costruire una relazione positiva e di fiducia.

Servizi a supporto degli assistenti familiari e collaboratori domestici

- Accoglienza, ascolto e informazione sul lavoro di cura;
  - Colloqui di orientamento al lavoro, costruzione di curriculum vitae, informazione per l'iscrizione al Registro territoriale degli assistenti familiari;
- Informazione in merito ai corsi regionali di formazione per migliorare la professionalità nell'ambito di cura;
- Monitoraggio e aggiornamento mensile sulla posizione occupazionale dell'assistente familiare;
- Accompagnamento e sostegno nell'individuazione della persona/famiglia che necessita del servizio di assistenza familiare.

Si riceve solo su appuntamento

Dal Lunedì al Venerdì: 9.00/ 13.00

Tel. 0382/29638 - pavia@acli.it;

acli.pavia.lavoro@gmail.com

Anche Pavia secondo lo scienziato Paolo Ferloni è molto inquinata. La Pianura Padana tra le aree con maggiore mortalità per inquinamento

## Lombardia, prima avvelenata d'Europa per polveri sottili

DI PAOLO FERLONI

Quando si era scolaro o studentelli – altri tempi – pareva che il primo o la prima della classe fossero i preferiti della maestra o dei professori e poteva sembrare spontaneo e naturale invidiarli. O peggio, magari provare a imitarli. Nulla di più sciocco, oggi, visto che sulla stampa nazionale esce, la settimana scorsa, una specie di classifica europea delle città più afflitte da polveri sottili (PM 2,5), dove si respira aria cattiva e si muore prima. E noi lombardi dove siamo? Primi in classifica! Ovvio, siamo tra le cosiddette "eccellenze". Non per niente chi ci governa da anni ama dire che siamo tra i motori dell'Italia e tra i motori dell'Europa!

Già, i titoli non ingannano, né lasciano spazio a pie illusioni: su 978 città, grandi e piccole, prese in esame da uno studio mol-

to ampio, accurato e completo, pubblicato il 19 gennaio da Lancet Planetary Health, rivista scientifica britannica tra le più autorevoli nel mondo, risultato: prima Brescia, seconda Bergamo, ottava Saronno, tredicesima Milano. Poi Como 17ma, Cremona 18ma, Busto Arsizio (Varese) 19ma. Gli autori sono S. Komlenko et Al., dell'Institute for Global Health di Barcellona, in Spagna. Qui i benevoli lettori si chiederanno: e Pavia dove sta? Chi scrive si è posto la stessa domanda e per rispondervi è andato a scaricare, stampare e consultare le 178 pagine della "Supplementary appendix" allegata al lavoro originale, che si

trovano in internet, e nella tabella di pag. 106 ha trovato che Pavia viene subito dopo, è 21ma, seguita subito a ruota da

Novara e da Venezia. Un po' meglio di Brescia, Bergamo, Como e Cremona, consoliamoci, si respira! E quanto si muore? Lo studio è il primo a stimare la mortalità prematura dovuta all'inquinamento atmosferico a livello di città in Europa. Beh, in generale, dicono i ricercatori, il tasso maggiore di mortalità riguarda centri nella Pianura Padana, nella Repubblica Ceca e in Polonia. Con un uso attento e approfondito della statistica sanitaria, essi arrivano a ipotizzare quante morti potrebbero essere evitate ogni anno rispettando i livelli raccomandati di inquinamento dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla normativa europea. Per Brescia sarebbero 232 decessi in meno,



Paolo Ferloni e, a sinistra, la copertina del suo libro

che salirebbero a 308 nel migliore scenario immaginabile con la concentrazione più bassa di polveri sottili inquinanti; a Bergamo i morti in meno sarebbero 186, 167 a Vicenza, 61 a Saronno, 269 a Verona e 70 (o 93) a Pavia. Nell'area grande di Milano, sarebbero 3967 in meno. Quest'ultima è

la singola area metropolitana con più decessi evitabili in Europa. Consoliamoci di non abitare a Milano, dunque. E appena possiamo, andiamo a respirare in Liguria, o in cima all'Appennino in Oltrèpo, o sulle Alpi, ma sopra i 1000 m di quota, dove le polveri sottili non salgono.



I dati di un'indagine promossa dall'associazione che mette in luce l'importanza della rete sociale

## 50&Più: "La famiglia è la leva per la ripresa del Paese"

E' la famiglia, nucleo fondante della società, l'entità che aiuterà a superare la crisi economica provocata dal Covid. L'assunto è emerso dall'ultima indagine promossa da "50&Più", sistema associativo che a Pavia e provincia conta quasi 8.500 iscritti e che garantisce una serie di servizi e proposte per rispondere alle esigenze dei cittadini (in particolare over 50) in materia di previdenza, fisco, ma anche cultura e tempo libero; in città la nuova sede è in via Ticinello, al civico 22.

L'indagine, realizzata a livello nazionale in collaborazione con l'istituto di ricerche di mercato Format Research e che ha coinvolto le numerose realtà territoriali, ha voluto mettere in luce le opinioni degli intervistati sui sintomi di impatto sociale provocati dall'emergenza Covid-19 e sulle prospettive nel nuovo periodo che andrà a delinearsi. Dalle risposte degli intervistati è emersa, prima di tutto, l'impor-



Il segretario Paolo Baroni



Il presidente Piero Mariani

tanza della famiglia: "I nostri associati, che hanno più di cinquant'anni, hanno voluto rimarcare che la famiglia rimane una risposta a tante necessità – conferma il presidente Piero Mariani –. I dati parlano chiaro: il 56,3% degli associati ha dichiarato che la famiglia potrà assicurare la coesione sociale tra i cittadini, necessaria per una vita

dignitosa e serena e che è un elemento importante della società da sostenere. L'isolamento sociale, il lavoro da casa e la didattica a distanza hanno permesso a tante famiglie di rallentare il ritmo riportando l'attenzione sulla famiglia. Per non parlare del ruolo centrale della cosiddetta "Silver Economy", l'economia d'argento, ovvero

quella alimentata dalle persone di una certa età che con il loro reddito garantito (la pensione in primis) sono un vero e proprio "salvagente" per giovani famiglie, figli che hanno perso il lavoro, nipoti in difficoltà. Succedeva già prima del Covid, figuriamoci ora con tutto il caos economico di questi ultimi mesi". Non è un caso che il 50,8% dei pensio-



Gli uffici nella nuova sede di 50&Più a Pavia

nati intervistati abbia dichiarato di aver supportato economicamente la propria famiglia con una parte della pensione. "La famiglia emerge dalla nostra indagine davvero come rifugio da ogni male – aggiunge il segretario generale Paolo Baroni –. Mi riferisco alle questioni economiche ma non solo, anche alla vicinanza, alla risposta al bisogno di stare insieme. L'altro dettaglio importante che si nota dai dati, per fortuna positivo, è che tanti dei nostri associati si sono recentemente avvicinati alla tecnologia con un approccio più fiducioso, imparando metodi nuovi per relazionarsi e per creare

legami. Buona cosa per i nostri associati, che per noi sono come dei genitori". Nel sondaggio, che ha compreso 1.740 persone, era presente anche una domanda riferita allo stato d'animo degli intervistati, per capire a fondo quanto e come la pandemia ha lasciato il segno: il 60,4% degli intervistati è fiducioso e pensa che si tornerà ad una "nuova normalità" convivendo con i cambiamenti sopraggiunti; il 16,7% pensa che dopo il vaccino sarà possibile tornare alla normalità di sempre e il 22,9% è molto preoccupato e non riesce a vedere prospettive per il futuro. **Si.Ra.**



## "L'Iveco alla Cina? Europa e Governo tutelino le aziende italiane"

Il deputato al parlamento europeo, Angelo Ciocca da San Genesio, componente delle commissioni agricoltura e sviluppo rurale e di quella relativa a industria, ricerca ed energia, ha assunto una posizione critica nei confronti del Governo italiano e del parlamento europeo. L'ultimo argomento affrontato dal deputato leghista riguarda la "migrazione" di brandelli impor-

tati dell'economia italiana verso la Cina. Uno di questi è rappresentato da uno dei marchi storici che facevano riferimento al gruppo Fiat: l'Iveco, società italiana specializzata nella costruzione di veicoli industriali ed autobus. "Iveco – dice Ciocca – rischia di essere acquisita dai cinesi svendendo così un marchio storico italiano e mettendo a rischio i circa 4

mila posti di lavoro dei poli produttivi di Brescia e Mantova". Ciocca continua sostenendo di aver presentato un'interrogazione alla Commissione europea per chiedere quali misure intenda mettere in campo per tutelare i lavoratori Iveco da possibili licenziamenti previsti dalla nuova proprietà cinese. "Le aziende italiane – prosegue Ciocca – che con enormi sa-

crifici riescono a rimanere a galla, non certo grazie al sostegno di questo governo, rischiano di essere comprate proprio da società cinesi". Ciocca aggiunge un'amara considerazione: "Non bastavano i milioni di morti causati da una pandemia nascosta su nascere dalla Cina e neanche i milioni di posti di lavoro andati in fumo. Oltre al danno la beffa".



PAGINA A CURA DI  
ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

La Regione Lombardia ha assunto un altro importante provvedimento a favore degli inquilini delle case popolari. Si tratta della realizzazione di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici adibiti a servizi abitativi pubblici. A questo proposito ricordiamo che le case popolari rappresentano il 60% delle abitazioni pubbliche di Regione Lombardia. Il provvedimento è stato assunto all'unanimità dei componenti la giunta presieduta da Attilio Fontana e riguardano in particolar modo l'assessore all'ambiente Raffaele Cattaneo, l'ex assessore alla casa Stefano Bolognini ed il suo successore Alessandro Mattinzoli. Il

Parla il presidente di Aler Pavia/Lodi Stefano Cavallin che ritiene ingiusta la tassa Imu sulle case popolari

# Aler Pavia/Lodi, arrivano dalla Regione i fondi per gli impianti fotovoltaici

provvedimento di Regione Lombardia comprende anche un finanziamento dei 5 istituti che amministrano i patrimoni delle case popolari della Lombardia, dette ALER, per complessivi 8 milioni di euro. 6 milioni 378mila euro figureranno sul bilancio 2021; 1 milione e 622mila euro a valere sul bilancio 2022.

All'Aler di Pavia Lodi saranno concessi lavori per un ammontare complessivo di 640mila euro. In una tabella a parte riportiamo il numero di alloggi di ogni Aler e la dotazione delle risorse. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Stefano Cavallin, che amministra le case popolari di Pavia e Lodi, e dal direttore generale, l'avvocato Matteo Papagni. "Questo provvedimento è stato fortemente voluto dall'assessore all'ambien-

	Num. alloggi (anagrafe 30/10/2020)	percentuale ripartizione alloggi	percentuale ripartizione fabbricati	Dotazione risorse	Potenza minima da installare (kW)
ALER Milano	54.963	56%	50%	4.000.000,00 €	2000
ALER BS CR MN	14.086	14%	16%	1.280.000,00 €	640
ALER VA MB CO Busto A.	13.311	14%	16%	1.280.000,00 €	640
ALER BG LC SO	8.995	9%	10%	800.000,00 €	400
ALER PV LO	6.839	7%	8%	640.000,00 €	320
TOTALE ALER	98.194	100%	100%	8.000.000,00 €	4000

te Cattaneo - dice Cavallin - anche alla luce delle strategie del Consiglio d'Europa in merito all'energia pulita. La commissione stessa ha definito la propria strategia in materia di energia, ponendosi come obiettivo la massimizzazione del risparmio energetico ed il conseguimento della leadership mondiale nel campo delle energie rinnovabili. L'obiettivo europeo di effi-

cientamento energetico dovrà essere raggiunto entro il 2030. La Regione Lombardia inoltre nel suo programma di sviluppo, di sostenibilità e tutela del territorio e ambiente contempla numerose azioni, tra le quali anche quest'ultima e cioè quella di installazione di impianti a fonti rinnovabili sul patrimonio edilizio pubblico. La diffusione di questi impianti favorirà anche la qualità dell'aria. Ricordiamo come il settore civile e terziario sia responsabile del 40% dei consumi e che quindi l'efficientamento energetico degli edifici ed il potenziamento degli impianti a fonti rinnovabili in questo settore costituiranno una delle principali strategie di intervento di Regione Lombardia. Noi, delle Aler - continua il presidente Cavallin - abbiamo il compito di soddisfare il fabbisogno riguardante i servizi abitativi pubblici nel quadro della programmazione regionale e di realizzare piani per l'adeguamento alle disposizioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e per il risparmio energetico, migliorando così la qualità della vita nelle città".

Le 5 Aler lombarde entro 3 mesi dal provvedimento adottato da Regione Lombardia dovranno indicare: gli edifici su cui si intende realizzare l'impianto fotovoltaico ed il numero degli alloggi; il tipo di impianto fotovoltaico; le eventuali altre opere connesse quali interventi di adeguamento, rifacimento e coibentazione della copertura; il quadro economico dei costi; il cronoprogramma delle realizzazioni. Gli interventi di installazione degli impianti e le eventuali opere connesse dovranno essere avviati, conclusi e collaudati entro 12 mesi dalla data di approvazione del piano degli interventi.

**Come saranno individuati gli edifici su cui installare gli impianti fotovoltaici?**

"Ci penseranno i nostri tecnici ad individuarli - dice il presidente di Aler Pavia Lodi Stefano Cavallin - Certamente non saranno interessate quelle case dove saranno riscontrate difficoltà tecniche o tetti in non perfetto stato di conservazione ed efficienza".

**Come sta procedendo il**



Stefano Cavallin, presidente Aler Pavia/Lodi

**piano delle manutenzioni del vostro patrimonio immobiliare?**

"Nonostante la pandemia da Coronavirus che ha parzialmente bloccato il Paese e la nostra regione, e nonostante la crisi economica molto grave che ne è seguita, gli interventi proseguono anche nel nostro distretto. Tuttavia ci sono delle evidenti difficoltà ad operare rappresentate anche da provvedimenti governativi discutibili. La nuova IMU totalmente a carico dei proprietari degli immobili aggrava ulteriormente la situazione sulle fasce di popolazione più bisognose. Le 5 Aler lombarde che gestiscono l'edilizia residenziale sovvenzionata e convenzionata rischiano di non avere più liquidità per la manutenzione degli immobili. A questo proposito ricordo le forti preoccupazioni espresse da FederCasa, l'associazione che riunisce i 74 enti che in tutta Italia si occupano di gestire abitazioni sociali governate con fondi pubblici. Di questo FederCasa, ma anche l'ex assessore alle politiche Sociali Stefano Bolognini, ne hanno dato notizia anche al presidente del Consiglio Conte ed al ministro delle finanze Roberto Gualtieri per evidenziare le gravi conseguenze che

questo provvedimento produrrà nel settore. Con queste comunicazioni si evidenziava l'ingiustizia ed i rischi legati all'imposizione alle Aler del pagamento dell'IMU anche sugli alloggi sfitti, come previsto dalla legge finanziaria 2020. Solo in Lombardia le Aler dovranno versare 10 milioni di euro in IMU. Sono risorse, ripeto, sottratte alla manutenzione ed alla costruzione di nuove case popolari".

**Presidente Cavallin il Superbonus del 110% previsto dal decreto Rilancio del Governo verrà usufruito anche dalle Aler, per lavori di edilizia, sul loro patrimonio immobiliare.**

"E' vero - risponde Cavallin - il decreto Rilancio prevede il bonus del 110% (che equivale ad uno sconto totale da parte dell'impresa edile oppure a farsi rimborsare successivamente dallo Stato) per lavori ben determinati che incidano sul risparmio energetico facendo avanzare l'edificio di almeno 2 classi. Tuttavia vorrei ricordare che da una parte il Governo concede a noi il bonus del 110%, ma dall'altra non riconosce alle Aler, che rappresentano la fascia più debole della società, lo sconto dell'Iva. Quindi da una parte dà e dall'altra toglie".



Alessandro Mattinzoli è stato assessore allo sviluppo economico

## Il nuovo assessore regionale alla casa sopravvissuto al Covid-19

Alessandro Mattinzoli è il nuovo assessore regionale alla Casa e Housing Sociale. Nato a Sirmione il 30 agosto del 1959, ha tre figli, Sofia, Cloe e Jeremy. Da sempre lavora nel settore turistico come imprenditore. La sua grande passione è la politica. Per dieci anni ha ricoperto il ruolo di vicesindaco di Sirmione e per nove quello di Sindaco. Incarico che ha lasciato una volta eletto in Regione Lombardia il 4 marzo 2018. In Provincia di Brescia è stato prima vicepresidente della Giunta, poi consigliere. In Regione Lombardia ha ricoperto il ruolo di assessore allo Sviluppo Economico per 2 anni e mezzo. Dall'8 gennaio scorso è assessore alla Casa e Housing sociale.

Per la cronaca Alessandro



Alessandro Mattinzoli

Mattinzoli è un sopravvissuto al Covid-19. A questo proposito ebbe a dichiarare, dimesso dall'ospedale a Brescia: "Dalla terapia intensiva siamo usciti vivi in 4 su 44". Un'esperienza

che lo ha provato e che lo ha costretto a non vedere i suoi 3 figli per 58 giorni. Un percorso di sofferenza iniziato il 28 febbraio nel quale Mattinzoli è stato anche in coma.

A metà gennaio si è svolto un momento formativo che ha coinvolto le aree tecnica, legale e fiscale e che ha affrontato anche la sicurezza

## Anaci Pavia, associati aggiornati grazie ai corsi online

Stare al passo con i tempi e informarsi sono due elementi fondamentali per chi lavora nel settore dell'amministrazione di condominio e degli immobili in generale. Leggi e regolamenti cambiano di continuo e l'arrivo del Covid non ha certo semplificato la situazione: per questo motivo, Anaci Pavia (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) ha promosso una due giorni di formazione e aggiornamento svoltasi online con piattaforma Webex il 15 e il 16 gennaio: al centro dell'attenzione numerosi argomenti-chiave come gli appalti, le figure in cantiere e i professionisti della

filiera, il ruolo dell'amministratore per quanto riguarda le delibere per i lavori di manutenzione straordinaria, la mediazione nelle cause condominiali, la deontologia professionale e gli impianti antincendio ed elevatori; il corso era aperto anche ai non associati Anaci interessati agli argomenti proposti, previa iscrizione. "È molto importante che si affrontino insieme temi delicati per la nostra professione - ha commentato Riccardo Tarrini, presidente provinciale e vice presidente regionale Anaci -. L'ultimo corso che abbiamo organizzato ha visto il coinvolgimento di numerosi profes-

sionisti che operano nelle aree più diverse con una attenzione particolare agli aspetti fiscali, tecnici e legali degli argomenti che sono stati trattati. L'aggiornamento è fondamentale: nella nostra professione rimanere indietro significa non solo perdere guadagni ed occasioni ma anche non essere considerati professionisti esperti e qualificati in vari settori legati al mondo immobiliare e condominiale. Oggi, la figura dell'amministratore è più complessa di un tempo: la nostra preparazione deve comprendere diversi settori che vanno dalla casa, al condominio, alla città in cui

operiamo; c'è poi la grande tematica del risparmio energetico, con tutte le leggi e le nuove normative, ma anche l'idea di sviluppare una cultura sociale del condominio evitando le conflittualità che spesso caratterizzano la vita condominiale.

La cultura del vivere insieme - ha proseguito Tarrini - deve maturare per merito della professionalità e delle capacità dell'amministratore, caratteristiche che si sviluppano anche grazie a corsi aggiornamento e formazione". Tra gli argomenti affrontati durante l'ultimo corso di formazione anche il superbonus del 110% nei suoi aspetti giuridici e legali e la questione della cessione del credito: "Abbiamo anche voluto toccare parecchi argomenti legati alla sicurezza in condominio - ha ricordato Tarrini - soprattutto per quanto riguarda gli impianti che possono costituire un pericolo come gli ascensori e le centrali termiche ricordando ai partecipanti che tutta la documentazione a corredo va sempre completata con cura". Guardando ai mesi che verranno, Anaci Pavia sta preparando con cura un cronoprogramma di iniziative: "Lo presenteremo entro fine febbraio e conterrà tutte le attività mensili - ha concluso il geometra Riccardo Tarrini -.

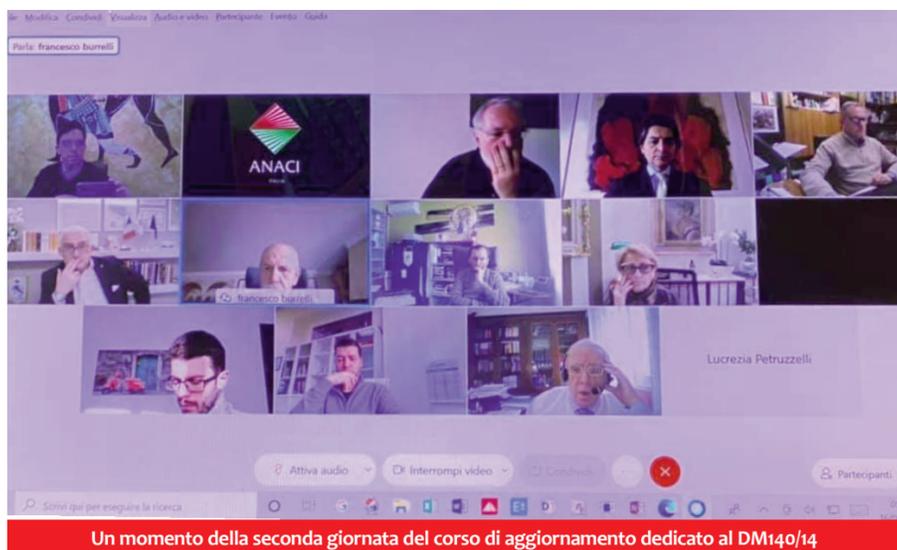


Il presidente dell'Anaci Riccardo Tarrini

Riprenderemo un percorso con tutte le attività condominiali da tenere sempre sotto controllo: in particolare la manutenzione del verde, la pulizia delle scale (con i relativi contratti e la legge 81 sulla sicurezza, tema delicato vista la questione del Covid e il rispetto delle norme igieniche a cui è tenuto il personale addetto), gli impianti fotovoltaici con pompa di calore, la geotermica e in generale la tecnologia che avanza a gran velocità; noi amministratori dobbiamo essere preparati a gestire

bene l'innovazione". Tra i prossimi argomenti anche le verifiche di messa a terra, i controlli annuali delle linee vita sui tetti, i censimenti amianto, la verifica delle acque ed in generale tutte quelle attività che lo stesso condomino lascia da parte perché ritiene quegli accertamenti spese inutili ma che in caso di verifica potrebbero comportare seri problemi prima di tutto all'amministratore che è il legale rappresentante del condominio.

Si.Ra.



Un momento della seconda giornata del corso di aggiornamento dedicato al DM140/14

Continua il cammino della donna salvata dalla tratta della prostituzione. Ma ora sta lottando contro il cancro

## Adelina Sejdini, storia di una vita sostenuta dall'aiuto di tutti

Una casa in Strada Nuova, una vita recuperata per un soffio grazie all'intervento dei carabinieri e le cure contro un cancro al seno particolarmente aggressivo che la sta mettendo a dura prova. Non è facile il percorso di vita di Adelina Sejdini, ex vittima della tratta della prostituzione che oggi cerca ogni giorno un briciolo di serenità appoggiandosi ai

"suoi" amici Carabinieri e affidandosi alla Madonna, a cui è particolarmente devota. Da pochi mesi Adelina abita a Pavia per sottoporsi alle cure contro il cancro al San Matteo ed ha alle spalle una storia piena di dolore e di straordinaria forza interiore: "Nel 1996, non avevo nemmeno 18 anni, mi rapiscono in Albania, dove sono nata, destinata a prostituir-

mi in Italia. Mi rendo conto di essere rimasta vittima di una vera e propria organizzazione che ci picchia (siamo in tutto in 9 ragazzine, con me anche una quattordicenne), ci fornisce documenti falsi e ci spedisce in Italia come degli oggetti. Ricordo bene il giorno in cui sono partita, con i poliziotti albanesi che sanno bene cosa andiamo a fare in Italia, visto che ci augurano di fare tanti bei soldi con la nostra 'nuova' attività... Una volta arrivata, mi rendo conto che è tutto diverso: i Carabinieri italiani vengono a chiedermi quasi tutti i giorni se ho bisogno di aiuto, ma non mi fido, ho paura. Poi, durante una retata nel varesotto, mi lasciano un biglietto da chiamare in caso di emergenza e io prendo coraggio. Il risultato è immediato: 40 persone arrestate e 80 denunce, le forze dell'ordine italiane hanno sgominato tutta la banda che mi aveva rapito".

Da quel giorno la giovane Alma (vero nome di battesimo) decide di fare tutto il possibile per salvare altre ragazze dal racket della prostituzione: va spesso in TV sulle reti nazionali, partecipa a numerose trasmissioni televisive (è Maurizio Costanzo in persona a ribattezzarla Adelina per tutelarne l'identità, ma lei ci vuole mettere la faccia, forte della protezione delle forze dell'ordine, i suoi angeli custodi in divisa); dal 2000 al

2019 è instancabile nel raccontare la sua drammatica esperienza. Ma poi la vita le riserva l'ennesima battaglia: "Mi viene diagnosticata, mentre risiedo a Brindisi, una neoplasia mammaria grave - racconta ancora Adelina -. Decido di trasferirmi a Pavia per l'intervento e qui trovo tanto aiuto: prima da parte dell'equipe della dottoressa Adele Sgarrella che ha raccolto fondi per potermi pagare il soggiorno e i pasti in collaborazione con l'associazione Ados Pavia Donna; poi trovo accoglienza, dopo aver scritto una lettera al Vescovo Mons. Sanguineti, alla Casa della Carità di via Pedotti. Qui don Mauro Astorini mi tratta come una sorella, mi prepara i pasti e mi aiuta a mangiare quando io nemmeno riesco a deglutire per le cure e i drenaggi che ho addosso. Mons. Luigi Pedrini mi porta il cibo tutti i giorni in bicicletta e alla Casa della Carità posso godere di un giardino bellissimo e curato da don Mauro con fiori stupendi. Ora da tre mesi ho una nuova piccola casa in Strada Nuova e cerco di pagare l'affitto: mi aiutano e mi stanno vicini in tanti, ma la mia carta vincente sono i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Pavia, guidati dal Comandante Fabio Volpe; io li chiamo i soldati di Dio". Adelina sta scrivendo anche un volume dedicato ai Carabinieri di Pavia ed in generale a tutte



Adelina riconoscente ai Carabinieri e devota a Maria



I militari del Nucleo Radiomobile di Pavia

le persone che le hanno dato aiuto: ogni giorno va in ospedale per le cure, torna a casa e va in Caserma a trovare i suoi "angeli", in particolare due giovani militari che si chiamano entrambi Marco che la seguono con affetto e la sostengono quando la tristezza si fa sentire. E non smette di fare appelli e ringraziamenti: "Prima di tutto chiedo a tutti di donare il 5xMille alla Casa della Carità: è un servizio straordinario e si merita tutto il nostro sostegno - conclude Adelina -. E poi proseguo con le mie richie-

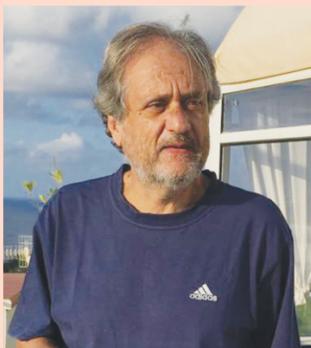
ste ai sindaci delle città italiane: le ragazze che oggi stanno sulla strada non prendono questa decisione da sole perché guadagnano bene. Al contrario: le strade sono tutte in mano alla criminalità organizzata e multare le ragazze che si prostituiscono le mette solo in pericolo. Il problema va affrontato alla radice, offrendo aiuto". Va avanti decisa, Adelina, con la grinta che l'ha sempre contraddistinta e con nel cuore i militari che le hanno salvato la vita, i "suoi" Carabinieri.

Simona Rapparelli

### È mancato all'età di 66 anni per un'improvvisa malattia

## Addio all'avvocato Massimo Gangemi

Giovedì 21 gennaio è mancato a Pavia, all'età di 66 anni, il noto avvocato civilista Massimo Gangemi (nella foto). Colpito da una improvvisa e inesorabile malattia Gangemi era stato ricoverato lo scorso 3 gennaio al Policlinico San Matteo, le sue condizioni sono peggiorate in modo repentino fino alla sua dipartita. Originario della Sicilia l'avvocato Gangemi esercitava la sua professione nello studio legale di via Defendente Sacchi a Pavia insieme al figlio Andrea; l'altro figlio, Luca, architetto, risiede a Rimini ed è padre di Viola, la nipotina alla quale l'avvocato Massimo Gangemi era molto legato. Sposato con Rosaria D'Addea, magistrato al Tribunale di Pavia, Gangemi era noto a Pavia e provincia per la sua attività professionale nonostante la sua grande riservatezza. I funerali si sono svolti sabato 23 gennaio nella chiesa di Santa Maria in Betlem (Massimo Gangemi risiedeva infatti in Borgo Ticino); al termine delle commoventi esequie il figlio Luca è intervenuto con uno scritto per ricordare il padre, apprezzato da tutti per la sua umanità.



Intervista al presidente geologo Manuel Elleboro che annuncia la richiesta di indennizzo di 2 milioni di euro agli ex amministratori di Technostone

# Asm Pavia riorganizzata e con nuove strategie

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Illuminante il parere di un mio amico giornalista professionista di una testata nazionale sulla figura del geologo, attuale presidente di Asm Pavia: "Elleboro rispetto alla media degli amministratori pubblici pavesi ha due marce in più". Incontriamo Elleboro in Asm per un'intervista. Non si sottrae alle domande più spinose e mostra con questo una certa trasparenza.

**Presidente a un anno dal suo insediamento a che punto è il processo di trasformazione dell'azienda?**

"La struttura organizzativa della società è allineata rispetto alle previsioni e agli indirizzi assunti. Ora si tratta di entrare sugli affidamenti dei servizi di nostra competenza: igiene ambientale, decoro e verde, sosta e mobilità, servizi cimiteriali. Una volta che Asm sarà strutturata su questi 4 servizi, dovremo concentrarci sull'impiantistica finalizzata a supportare il ciclo dei rifiuti".

**Ha già identificato i responsabili dei 4 settori?**

"Sì: tutte figure interne ad Asm. Laura Ostè si occuperà di qualità dei servizi; il direttore generale Riccardo Torlasci della parte legale; Gabriele Tedeschi il decoro e l'igiene ambientale; Ettore Campari la gestione amministrativa della società. Per la gestione di sosta e mobilità e dei servizi cimiteriali stiamo valutando".

**Presidente, in precedenza ha parlato dei settori di spettanza di Asm e del piano industriale: può aggiungere qualcosa in proposito? La raccolta rifiuti, come sarà organizzata? E' vero, come qualcuno racconta, che c'è il rischio di maggiori costi di smaltimento per Asm e per i cittadini?**

"No, non è vero. Ciò che è vero riguarda lo squilibrio tra costi e ricavi del servizio di gestione dei rifiuti, determinato in buona parte dall'introduzione di un servizio di raccolta differenziata dai costi esorbitanti in rapporto alla scarsa valorizzazione dei rifiuti condotta negli anni. Da circa un anno, in linea con il perentorio indirizzo del sindaco per il contenimento tariffario, stiamo lavorando ad un insieme di misure per mitigare la 'bolla' che è stata generata negli anni. In primo luogo attraverso il contenimento dei costi, mediante la totale 'internalizzazione' dei più importanti servizi. In secondo luogo attraverso l'attivazione di impianti destinati alla valorizzazione delle frazioni di rifiuti raccolti (verde, carta, plastica, metalli e ingombranti). Per la frazione verde, anche in considerazione della prospettata gestione del verde urbano, puntiamo a gestire l'intera filiera vale a dire non solo la raccolta e il trasporto, ma anche la fase di produzione, il trattamento il recupero e il riutilizzo come 'End of Waste', sotto forma di Ammendante Vegetale Semplice non compostato, Am-



A sinistra il presidente dell'Asm Manuel Elleboro, a destra il sindaco di Pavia Mario Fabrizio Fracassi

mendante compostato e biomasse combustibili destinate a valorizzazione energetica e termica. Siamo nella condizione ideale per chiudere il ciclo e riportare la biomassa vegetale raccolta a totale recupero, eliminando costi di smaltimento che oggi pesano quanto il rifiuto indifferenziato. Idem per carta e plastica che, in ragione del forte deprezzamento come materia prima seconda, richiedono forme di razionalizzazione nella fase di raccolta e un forte controllo nella fase di selezione a valle della raccolta, non più delegabile a terzi".

**Ci saranno dunque dei cambiamenti nella raccolta dei rifiuti?**  
"Non avremo più un soggetto terzo privato che si occuperà della raccolta e del trasporto dei rifiuti a Pavia: Asm seguirà tutto il servizio svolto in città. 'Internalizzeremo' anche il servizio di raccolta e trasporto del vetro. Vogliamo ottimizzare la raccolta di carta, plastica e metalli, che ha già avuto una prima modifica con l'introduzione del 'multi-materiale plastica e metalli'".

Asm seguirà a Pavia tutto il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti

Avrete un'opinione diversa, rispetto all'utilizzo del personale dell'impresa Sangalli. Asm non vorrebbe riassumere tutti i 25 dipendenti di questa ditta.

"La scelta del Comune di Pavia e Asm è di mantenere in mano pubblica la gestione dei servizi in città e sul territorio. Posta questa premessa, resto sconcertato rispetto a quanto è stato dichiarato in merito a tale vicenda. I dipendenti della ditta Sangalli non fanno parte dell'organico di Asm. Di conseguenza chi sostiene che staremmo lasciando a casa dei nostri dipendenti, fa un'affermazione non vera. A chi spetta la responsabilità sociale di garantire un'occupazione ai dipendenti Sangalli? Non ad Asm, ma al soggetto privato che li ha in organico: è alla Sangal-

li a cui devono rivolgersi i sindacati e gli amministratori pubblici che fanno dichiarazioni imbarazzanti. La legge ci impedisce di procedere ad un passaggio diretto di questi lavoratori. Però abbiamo predisposto un bando affinché persone con esperienza e buone qualità professionali, tra cui gli stessi dipendenti della Sangalli, possano entrare nella nostra Azienda".

**La questione del Clir sta assumendo contorni preoccupanti, ci sono 50 lavoratori a rischio. Lei che ha lasciato da non molto la presidenza del Clir e che conosce bene il contesto, ci può spiegare quali sono i maggiori problemi operativi?**

"La mia esperienza al Clir è durata circa un anno e mezzo, da fine 2016 a inizio 2018. Ho ereditato un conto economico, relativo al 2016, con un deficit di 600mila euro, e me ne sono andato dalla società con un conto economico positivo, relativo al 2017, di 350mila euro, un piano di risanamento proposto e approvato dai Comuni soci. I problemi strutturali del Clir da me riscontrati furono essenzialmente tre. Il primo, consistente nell'assenza di altre attività, oltre alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, necessarie per perequare le fluttuazioni del mercato del trattamento e recupero affidato a privati terzi. Per essere chiaro, se togliessimo tali altre attività alle altre quattro società pubbliche provinciali, di Clir in provincia ne avremmo cinque. Il secondo problema riguarda un forte appesantimento finanziario conseguente all'investimento sull'immobile della sede societaria. La terza questione si riferisce a un forte squilibrio economico determinato dall'incremento dei costi del servizio, con l'introduzione del sistema porta a porta spinto, senza un corrispondente allie-

Avremo un rapporto diretto con A2A; da definire quello con Lgh

neamento tariffario, né un'adeguata valorizzazione dei rifiuti raccolti. I problemi insorti successivamente mi pare vadano ascritti a due fattori principali: il primo inquadabile nell'esplosione dei costi di trattamento dei rifiuti su impianti terzi e nel crollo del valore di carta e plastica conseguente al china's national sword, vale a dire al blocco delle esportazioni della plastica in Cina per la svolta ambientalista di quest'ultima; il secondo, nell'azione di destrutturazione del servizio pubblico avviata da alcuni grandi comuni Lomellini, che ha agevolato la crisi del Clir, con la conseguente apertura alla penetrazione di privati extraterritoriali. Quest'ultimo mi pare, per essere chiaro, l'elemento più sconcertante avvenuto in Lomellina".

**Il sindaco Fracassi ha escluso un intervento di soccorso di Asm Pavia al Clir. Lei è dello stesso avviso?**

"Sì, comprendo l'orientamento del sindaco e lo condivido senza riserve. Ma la Lomellina non è il Clir e Asm Pavia dovrebbe poter esprimere la propria naturale vocazione espansiva nel ciclo dei rifiuti".

**Presto l'ingegner Stefano Bina, direttore generale di Pavia Acque, assumerà anche la direzione generale di Broni Stradella Pubblica, al fine di favorire sinergie anche nell'ambito dei rifiuti. E' al corrente di questa ipotesi? Lei che ne pensa? Anche Asm Pavia partecipa al medesimo progetto?**

"Rispetto alla staticità che ha contraddistinto questi anni, il panorama della gestione del ciclo dei rifiuti in provincia di Pavia sta diventando rapidamente liquido. La scelta providenziale di Pavia e del Pavese di radicalizzare la connotazione pubblica del servizio di gestione dei rifiuti con la ristrutturazione dei

requisiti dell' 'in house providing' e l' 'internalizzazione' dei servizi oggi esternalizzati ha cambiato gli scenari, costituendo i presupposti per rendere di fatto antieconomica l'ulteriore penetrazione di privati extraterritoriali e lanciando un messaggio inequivocabile al sistema: in provincia la gestione dei rifiuti rimarrà in mano rigidamente pubblica.

Mi pare logico immaginare che il ruolo assunto dall'ing. Bina in Broni Stradella si traduca in un orientamento a polarizzare su Voghera l'intera gestione del ciclo dei rifiuti oltrepadano. Un'operazione che richiederebbe, almeno per simmetria, lo sviluppo di un'azione analoga di Asm Pavia in uno spazio territoriale logisticamente congeniale. Se il progetto al quale si riferisce con la sua domanda, è l'integrazione del sistema pubblico provinciale, la risposta è sì. Sulla forma e i tempi delle politiche integrative decide il sindaco Fracassi".

**Allo studio Griffini avete affidato una profonda analisi riguardante il processo di fusione Lgh-A2A ed Asm (azionista di entrambe).**

"Lo studio Griffini ci ha seguito sin dall'inizio, soprattutto sulle modalità dell'operazione. L'analisi condotta ha evidenziato l'impossibilità di dismettere queste partecipazioni. Per cui si è disegnato un percorso alternativo presentato ai soci minoritari (Crema, Cremona, Lodi e Rovato), che ha consentito di arrivare a una proposta di fusione anticipata. Siamo riusciti a completare il percorso durante il 2020. Una volta esaurito il processo di fusione, Asm Pavia avrà un incremento della propria partecipazione azionaria in A2A. Va però anche ipotizzato un percorso, in fase di studio, che non estingua totalmente l'esperienza Lgh. Di conse-

guenza è possibile che ci sarà un rapporto diretto con A2A: vedremo come si svilupperà. E valuteremo anche come si evolverà la struttura di Lgh: se diventerà un ramo di A2A, come io penso, o si estinguerà completamente".

**A proposito dei rapporti con A2A: dove vanno a finire i nostri rifiuti?**

"I rifiuti indifferenziati finiscono a Brescia o a Milano. Nei termovalorizzatori della provincia di Pavia arrivano rifiuti un po' da tutta Italia, ma non dal nostro territorio. E' un sistema un po' strano, nel quale non vige il principio di prossimità...".

**Ma quanto paghiamo per portare i nostri rifiuti fuori provincia?**

"In base alla gara che si è aggiudicata A2A, oggi il valore è di 103 euro alla tonnellata. Nei comuni gestiti da Asm produciamo 22.800 tonnellate all'anno di rifiuti, di cui 13.400 a Pavia".

**Che novità ci sono per la vicenda di Montebellino, con la vertenza che avete**

**aperto con la società Technostone per i rifiuti accatastati nell'area?**

"Siamo sostanzialmente pronti a richiedere il risarcimento a chi ha prodotto il danno. Asm Pavia, a fronte delle criticità generate dalla cattiva gestione dell'impianto e dalla sospensione di tutte le attività, ha dovuto far fronte ad interventi di ripristino e messa in sicurezza dell'area Technostone, sopportando un costo di oltre 2 milioni di euro. Abbiamo ricevuto un mandato preciso dal Sindaco, ad individuare i responsabili, ad avviare il recupero delle risorse economiche impiegate e ad accertare quali siano state le procedure che hanno portato alla nomina o assunzione dei vertici di Technostone. Esiste poi un problema di mancata vigilanza sul quale occorrerà sviluppare un contestuale e dirimente approfondimento".

Oggi paghiamo 103 euro a Tonnellata per lo smaltimento dei rifiuti

Dopo lo stop alla Sanitransport, finita sotto inchiesta, la Cri investe risorse e assume personale

## La Croce Rossa di Pavia garantirà il servizio trasporto dei dializzati

Lo stop che la Guardia di Finanza di Pavia ha dato alla Sanitransport, la "Croce" privata di Cava Manara che provvedeva al trasporto di una sessantina di dializzati negli ospedali (Policlinico San Matteo e Maugeri in particolare) poteva mettere in crisi il servizio. Ma così non è stato. A provvedere alla soluzione del problema è stata la Croce Rossa di Pavia che in 48 ore è riuscita a riorganizzare i servizi di trasporto dei cittadini che usufruiscono delle cure dialitiche prendendone in carico 57. La Croce Rossa di Pavia inoltre, attraverso il suo dinamico presidente Alberto Piacentini, un manager prestato al mondo del volontariato è riuscita a colmare le lacune di organico e mezzi

che l'organizzazione poteva avere a fronte di questi nuovi servizi. La CRI pavese ha infatti in poche ore deciso di assumere 15 nuovi dipendenti dall'assistenza di Cava Manara ed ha inoltre investito circa 150.000 Euro nell'acquisto di tre ambulanze che prestano già servizio e completano così il parco automezzi. Riassumendo in estrema sintesi l'attività del sodalizio pavese presieduta da Piacentini possiamo dire che la Croce Rossa pavese provvede ad accompagnare dall'abitazione negli ospedali 27 dializzati al giorno riportandoli nelle abitazioni dopo le cure. Provvede poi inoltre ai trasporti interni al Policlinico San Matteo ed effettua servizi nei nosoco-

### Come Aiutare la Croce Rossa di Pavia

Il grande investimento che la Croce Rossa ha dovuto affrontare in questi giorni merita da parte della popolazione pavese gesti di generosità nei confronti di questa associazione sempre disponibile al soccorso e all'aiuto delle famiglie sia con problemi di carattere sanitario che sociale. A questo proposito "il Ticino" segnala la possibilità di effettuare anche piccoli versamenti di denaro alla Croce Rossa Pavese

**IBAN IT1200503411301000000010789**

mi per le dimissioni dei pazienti ricoverati. Complessivamente ad oggi i dipendenti sono 65, i volontari 400. La CRI di Pavia inoltre ha la gestione del centro profughi di Valle Lomellina che ospita attualmente 33 migranti e dove ha sede una sala operativa ed inoltre la sede di Mededove ha un particolare reparto di Protezione Civile

sempre pronto per le emergenze e si avvale di complesse strutture: tavoli, bagni campali, tensostrutture, tende etc...

A.A.

**Nelle foto le nuove ambulanze della Croce Rossa Pavese e il presidente Alberto Piacentini**



Il ciclo di lezioni, promosse dall'Università e dal Collegio Borromeo, è iniziato il 25 gennaio ed ha come titolo "Medicina, Equità, Diritti"

## Pavia ricorda Giulio Regeni con un corso online

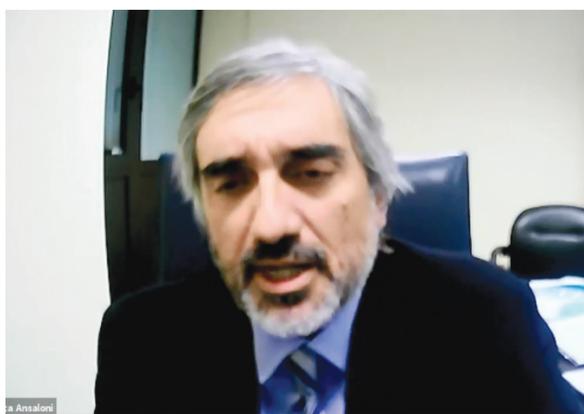
"Giulio era esigente, sia come studente che come docente, e sappiamo che è ancora accanto a noi, vicino a coloro che vogliono imparare e fare ricerca. Vi chiediamo di starci vicini e vi consideriamo parte del nostro 'popolo giallo': bisogna ricordare sempre Giulio facendo memoria attiva". Sono toccanti le parole di Paola e Claudio Regeni, genitori di Giulio, intervenuti online durante la presentazione del ciclo interdisciplinare di incontri e seminari dal titolo "Medicina, Equità, Diritti", svoltasi nel tardo pomeriggio di lunedì 25 gennaio (giorno del rapimento, avvenuto 5 anni fa in Egitto, del giovane dottorando e giornata internazionale per la pace e contro i soprusi) su piattaforma Zoom e rilanciata attraverso la pagina Facebook del Collegio Borromeo. Dedicato a Giulio Regeni, il ciclo è stato fortemente voluto «con la volontà di ricordarne la tragica e irrisolta vicenda, di condannarne la terribile violazione dei diritti umani, e di tornare a se-



**Don Alberto Lolli Rettore del Collegio Borromeo**

gnalarla con forza all'attenzione pubblica». Il ciclo nasce da un'idea di Luca Ansaloni, primario di chirurgia del San Matteo concordata con la professoressa della facoltà di lettere Clelia Martignoni e il rettore del Borromeo, Alberto Lolli, e si articolerà in sei incontri che si terranno online tra marzo e maggio. "Giustamente Claudia Regeni ha parlato di memoria attiva - ha commentato il rettore Alberto Lolli -: si tratta di memoria del fare, del gusto di scoprire cose nuove e di

percorrere le vie che animavano anche il cuore di Giulio. Non dimentichiamo che lui è come ognuno di noi, un corpo e un cuore che ha ascoltato, ha sognato la scoperta di mondi nuovi e ha sofferto. Giulio rappresenta tutti noi, ed in particolar modo i giovani che si preparano alla vita". Giulio Regeni è dunque oggi, per l'Università e il sistema collegiale pavese, un ricercatore presente che ci racconta come verità e giustizia non siano nomi vuoti ma valori che si imparano e si trasmettono: "Imparare è la radice



**Il prof. Luca Ansaloni ideatore del corso**

dell'insegnare e dell'assumersi la propria responsabilità - ha ricordato ancora il rettore Lolli -. L'esistenza di Giulio è un inno alla responsabilità collettiva ed è diretto in particolare a chi, come noi, fa cultura e diffonde la conoscenza: dobbiamo ricordarci di irrigare il terreno, farlo fruttificare e condividere i frutti rendendo i giovani liberi di nutrirsi di pensiero e di giustizia e di equità". "Esiste una triade per ogni vita - ha richiamato il professor Ansaloni, ideatore del corso, medico chirurgo d'urgenza al San

Matteo e che ha lavorato anche in Uganda e in Kenya -. Salute, equità e diritti sono tre elementi fondanti senza i quali cade lo stato di salute di una società". All'inaugurazione del nuovo ciclo d'incontri e lezioni hanno partecipato anche il rettore dell'Università Francesco Svelto ("Ho segnalato al Crui, la Conferenza delle Università Italiane, l'importanza dell'azione universitaria per chiedere la risoluzione del caso Regeni, senza dimenticare anche i casi di Patrick Zaki, arrestato e torturato al Cai-

ro e di Ahmad Reza Jalaali, il ricercatore esperto di Medicina dei disastri e assistenza umanitaria, un tempo presso l'Università del Piemonte Orientale di Novara, attualmente detenuto in Iran in attesa dell'esecuzione della pena capitale"), la proettrice all'internazionalizzazione Antonella Forlino ("Questo ciclo è anche un momento di crescita personale e umana, e di difesa del diritto di espressione: ci sono volti che ci intimano di essere attivi nel difendere i diritti umani"), la professoressa Clelia Martignoni ("Non dobbiamo mai dimenticare la fragilità di Giulio nelle mani di chi lo ha torturato e ucciso, il crimine è tutt'ora impunito") e l'ex magistrato Gherardo Colombo; presenti anche Tina Marinari di Amnesty International Italia, i dottorandi Federico Bertoglio e Stefano Damiani e Virginia Strocchi, Rappresentante degli Studenti nel Senato Accademico Università di Pavia.

Si.Ra.

Evitati i dazi, salve le esportazioni di riso e vino. Il commento del presidente Stefano Greppi

# Brexit, Coldiretti: "L'accordo salva il cibo Made in Italy"



L'accordo raggiunto tra Gran Bretagna e Unione Europea salva 3,4 miliardi di euro di esportazioni di cibo e vino in Gran Bretagna, dove l'unico settore del Made in Italy che è cresciuto nel 2020, nonostante la fase recessiva provocata dalla pandemia è stato proprio quello agroalimentare. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti divulgata in riferimento alla positiva conclusione dei negoziati per la Brexit. "È stato evitato l'arrivo di dazi e osta-

coli amministrativi e doganali alle esportazioni Made in Italy - sottolinea Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia - Una buona notizia anche per il riso e il vino pavese". La Gran Bretagna, infatti, si classifica al quarto posto tra i partner commerciali dell'Italia per cibo e bevande dopo Germania, Francia e Stati Uniti. E quello inglese è un mercato in crescita, dove il vino la fa da padrone con un export che nel 2019 ha fatturato quasi 771 milioni di

euro. Con l'accordo appena raggiunto - spiega Coldiretti Pavia - non sono previsti né contingenti né dazi, nonostante le cessioni di prodotto oltre la Manica diventino ora operazioni di export a tutti gli effetti che richiederanno l'espletamento di tutte le formalità doganali: dalla dichiarazione di esportazione all'assegnazione del numero di tracciamento del movimento. Per l'efficacia della deroga dall'imposizione daziaria, però, è necessario che l'origine del prodot-



Stefano Greppi, presidente di Coldiretti Pavia

to sia certa. Senza accordo - spiega Coldiretti - sarebbero scattati dazi che per alcuni prodotti alimentari sarebbero potuti arrivare anche al 30%. A preoccupare - continua Coldiretti - erano anche i rischi sulla mancata tutela giuridica dei prodotti a

indicazioni geografica e di qualità (Dop/Igp), che incidono per circa il 30% sul totale dell'export agroalimentare Made in Italy. Senza protezione europea, infatti, questi prodotti rischiavano di subire la concorrenza sleale di quelli di imitazione.

## Agevolazioni fiscali, filiere e giovani. Nella Legge di Bilancio 1 miliardo per l'agricoltura



Conferma delle agevolazioni fiscali, filiere, previdenza e giovani sono tra i punti più importanti del pacchetto agricolo della Legge di Bilancio 2021, che vale oltre un miliardo di euro. Nella Legge di Bilancio 2021 è stato inoltre isti-

tuito il Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, a cui sono stati destinati 150 milioni di euro per il 2021. C'è anche un intervento per il settore suinicolo con uno stanziamento di 10 milioni di euro che va ad incrementare il Fondo per la

suinicoltura istituito nel 2019, ampliando le finalità dell'intervento anche per il miglioramento delle condizioni di sostenibilità nelle aziende zootecniche, di produzione e trasformazione della carne. E' istituito il Fondo per la tutela delle filiere delle

api, della birra, della canapa e della frutta in guscio a cui sono destinati 10 milioni di euro per il 2021. Via libera anche allo stoccaggio privato di vini Doc, Docg e Igt che potrà contare su un Fondo con un finanziamento di 10 milioni di euro per il 2021. Con un budget di 3 milioni di euro per il periodo 2021/2023 si mettono in campo iniziative per la valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane, della dieta mediterranea e del contrasto al fenomeno dell'Italian sounding. Alle infrastrutture e reti irrigue sono assegnati 630 milioni di euro nell'arco dei prossimi 7 anni. Sul piano fiscale

viene confermata anche per il 2021 l'esenzione Irpef per i redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, che comporta un risparmio per le imprese agricole pari a 82 milioni di euro. Prorogate anche le percentuali di compensazione Iva per le cessioni di animali vivi, bovini e suini. Iva al 10% per le cessioni di piatti pronti e pasti cotti. Agevolazioni per il pagamento dell'imposta di registro minima per i terreni agricoli: nel 2021 con 1,5 milioni di euro scatta infatti l'esenzione dell'imposta di registro nella misura fissa di 200 euro agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli del valore fino a 5 mila euro in favo-

re di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola. Per quanto riguarda la previdenza confermato l'esonero contributivo per 24 mesi a favore dei giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli che si iscrivono alla gestione previdenziale agricola nel 2021: la misura conta su 55 milioni di euro. Rifi-nanziata la misura "Donne in campo": 15 milioni di euro per la concessione di mutui a tasso zero nel limite di 300mila euro, della durata massima di 15 anni comprensiva del periodo di preammortamento per iniziative volte allo sviluppo e al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici.

# Antico Forno

# COMIZZOLI

il mago del pane

da 125 anni...  
una storia di  
pane e bontà!

torte  
ravioli  
gnocchi  
pane in cassetta  
pane al latte  
grissini  
pane di soia  
pizze  
focacce  
stuzzichini

francesini  
ciabatte  
filone  
francese  
casereccio  
pugliese  
pan de melga  
pane con olive  
pane con uva e fichi  
pane di segale

**LAMBRINIA (PV) - Via Mariotto 39**  
**Tel. 0382/722763**

In avvio nuovi corsi (gratuiti per giovani fino a 29 anni di età che non hanno un lavoro) in grado di garantire un'occupazione stabile

# Dalla Fondazione "Le Vele" una grande opportunità per un facile inserimento lavorativo post-diploma

Sono gli ultimi giorni per effettuare le iscrizioni (per informazioni 0382/466854 o alla mail: info@levelepavia.it)

E' l'ingresso facilitato nel mondo del lavoro (grazie all'attivazione costante di servizi di supporto all'inserimento lavorativo) il filo rosso di tutto il percorso formativo portato avanti dalla Fondazione "Le Vele" di Pavia, ente di formazione accreditato da Regione Lombardia e con un forte radicamento territoriale a Pavia e Milano, con sedi anche a Garlasco e Trezzano sul Naviglio. In particolare, tra le ultimissime proposte formative, c'è il comparto dell'alta formazione post-diploma che garantisce un ottimo livello di specializzazione sempre finalizzata all'inserimento lavorativo permettendo allo studente una preparazione approfondita e di più alto profilo. "Sono appena stati avviati tre nuovi corsi in questo ambito - specificano la presidente Livia Andolfi e Isabella Colloridi, coordinatrice del percorso triennale di "Le Vele" -: si tratta del corso IFTS 'Digital e social media specialist' che affronta la tematica, quanto mai attuale, delle tecniche di produzione multimediale oggi necessarie per numerosissime aziende, il corso IFTS dedicato alla formazione della figura del Tecnico per il monitoraggio e la gestione ambientale nelle aree di rischio (in particolare per meccanica, impianti e costruzioni e realizzato in collaborazione con la Comunità Montana dell'Oltrepò pavese) e il corso ITS 'Full Stack Developer' per coloro che vogliono diventare sviluppatori informatici, ovvero 'Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software'. Le tre nuove proposte, dunque, puntano in alto: lo scopo è quello di fornire ai



Livia Andolfi, direttrice de "Le Vele" (foto Claudia Trentani)

partecipanti nozioni particolarmente approfondite che permettano un ingresso al lavoro veloce ed anche in posizioni con un certo rilievo. Per quanto riguarda i primi due corsi, il termine ultimo per le iscrizioni è il 31 gennaio, per il terzo c'è tempo fino al 7 febbraio per raccogliere informazioni utili e per decidere di scegliere questa strada (per informazioni 0382/466854 o alla mail: info@levelepavia.it). I corsi sono tutti organizzati in modalità FAD (Formazione a Distanza) e sono tutti gratuiti per le persone che attualmente non hanno un impiego e fino a 29 anni di età: per quanto riguarda l'area digital media, il percorso formativo dura un anno con 620 ore e 380 ore di stage in azienda; un anno di durata totale anche per il corso relativo al monitoraggio ambientale con 400 ore di stage (sono previste anche attività formative in Oltrepò direttamente sul campo) e 600 di teoria; due anni invece per il corso di sviluppatore, percorso particolarmente approfondito che prevede 1120 ore di teoria e 880 ore di stage durante le quali è possibile entrare in contatto con numerose aziende che cercano personale formandolo già in base alle proprie esigenze. Il valore aggiunto di tutte le proposte formative, quindi, rimane sempre quello dell'estrema facilità di accesso al mondo del lavoro: "Dalla terza media in avanti la Fondazione Le Vele offre

un percorso capace di portare lo studente ad un livello di preparazione e conoscenza praticamente pari ai primi tre anni di università formandolo anche ad una eventuale scelta di ateneo nel caso in cui voglia approfondire ulteriormente le proprie co-



Una delle aule informatiche della sede di Garlasco

noscenze e il bagaglio culturale - dice Livia Andolfi -. La costante è che per tutto il percorso formativo rimane forte il legame con il mondo

del lavoro grazie al contatto continuo con le aziende: i nostri studenti alternano così teoria e pratica in un rimando continuo che già permet-

te loro di acquisire una preparazione a tutto tondo e mai solo nozionistica".

Si.Ra.



REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

## PER I GIOVANI UN'OPPORTUNITÀ DI ALTA SPECIALIZZAZIONE POST DIPLOMA FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

---



### CORSO IFTS DIGITAL & SOCIAL MEDIA SPECIALIST

Tecniche di produzione multimediale  
Percorso gratuito IFTS 2020/2021

In avvio in modalità Fad (Formazione a Distanza).  
Durata del percorso: 1 anno (620 ore teoria, 380 ore stage). Iscrizioni entro e non oltre il 31 gennaio 2021.

---



### CORSO IFTS TECNICO PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE AMBIENTALE NELLE AREE A RISCHIO

Meccanica, impianti e costruzioni  
Percorso Gratuito IFTS 2020/2021

In avvio in modalità Fad (Formazione a Distanza).  
Durata del percorso: 1 anno (600 ore teoria, 400 ore stage). Iscrizioni entro e non oltre il 31 gennaio 2021.

---



### CORSO ITS FULL STACK DEVELOPER

Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software

In modalità Fad (Formazione a Distanza).  
Durata del percorso: 2 anni (1120 ore teoria, 880 ore stage).  
Iscrizioni entro e non oltre il 7 febbraio 2021.

---

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

INFO@LEVELEPAVIA.IT

TEL. 0382/466854



VIALE LUNGOTICINO SFORZA, 56 - 27100 PAVIA



La sede della Fondazione Le Vele a Pavia (foto Claudia Trentani)

Lamentele per marciapiedi rotti, strade con buche, pericoli per l'alta velocità dei veicoli, scarsa segnaletica orizzontale e verticale

# Via Ferrini/via Fasolo: lo specchio del degrado di Pavia



Il traffico in via Ferrini



Il degrado di piazza Addobbati

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Via Ferrini/via Fasolo. Da queste 2 piccole arterie cittadine si leva la protesta di commercianti, famiglie, ciclisti, pedoni, che protestano per l'elevato traffico automobilistico e la scarsissima manutenzione del manto bituminoso, dei marciapiedi, della segnaletica orizzontale e verticale. Ed in generale del decoro del quartiere. Abbiamo intervistato alcuni protagonisti del quartiere. **Micaela Scala**, imprenditrice, titolare dell' "Alveare che dice Sì!", un gruppo di acquisto nato per valorizzare i prodotti del territorio ed accorciare la filiera, supportando l'economia di prossimità, dice: "Queste 2 vie presentano molte criticità che abbiamo segnalato più volte al Comune: asfalto praticamente distrutto, automobilisti che non tengono in alcun conto i limiti di velocità e rappresentano quindi un altro pericolo, marciapiedi dissestati. Prima di Natale avevamo fatto alcune misurazioni della velocità delle automobili che mostravano chiaramente il superamento anche forte dei limiti. Abbiamo segnalato queste criticità più volte.



Cristina Rognoni

La prima volta il 3 marzo del 2020. Le segnalazioni sono protocollate e sono state inviate al sindaco Fracassi ed a tutti i consiglieri comunali. Non ci è mai arrivata alcuna risposta". Anni or sono sul tema si era espressa anche la consigliera di Forza Italia Melania La Nave. Il partito aveva rimproverato all'ex sindaco Massimo Depaoli le stesse osservazioni che ora i cittadini della zona rivolgono al sindaco Fracassi, ma soprattutto all'assessore ai lavori pubblici forzista Antonio Bobbio Pallavicini. **Lilly Bertaia**, commerciante, titolare del negozio di intimo "Non ti scordar di me", sostiene: "E' uno strazio. In via Ferrini passano tutti a grande velocità. Mancano i controlli".



Lilly Bertaia



Micaela Scala

Incontriamo nonna Agata con il passeggino ed un neonato: "In via Ferrini e via Fasolo per molti tratti di marciapiede devo prendere in braccio il bambino ed accompagnare il passeggino con l'altra mano. E' una buca dopo l'altra". La titolare dell'estetica "Immagine Donna", **Cristina Rognoni**, dice: "Le strade sono pericolose e trascurate.



Via Fasolo, Micaela Scala mostra lo sprofondamento della strada

Di sera l'impianto di illuminazione è scarso. La zona da qualche tempo è frequentata da brutte persone. Qualche giorno fa è capitato che nel negozio di panetteria "Marco e Chiara" una persona, non so se in preda ai fumi dell'alcol od altro, gridava ed uscendo ha preso a pugni un'auto in sosta. E' arrivata la Polizia ed un'ambulanza lo ha portato via". Di diverso avviso **Federico Zega**, tabaccaio: "Via Ferrini/via Fasolo? Come il resto della città. Probabilmente l'effetto pandemia e

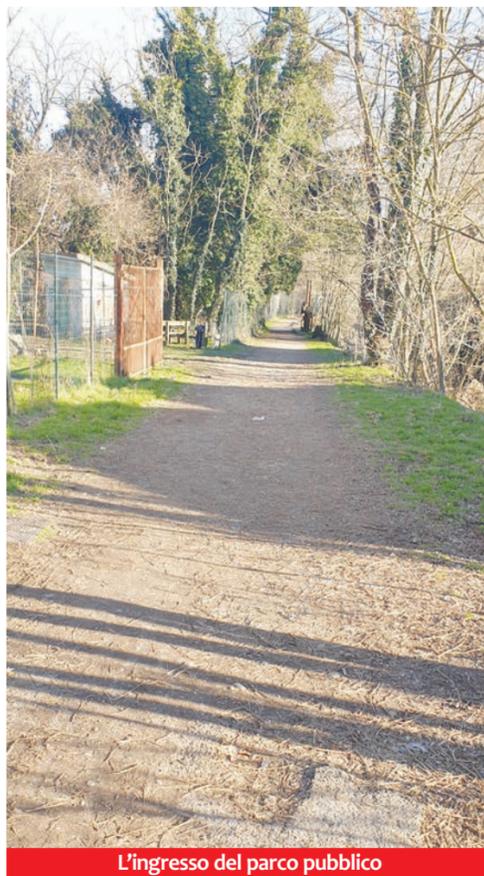
la crisi economica fanno sorgere più proteste. Io sono qui da 20 anni ma non ci sono grandi problemi". **Cosimo Lacava**, referente del "Sellino Spiritato", un'associazione costituita nel dicembre 2019 a cui sono associati 40 cittadini, dice: "La critica situazione delle 2 vie è stata segnalata diverse volte. I ciclisti sono in pericolo per la presenza di buche ed alterazioni dell'asfalto. Percorrendo il lato destro delle strade e volendo evitarle, il ciclista si sposta al centro della carreggiata, esponendosi al rischio di essere travolto dalle automobili. La strada è così da anni e peggiore sempre di più. L'illuminazione è scarsa e gli attraversamenti pedonali non visibili". **Giuseppe Leo** del bar "Da Giuseppe" in via Fasolo 6 è categorico: "Sono qui da 6 anni. Ogni anno che passa è sempre peggio. Quando gli amministratori pubblici capiranno che è urgente una manutenzione straordinaria di queste vie sarà sempre tardi. Di fronte a me si è aperta una buca pericolosa in un marciapiede. Cos'hanno fatto? Hanno messo solo un cartello e se ne sono andati. La buca è rimasta, muta testimone dell'incuria e dell'abbandono". Inoltre il piccolo parco di cui potrebbero usufruire famiglie e bambini, da tempo è frequentato da gente poco raccomandabile. Si ha il sospetto che si tratti anche di spacciatori di sostanze stupefacenti.



I marciapiedi dissestati



L'asfalto "bombardato" in via Ferrini



L'ingresso del parco pubblico

Due persone decedute e 9 ferite. Servono misure urgenti per una mobilità sostenibile

# Pavia città pericolosa per ciclisti e pedoni: 11 investimenti (e due morti) in meno di quattro mesi



18 gennaio 2021 - Corso Manzoni  
Investimento - Ciclista 42enne - Ferito



15 gennaio 2021 - Viale Damiano Chiesa  
Investimento - Ciclista 26enne - Ferito



12 gennaio 2021 - Strada Paiola (incr. via Pensa)  
Investimento - Pedone 71 anni - Ferito



11 gennaio 2021 - Viale Golgi - S. Matteo  
Donna con bici sulle strisce 63 anni - Ferita



4 gennaio 2021 - via Tasso  
Pedone su strisce - 24 anni - Ferito



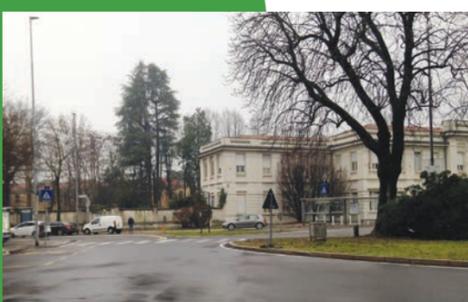
24 dicembre 2020 - LungoTicino  
Pedone su strisce 24 anni - Ferito



19 dicembre 2020 - Porta Calcinara  
Pedone su strisce 41 anni - Ferito



11 dicembre 2020 - via Folperti  
Ciclista 68 anni - Deceduta



3 novembre 2020 - Viale Golgi  
Pedone su strisce - Ferita



8 ottobre 2020 - via Vigentina  
Ciclista - Ferita



5 ottobre 2020 - LungoTicino  
Pedone 62 anni - Deceduto

SERVIZIO DI  
MATTEO RANZINI

“Cosa succede in città?” cantava Vasco Rossi nel 1985. Un interrogativo che ci poniamo noi, oggi, per quanto riguarda la situazione di pedoni e ciclisti a Pavia. Le cronache raccontano di undici investimenti in meno di quattro mesi, con feriti e anche due vittime. Abbiamo cercato di indagare la situazione intervistando un'associazione che raccoglie segnalazioni e formula proposte per la mobilità al Comune e sentendo anche l'assessore Antonio Bobbio Pallavicini. Nell'anno del Covid (con meno traf-

fico rispetto agli standard abituali) e durante la stagione invernale (con meno ciclisti per le strade del capoluogo) il numero degli investimenti è decisamente sovradimensionato. Il problema riguarda, tuttavia, l'Italia intera dove muore un ciclista ogni 36 ore a causa di un incidente stradale.

Velocità delle automobili? Segnalatica carente? Disattenzione di ciclisti e pedoni? Assenza di piani efficaci per la mobilità sostenibile? Andiamo alla ricerca delle cause di questo fenomeno per progettare un nuovo tipo di mobilità cittadina che possa limitare il più possibile gli incidenti.

## Monitoraggio e proposte, l'attività de “Il Sellino Spiritato” di Pavia

“Riceviamo circa 20 mail al giorno (o messaggi sulla nostra pagina Facebook) con segnalazioni su incroci pericolosi, fuori norma, percorsi accidentati, auto in sosta su marciapiedi...”

Cosimo Lacava è il presidente dell'associazione “Il Sellino Spiritato”, un gruppo costituitosi un anno fa in associazione di promozione sociale che “monitora” la situazione pavese, redige proposte per una mobilità sicura, conduce pressione politica sulle istituzioni pubbliche al fine di ottenere miglioramenti in tema di mobilità e sostenibilità, realizza e conduce progetti con altri attori della città (scuole, università, commercio) in tema di mobilità e sostenibilità.

**Lacava perché questa escalation di investimenti a Pavia?**

“Dipende da una serie di fattori. Un primo elemento consiste nel minor utilizzo del mezzo pubblico a causa del Covid-19 con relativo aumento degli spostamenti con mezzi privati. A questo si aggiunge la precarietà delle strade pavesi con la carente illuminazione, l'occupazione dei marciapiedi da parte di auto (e il conseguente danneggiamento dei percorsi pedonali), l'elevata velocità delle auto (a Pavia si registra una media più alta rispetto ad altre città)”.

**Sul vostro sito ci sono numeri che non mentono...**

“Da novembre abbiamo attuato un monitoraggio con segnalazioni e incidenti: i numeri parlano di 10 pedoni e ciclisti investiti, 2 morti. Dal 2013 al 2019 Pavia ha avuto una media di 0,7 morti all'anno per investimento. Negli ultimi due mesi siamo già a due vittime...un dato preoccupante”.

**Quali risposte avete ricevuto dalle istituzioni?**

“Fino a qualche settimana registrava-



Cosimo Lacava presidente dell'associazione “Il Sellino Spiritato”

mo un immobilismo totale, la nostra associazione insieme a Fiab e Legambiente ha cercato più volte di interloquire con l'amministrazione comunale. Nell'ultima settimana abbiamo avuto un incontro congiunto con il Prefetto di Pavia Rosalba Scialla e a breve saremo anche ricevuti dalla Giunta comunale. Qualcosa si sta muovendo”.

**Cosa vi ha spinto a costituirvi in associazione?**

“Il Sellino Spiritato comprende cittadini pavesi che utilizzano la bicicletta come mezzo principale di locomozione e auspicano un miglioramento della situazione in una delle città più inquinate in Europa, che dovrebbe mettere da parte l'uso incondizionato di auto private per lasciare spazio a trasporto pubblico efficiente e mobilità dolce. C'è una statistica secondo la quale se un ciclista ogni giorno si muovesse in bici per Pavia nell'arco di 5 anni incaperebbe in un incidente mortale. Dobbiamo invertire la rotta”.

## Un dossier al prefetto e al Comune con i punti critici della città

Un corposo dossier con segnalazioni precise su strade pericolose, passaggi pedonali rischiosi, strutture ciclo-pedonali assolutamente carenti o inesistenti, asfalti demoliti e pericolosi, soprattutto per l'utenza debole. E' il documento che “Il Sellino Spiritato”, “Fiab Pavia” e Legambiente Il Barcè hanno consegnato al prefetto di Pavia Rosalba Scialla in un incontro tenutosi qualche giorno fa. Il documento sarà consegnato anche al sindaco di Pavia Mario Fabrizio Fracassi nell'incontro che le tre associazioni avranno a breve con la

Giunta. La mappa dei punti più pericolosi include i passaggi pedonali del LungoTicino, la necessità del limite a 30 km orari in viale Gorizia, la necessità di una maggiore illuminazione negli attraversamenti di via Folperti, via Tasso e via Olevano, il limite a 30 km orari in alcuni tratti di viale Lodi e viale Campari, la sosta abusiva in via Riviera e via Brichetti. Le tre associazioni hanno anche chiesto che la Prefettura si faccia promotrice di un tavolo permanente sulla mobilità e sulla sicurezza stradale a Pavia.



Uno studio tecnico congiunto (Comune/Università) per poi intervenire su illuminazione e tratti stradali

# L'assessore alla mobilità Bobbio: "Entro l'estate una mappa dei punti critici per pedoni e ciclisti"



DI MATTEO RANZINI

Usa un termine prettamente ciclistico, "scatto", l'assessore alla mobilità (e vicesindaco) di Pavia Antonio Bobbio Pallavicini. Come i grandi scattisti Cavendish, Petacchi o Cipollini anche l'assessore Bobbio progetta una "volata" per intervenire repentinamente sulla messa in sicurezza della città per ciclisti e pedoni.

**Assessore Bobbio cosa pensa dell'escalation di investimenti di ciclisti e pedoni degli ultimi tre mesi?**

"Questi episodi, anche tragici, ci devono far riflettere. Non credo che l'aumento di questi incidenti si debba ricondurre a un maggior utilizzo del mezzo privato a causa del Covid, i dati della Polizia Locale sul traffico e sull'incidentalità sono in linea con gli anni precedenti. Credo, invece, che Pavia stia scontando le carenze accumulate negli anni in merito alla mobilità sostenibile. Anche gli amministratori che decantavano tante opere sulla mobilità non hanno realizzato grandi".

**Quindi a suo parere a cosa si deve tanta pericolosità per pedoni e ciclisti?**

"La nuova illuminazione a led è sicuramente efficiente, tuttavia in alcuni tratti genera degli spazi d'ombra. Ci sono, poi, problematiche legate alle condizioni del manto stradale e alla sosta abusiva".

**Alla luce di questi problemi come sta pensando di intervenire dal punto di vista pratico?**

"Innanzitutto incontrerò le associazioni di ciclisti e accoglierò le loro segnalazioni sulle criticità di Pavia. A livello operativo abbiamo attivato una convenzione tra Comune di Pavia (Ufficio Tecnico/Ufficio Mobilità) e Facoltà di Ingegneria dell'Università per studiare le problematiche della mobilità. En-

tro l'estate i tecnici forniranno una mappa dei punti critici sia per i percorsi ciclabili che per gli attraversamenti pedonali. Si tratta di un lavoro in grado di impattare sia sul breve periodo sia a scadenza triennale per intervenire compiutamente sulla mobilità sostenibile ed offrire una Pavia più sicura. Ci affidiamo ai tecnici per uno studio approfondito sulle carreggiate, sugli spazi del traffico, sulle bike lane per un intervento strutturale che riguardi tutta la mobilità cittadina. Inoltre siamo pronti ad intervenire per potenziare l'illuminazione estendendo il contratto in essere. Infine sono previsti interventi sul manto stradale".

**La si vede spesso in città sulle due ruote, da ciclista come vive questa situazione e questo dibattito per una Pavia più sicura?**

"Sono molto sensibile al tema, mi definisco un "ciclista seriale" per comodità e per salute, accompagno i miei figli in bici, utilizzo spesso le due ruote per spostarmi. Penso che quello sulla mobilità sostenibile sia un dibattito serio, da affrontare senza strumentalizzazioni, confrontandosi con le associazioni sugli atavici problemi di Pavia dalle vie ad alto scorrimento fino al centro storico".

**Intervenire su piste ciclabili e spazi per i pedoni comporta spesso decisioni impopolari. E' pronto ad assumersi**

**la responsabilità di scelte "pesanti" su questo tema?**

"Sulla mobilità non possiamo essere "talebani", quando si progettano interventi bisogna tener conto di tante variabili. Certamente per alcune aree occorrono interventi strutturali e significativi, un amministratore deve essere pronto anche a prendere decisioni impopolari ma solo dopo aver vagliato tutti gli aspetti tecnici. In una città come Pavia serve il giusto mix tra auto e bici: non demonizziamo l'auto privata, prevediamo un sistema efficiente di parcheggi e al contempo rendiamo più sicuri i percorsi ciclabili e pedonali.

Ad esempio stiamo progettando nuove aree di parcheggio strategiche nel polo sanitario (area Cravino) in modo da liberare le carreggiate limitrofe dal traffico ma anche di permettere a chi arriva da fuori Pavia di raggiungere una zona così importante in auto. Nel 2019 abbiamo messo in sicurezza numerosi attraversamenti pedonali (cito ad esempio l'area di Borgo Ticino/Piazzale Ghinaglia), nel 2021 interverremo concretamente sulla mobilità. Aggiungo, da assessore ai lavori pubblici e alle infrastrutture che raggiungeremo due obiettivi ventennali per la città di Pavia: l'area spettacoli viaggianti e il ponte sul Naviglio; a giorni chiuderemo le gare e affideremo questi due lavori".



Undici linee, 90 km per la "metropolitana in superficie delle due ruote"

## Il modello: Pesaro e la Bicipolitana

Undici linee, due nuovi itinerari in fase di lavorazione, una rete che spazia dal mare al centro cittadino fino alle periferie. E' la "bicipolitana", una metropolitana in superficie per le due ruote nella città di Pesaro. Un esempio di città virtuosa (96mila abitanti) per quanto concerne le due ruote che dal 2005 ha messo in atto un progetto cresciuto negli anni. Dai 55km di rete nel 2010 ai 78km nel 2015 la bicipolitana oggi è lunga 90 km e si pone l'ambizioso obiettivo di arrivare a 118 km rendendo ciclabile tutta la città. Le undici linee sono connotate da diversi colori, ogni percorso ha il suo capolinea e "fermate"



intermedie oltre che interconnessioni con le altre linee. Il manto stradale è colorato e riconoscibile, le piste ciclabili sono integrate

con zone a 30km/h. La linea 1 (rossa) permette di pedalare di fianco alla vecchia cinta muraria del centro storico, la linea 2 (porto) ha permesso la valorizzazione del lungomare e passa proprio nelle aree retrostanti gli stabilimenti balneari, la linea 3 (fiume) lungo il fiume Foglia dà

una nuova percezione verso il paesaggio delle colline circostanti. Insomma Pesaro, una città pianeggiante come Pavia, si può definire a misura di bicicletta; grazie alla bicipolitana l'amministrazione ha recuperato anche luoghi e spazi che in passato erano sconosciuti, degradati o abbandonati.

M.R.

*Nella foto in alto la riconoscibilità di un percorso, a sinistra il cartello che riassume fermate e interconnessioni della linea 2*

## 100 anni !!!! 100

Il 22 dicembre 1920 un piccolo gruppo di persone animate dal solidarismo cattolico ispirato ai principi dell'enciclica "Rerum Novarum" – con mezzi modestissimi e con l'assunzione della responsabilità illimitata – fondarono la **Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco.**



Cento anni di storia ricca di esperienze entusiasmanti: la crescita dimensionale ed organizzativa, la crescente fiducia ed il riconoscimento sociale, la costruzione della sede, l'espansione territoriale con



l'apertura di nuove filiali, l'aumento della compagine sociale, le importanti elargizioni benefiche ed oggi l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Tanti auguri alla Cassa ed un ringraziamento a tutti coloro, soci, dipendenti, clienti che in tutti questi anni l'hanno sostenuta ed hanno contribuito al suo successo.

Il Consiglio d'Amministrazione



## Videosorveglianza in 7 comuni della provincia di Pavia

Accolte le richieste. Previsto per gli impianti un finanziamento complessivo di 228.495 euro

Sono state accolte le richieste di finanziamento per la realizzazione di impianti di videosorveglianza, presentate da sette Comuni della provincia di Pavia: San Martino Siccomario, Casei Gerola, Casteggio, Lomello e Sartirana Lomellina. Le richieste erano già state approvate nello scorso mese di novem-

bre dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica della Prefettura di Pavia. A questi sette Comuni verranno destinati 228.495 euro, dei 17 milioni di euro stanziati complessivamente per 254 Comuni in tutta Italia. "L'installazione dei nuovi impianti di videosorveglianza – si legge in una nota della Prefettura –, determinerà un significativo innalzamento degli standard di sicurezza e legalità, e garantirà una più efficace azione delle forze di polizia nelle attività di prevenzione e controllo del territorio".

Le aziende pavese Sea Vision e NeoruraleHub protagoniste della formazione dei giovani

## Università, studenti protagonisti di innovazione al Camp di Samsung

Sea Vision di Pavia e NeoruraleHub di Giussago, due realtà innovative dell'imprenditoria pavese, hanno preso parte alla quarta edizione di Samsung Innovation Camp, iniziativa organizzata da Samsung Electronics Italia in collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia. L'iniziativa, organizzata da Samsung Italia in partnership con Randstad,

si rivolge agli studenti universitari con l'obiettivo sia di erogare formazione qualificata sulle tematiche legate all'innovazione, sia di avvicinare i ragazzi alle realtà aziendali innovative del territorio che si impegnano in modo attivo sul fronte tecnologico. Per questa edizione 2021, le aziende che Samsung ha individuato nella provincia di Pavia sono Sea

Vision, azienda tra i primi 3 leader mondiali in ambito di software di visione per l'industria farmaceutica, e NeoruraleHub, polo innovativo che sviluppa soluzioni, competenze e innovazioni per la sostenibilità della filiera agroalimentare. In questi giorni si è tenuta la prima sessione online di presentazione del progetto agli studenti, a cui hanno partecipato le due aziende, l'Università e i promotori dell'iniziativa. Questa data segna ufficialmente l'avvio dei lavori che si articoleranno in tre fasi e si concluderanno a marzo 2021. Il progetto ha infatti previsto una prima parte di formazione teorica al termine della quale è stato fatto un test di valutazione che ha permesso agli studenti selezionati di accedere alle sessioni di workshop nelle aziende dove i ragazzi, suddivisi in gruppi di lavoro, daranno vita a un progetto il cui tema è proposto dalle due aziende partner. Per Sea Vision, sarà richiesta agli studenti l'ideazione di una piattaforma dedicata al personale interno all'azienda, per la diffusione e la divulgazione di contenuti sull'intelligenza artificiale. Luigi Carrioli, Presidente del Gruppo Sea Vision, commenta con entusiasmo questa iniziativa: "È molto importante



Luigi Carrioli, presidente del gruppo Sea Vision

entrare a fare parte di progetti che come questo, avvicinano la nostra azienda agli studenti e viceversa. Collaboriamo da anni con l'Università di Pavia perché crediamo nell'importanza dello scambio di conoscenze come fonte di arricchimento reciproco. Per gli studenti, per entrare in contatto con realtà aziendali che operano sul fronte dell'innovazione e della tecnologia – che ormai farà sempre più parte del nostro quotidiano – e quindi per arricchire il proprio profilo professionale e il proprio bagaglio di competenze. Per noi come azienda, come momento di aggiornamento e di confronto tra punti di vista diversi – che alimentano la nostra voglia di crescere e migliorarci sempre". NeoruraleHub richiederà agli studenti di implementare un progetto legato alla blockchain che permetta di misurare gli impatti ambientali, sociali ed economici lungo tutta la filiera agroalimentare. Questo strumento permetterà di garantire al consumatore finale una maggiore qualità e di valutare la footprint di ogni prodotto.

Piero Manzoni, co-founder e Ceo di NeoruraleHub, dichiara: "Formazione e mondo del lavoro devono sempre più unirsi per creare competenze, innovazione e consapevolezza."

Anastasia Buda, Corporate Social Responsibility Manager di Samsung Electronics Italia commenta: "Il digitale e le nuove tecnologie stanno rivoluzionando non solo il nostro modo di vivere ma anche il mondo del lavoro, creando professioni. Con Samsung Innovation Camp, attraverso la collaborazione con le Università e aziende partner come Sea Vision e NeoruraleHub abbiamo creato un ecosistema efficace per la formazione degli studenti italiani, in grado di offrire loro nuove opportunità e allo stesso tempo dare un contributo concreto alla crescita del Paese". Pietro Carretta, Delegato al Placement dell'Università di Pavia, considera un grande successo l'iniziativa: "Siamo partiti dall'idea di offrire ai nostri studenti un percorso per sviluppare competenze trasversali digitali e metodologie utili a inserirsi nel mondo del lavoro, in una società in continuo cambiamento. Sea Vision e NeoruraleHub presentano senza dubbio un esempio di visione progettuale di ampio respiro e di prospettiva di sviluppo innovativo del territorio.

Questa esperienza sarà senz'altro fonte di nuove idee e di progettualità per l'Università di Pavia e tutti gli attori del Samsung Innovation Camp, a partire dagli studenti". A marzo 2021, terza e ultima fase, una giuria composta da Samsung Italia, Randstad e Università di Pavia, esprimerà il proprio giudizio sulle proposte avanzate dai gruppi di lavoro e premierà la migliore.



La sede di Sea Vision

DA OLTRE 25 ANNI AL FIANCO DEI CONDOMINI  
E DEGLI AMMINISTRATORI CONDOMINIALI

L'AMMINISTRATORE  
ANACI  
È UN ALLEATO  
PREZIOSO

ABBIAMO A CUORE  
LE CASE DEGLI ITALIANI!



**ANACI**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
AMMINISTRATORI CONDOMINIALI  
ED IMMOBILIARI



**Anaci Pavia** - via Cardano 4 - Pavia  
Tel. 0382/1548508 - segreteria@anacipavia.it



Un cortile nella sede centrale dell'Università

Una perla naturalistica utile per studiare l'ecosistema e le specie esotiche ed invasive che rischiano seriamente di alterare la sostenibilità

# I segreti del Bosco naturale Siro Negri di Zerbolò



DI FRANCESCO SARTORI  
GIÀ DIRETTORE  
DELLA RISERVA NATURALE  
INTEGRALE BOSCO  
SIRO NEGRI



Ai primi di maggio del 1968, dopo la donazione del Bosco Siro Negri di Zerbolò all'Università di Pavia da parte di Giuseppe Negri (Il Ticino del 15 gennaio 2021), i botanici pavesi organizzano una escursione scientifica alla quale partecipano ricercatori di tutta Italia, specialisti nello studio della vegetazione. Scopo dell'escursione, la prima di parecchie altre che seguiranno negli anni successivi, è mostrare ai colleghi la perla naturalistica appena acquisita in proprietà. Una novità vivamente apprezzata da tutti i convenuti, perché pochissime istituzioni universitarie al mondo, hanno in proprietà un'area forestale dedicata esclusivamente alla ricerca, una sorta di laboratorio vivente molto particolare. Durante la visita, il bosco è esaminato nella sua composizione di alberi arbusti e erbe, cercando di individuare le forze ecologiche e ambientali attive e condizionanti. È unanime l'accordo sull'alto valore naturalistico; ma si dibatte su come conservarlo nel tempo, dato il vincolo testamentario che esclude interventi diretti da parte dell'uomo e quindi la possibilità di guidare l'evoluzione della vegetazione. Le idee sono diversificate e gli scenari ipotizzati sono vari. In particolare, alcuni valenti e autorevoli studiosi

esperti di ecosistemi forestali fissano l'attenzione su un nucleo di alberi di robinia presente nel settore orientale del bosco. La robinia è un albero nordamericano, importato in Europa all'inizio del 1600 e diffuso successivamente dall'uomo in tutto il continente per le proprietà tecnologiche e calorifiche del legno, per la capacità di consolidare versanti e per l'alta adattabilità alla ceduzione derivante dalla sua notevole rapidità di crescita e sviluppo. A causa della sua vitalità quasi incontestabile è definita specie esotica, perché originaria di un altro continente, e invadente, perché in grado di alterare i boschi naturali. È l'albero di gran lunga più presente in tutta la Pianura Padana. I botanici suddetti ritengono perciò assolutamente necessario eradicare tutti gli esemplari di robinia, altrimenti questi si diffonderebbero nel bosco, deprimendone o, per i più pessimisti, cancellandone la naturalità e di conseguenza il pregio. La previsione turba non poco l'allora direttore dell'Istituto di Botanica Ruggero Tomaselli (Il Ticino del 4 dicembre 2020) il quale nelle settimane seguenti si interrogherà sulla opportunità di mantenere fede al mandato testamentare, che esclude l'intervento umano, o di giustificare, con moti-

vate argomentazioni scientifiche, una preventiva e radicale azione di sgombero degli alberi di robinia. Alla fine Tomaselli opta per il non intervento. "Sarai tu a vedere cosa succederà" disse scherzosamente Tomaselli allo scrivente, che aveva partecipato all'escursione come studente ed era al corrente del problema, durante una delle periodiche visite che egli, da bravo docente e maestro, faceva ai laureandi nel laboratorio loro riservato. In quel momento, nessuno dei due pensò che quella estemporanea battuta

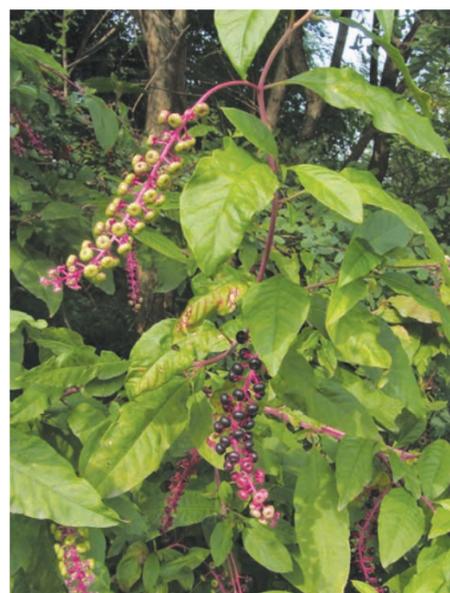
si sarebbe effettivamente avverata... Con il passare degli anni si è andata evidenziando la difficoltà degli alberi di robinia non solo a rinnovarsi, pur in presenza di una abbondante produzione di semi da parte delle piante più mature, ma anche a reggere la concorrenza delle specie naturali. In definitiva, anche sull'esperienza di quanto è avvenuto nel Bosco Siro Negri, i selvicoltori hanno mutato il loro comportamento. Quando vogliono combattere la robinia presente in un bosco naturale, non intervengo-

Sopra a sinistra filare di alberi di robinia (*Robinia pseudacacia*) nella campagna pavese, a destra fiore di robinia. Sotto a sinistra *Phytolacca americana*, erba dialettalmente detta dai pavesi "ugön", per la somiglianza dell'infruttescenza con il grappolo dell'uva. A destra *Amorpha fruticosa*, arbusto esotico molto diffuso lungo i fiumi padani

no più con il taglio generalizzato degli alberi, ma li lascia-

invecchiare, in quanto con l'invecchiamento perdono la loro capacità invasiva. Il Bosco Siro Negri ha dimostrato una stupefacente capacità repulsiva anche nei confronti di altre specie esotiche altamente invasive e diffusamente presenti nelle aree finitime. Tali specie, legnose ed erbacee, sono almeno una decina. A più riprese sono state osservate nelle parti perimetrali del bosco, ma la loro esistenza è effimera e limitata a qualche sparso esemplare in chiara difficoltà di sopravvivenza. Tra le specie più aggressive che assiedono il bosco, ma non lo riescono a penetrare, se non marginalmente e fuggacemente, si può citare l'arbusto *Amorpha fruticosa* e l'erba *Phytolacca americana*. Uno dei cardini della sostenibilità ambientale modernamente intesa è la salvaguardia degli ecosistemi naturali. A scala mondiale, la seconda causa di alterazione e scomparsa degli ecosistemi è dovuta all'invasione delle specie esotiche o aliene, come definite dalla letteratura scientifica anglosassone. Il bosco Siro Negri, pur nella limitatezza delle sue dimensioni, indica la strada da seguire nel contrastare le specie esotiche e invasive e dà il suo contributo all'obiettivo della sostenibilità.

(Continua)



## Parrocchie di San Pietro e San Carlo: un incontro con i genitori per parlare di post-pandemia

Si svolgerà tramite piattaforma Zoom nel pomeriggio del 31 gennaio a partire dalle ore 15.30 l'incontro dal titolo "Immunità non senza Comunità, immaginare il post-pandemia", organizzato dall'oratorio delle parrocchie di San Pietro e San Carlo di Pavia e fortemente voluto dal parroco don Rosario Chierico. Indirizzato in particolare modo ai genitori dei ragazzi che frequentano abitualmente la parrocchia per partecipare agli incontri formativi, il confronto si svolge in attesa della riapertura degli oratori e prevede l'incontro online con don Claudio Burgio (nella foto), cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano e fondatore della comunità "Kairos" che accoglie ragazzi in difficoltà e fornisce supporto e accompagnamento alle famiglie. "Aiutati dall'esperienza di don Claudio Burgio, cominciamo a mettere a fuoco quali attenzioni siano necessarie per restituire ai nostri ragazzi un ambiente che li aiuti a crescere in un mondo segnato dalle conseguenze di una crisi sanitaria ed economica", ha commentato il parroco, don Rosario Chierico. Sui social è possibile seguire l'hashtag #oratorioSANPIETROSANCARLOpavia per rimanere aggiornati sulle iniziative dell'oratorio. Sul sito della Diocesi di Pavia è possibile trovare l'indirizzo, l'ID e il passcode per seguire l'incontro tramite piattaforma Zoom.



## La ricerca sull'amiloidosi effettuata dal gruppo guidato dal professor Giampaolo Merlini. Malattia rara, la Fda americana ha approvato un farmaco studiato al San Matteo di Pavia

Negli Stati Uniti la "Food and Drug Administration" ha approvato il trattamento con "daratumumab" per i pazienti con amiloidosi da catene leggere (detta anche amiloidosi AL). È il primo farmaco approvato per questa malattia rara: un risultato ottenuto grazie ad uno studio internazionale disegnato dal prof. Giampaolo Merlini (che ne è anche stato il "principal investigator"), fondatore del centro per lo studio e la cura delle amiloidosi sistemiche della Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia. Si tratta di un trial clinico, chiamato "Andromeda", che ha coinvolto più di 300 pazienti, in 109 centri di 22 Paesi del Nord e Sud America, Europa, Medio Oriente e Australia.



"La disponibilità del daratumumab, che è efficace in più del 90% dei pazienti, migliorerà molto le aspettative delle persone che soffrono di amiloidosi AL, una malattia per la quale il traguardo della guarigione si sta

sempre più avvicinando", spiega il prof. Merlini, che è anche direttore scientifico del San Matteo. L'amiloidosi da catene leggere è la forma più comune di amiloidosi e colpisce più spesso il cuore (nel 75% dei pazienti),

sempre più avvicinando", spiega il prof. Merlini, che è anche direttore scientifico del San Matteo. L'amiloidosi da catene leggere è la forma più comune di amiloidosi e colpisce più spesso il cuore (nel 75% dei pazienti),

Un fenomeno di diffusa maleducazione che da troppo tempo deturpa l'immagine della città dal Parco della Vernavola alle rive del Ticino

## Sempre più discariche abusive nelle aree verdi di Pavia

Sempre più discariche abusive "a cielo aperto" nelle aree verdi di Pavia. Un fenomeno frutto di una maleducazione purtroppo molto diffusa.

Ma, probabilmente, servirebbero anche interventi più solleciti per rimuovere i rifiuti abbandonati sulle rive del Ticino o ai bordi di un campo, ed evitare così possibili emulazioni negative. E' infatti dimostrato che se in un'area per più giorni viene lasciata abusivamente dell'immondizia, immancabilmente nei giorni successivi il cumulo sarà destinato ad aumentare.

Lo scorso 13 gennaio, le Guardie Ecologiche Volontarie (GEV) di Inverno e Monteleone durante il loro servizio di pattugliamento a difesa dell'ambiente hanno trovato al Parco della Vernavola di Pavia numerosi rifiuti abbandonati: la discarica è stata scoperta all'ingresso di via Bordoncina. "Attualmente sono 32 i Comuni convenzionati con noi, ai quali se ne stanno aggiungendo altri 8 della provincia di Lodi - spiega Maurizio Macchetta, responsabile delle GEV -. Stiamo ultimando un corso che ci consentirà di poter contare su altre 30 Guardie, portando il nostro corpo a una 60ina di effettivi: così riusciremo ad intensificare i controlli. A Pavia riscontriamo diverse criticità. Nel 70 per cento dei casi, fortunatamente,

riusciamo a risalire ai responsabili, grazie anche alla buona collaborazione instaurata con la polizia locale e con l'assessore Trivi. Recentemente siamo riusciti ad identificare la persona che aveva abbandonato numerosi rifiuti edili, scarti di un lavoro effettuato a Milano, nell'area del Cassinino: ha provveduto lui stesso a ripulire la zona e pagherà una sanzione. Capita anche di trovare rifiuti abbandonati nell'area Vul, a San Lanfranco e in altre zone verdi alla periferia della città. E' importante intervenire con tempestività: solo così si riesce a mantenere Pavia più pulita". In seguito alla pubblicazione sul sito internet del nostro settimanale ([www.ilticino.it](http://www.ilticino.it)) e sulla nostra pagina Facebook della discarica abusiva scoperta dalle Guardie Ecologiche Volontarie di Inverno e Monteleone al Parco della Vernavola, diversi lettori ci hanno contattato per segnalare rifiuti abbandonati da tempo in altre aree della città.

Su questa pagina de "il Ticino" trovate le immagini che testimoniano il livello di degrado toccato in alcuni luoghi naturali di Pavia a causa dell'inciviltà di alcuni cittadini: il fossato che costeggia Viale della Resistenza (vicino al Palazzo Esposizioni e nelle immediate vicinanze del comando della polizia locale); il tratto di

via San Giovanni Bosco che si addentra in campagna (dove sono stati abbandonati anche cuscini e resti di televisori); un prato in prossimità

della Baia del Re e del ponte della ferrovia sul fiume Ticino; un'altra fascia verde che fiancheggia la strada del Canarazzo. Sono solo alcuni

esempi negativi. Nonostante l'encomiabile lavoro svolto dalle GEV, così come dalle Guardie del Parco del Ticino e da quelle che fanno riferi-

mento alla Provincia, la maleducazione a Pavia continua a causare danni pesanti.

(A.Re.)



Località Canarazzo



Via San Giovanni Bosco



Parco della Vernavola



Ponte della Ferrovia



Viale Resistenza



Via San Giovanni Bosco



Via San Giovanni Bosco

### Le poesie dei lettori - "il Ticino" giurnal diucesan

Son trop legà a chel setimanal chi cal riva sempar puntual al venerdì: l'è tantissim an che per mi l'è un apuntamento insi e fin da fiulin el papà legeva in cà la dumenica dommesdi  
La memoria forse la ma tradisa parchè andem trop indrè eran i temp apena dopo la guèra la mama la feva sempar l'abunament tramite el prevost o i suor del mument I diretur en stai tuti om (pret) famus ricordi el munsignur Gandini gran persunag, un umon e pret verament per il Ticino fundamental perchè l'a fai diventà un vero giurnal  
Dopo da lu è gnì don Carlo un gran bel pret che l'ha purtà in redasion mudernità e pasion per tanti an l'è stai un gran diretur e l'ha insegnà a tuti i paves che Pavia la devan amà Cume dimenticas don Orticelli pasà da capelan a diretur dal giurnal che però la malatia e superiur decision l'han ubligà ad andà in pension Dopu ghè stai diretur don Migliavacca

e anca lù l'ha fai la so part cun disresion Po i redin en stai afidà a don Tasson che al ga dai al giurnal un bel scuson Dopu i respunsabil tuti pret sem rivà al diretur Sandro, giornalista da Pavia che cume un dirèt insem a Matteo e ad altar culaburadur al g'ha dai al giurnal una bèla cura cume un "duttur"  
Quel che però cara al me Vesc ades bisogna cambià l'è che i pret diucesan sa dagan da fa: ves present cun i nutisi paruchial tuti i setiman invece da ves cume ades asent e poco impegnà Pochi pret metan nutisi e inisiativ Binasc, Gerensà e pochi altar meritan riconosciment perchè en sempar present e a testimonià quel che in di parochi la gent s'impegna a fa La finisi alura la me tiritèla ma auguri che i nos pret sa sveglian e sa dagan da fa perchè il Ticino al deva finalment diventà un giurnal diucesan present in ogni cà.  
Ades purtrop l'è no insi cara al me Vesc...ades tuca a ti sveglia i pret e i paruchian perchè al Ticino gabbian sempar in man

Ri.Lu.

### In-Dipendenza. Incontri su consumo di droghe, fumo e alcol

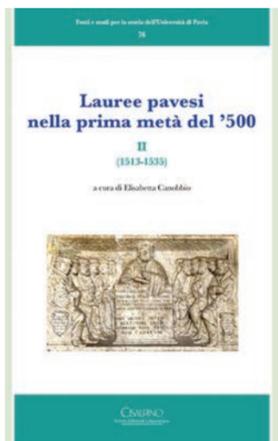
Le tematiche delle dipendenze da droghe, fumo e alcol saranno al centro di una serie di incontri online organizzati dalla Residenza Universitaria Biomedica del Collegio Santa Caterina. In particolare, nel primo degli incontri, venerdì 5 febbraio alle 18.00, si parlerà del tema "Storicizzare le dipendenze". Interverrà Vanessa Roghi (nella foto), eminente storica. Parlerà dei consumi di sostanze, comportamenti a rischio e patologie. Interverrà anche Marco Riglietta, Direttore del settore dipendenze dell'ASST di Bergamo e presidente di Federserd di Regione Lombardia. Gli incontri, online, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per iscrizioni e informazioni [www.collegiosantacaterina.it](http://www.collegiosantacaterina.it)



I volumi sono "Lauree pavesi nella prima metà del Cinquecento. II (1513-1535)" e "Carlo M. Cipolla. Un viaggiatore nella Storia"

## Due nuovi libri del "Centro per la Storia dell'Università di Pavia"

Il "Centro per la Storia dell'Università di Pavia" ha recentemente pubblicato due nuovi volumi: "Lauree pavesi nella prima metà del Cinquecento. II (1513-1535)", a cura di Elisabetta Canobbio (Cisalpino Istituto Editoriale Universitario, Milano 2020); "Carlo M. Cipolla. Un viaggiatore nella Storia", a cura di Giovanni Vigo (Cisalpino Istituto Editoriale Universitario, Milano, 2020). Il primo libro è frutto di uno dei numerosi progetti di ricerca curati dal "Centro per la Storia dell'Università di Pavia" per promuovere la conoscenza dell'imponente tradizione dell'Ateneo. L'opera, contenente l'edi-



zione di 262 diplomi di laurea concessi dallo "Studium", costituisce il seguito di "Lauree pavesi nella prima metà del Cinquecento. I (1500-1512)" e prosegue



l'iniziativa di edizione avviata venticinque anni fa da Agostino Sottili per la seconda metà del XV secolo. Con questo volume l'indagine si estende a un periodo travagliatis-

simo per la storia di Pavia e del suo territorio, al centro delle operazioni militari del conflitto franco-asburgico per il controllo dei domini sforzeschi. Le perdite documentarie causate da questi sovvertimenti e dai successivi riasseti dei fondi archivistici della città rendono particolarmente preziosi i materiali pubblicati, che offrono un'immensa messe di dati sulla composizione del corpo insegnante dell'Ateneo, sull'identità e sulla provenienza di studenti e di neo dottori, sull'articolato cerimoniale delle lauree, sull'appeal esercitato anche oltralpe dalle facoltà pavesi.

Di grande interesse anche l'opera su Carlo M. Cipolla (1922-2000), uno degli storici più insigni del Novecento, docente nelle più prestigiose Università italiane (Venezia, Torino, Pavia, Scuola Normale Superiore di Pisa, Istituto Universitario Europeo) e, per oltre trent'anni, nell'Università di California a Berkeley. Cipolla è stato uno storico innovatore che non si è mai adagiato sulle interpretazioni tradizionali spesso accolte senza riserve dalla comunità accademica. Curioso di ogni aspetto della storia, attento a temi poco frequentati dagli storici dell'economia, ha aperto

nuove vie alla ricerca e ha lasciato un'eredità ricca di idee e di riflessioni che conservano una straordinaria attualità. Basti pensare agli studi sulla storia della moneta e delle epidemie, due temi che hanno assillato i nostri antenati e che ci assillano ancora oggi. Nel ventesimo anniversario della sua scomparsa il "Centro per la Storia dell'Università di Pavia", pubblicando il libro di Giovanni Vigo, ha voluto ricordare la sua vita di studioso, attraverso un cammino che è iniziato nel 1943 e si è concluso nel 1996 con un sorprendente libro sulla saga dell'argento americano.

La terza parte della riflessione del prof. Marco Paulli, direttore di Anatomia Patologica all'Università di Pavia-Policlinico San Matteo

## Il post-Covid: incognite ma anche opportunità per una ripartenza consapevole dopo l'emergenza pandemica

**PROF. MARCO PAULLI**  
(DIRETTORE ANATOMIA  
PATOLOGICA UNIVERSITÀ  
DI PAVIA - POLICLINICO  
SAN MATTEO)

In ogni caso, la pandemia ha portato molti di noi a un riesame delle proprie convinzioni interiori, ovvero a fare i conti con la nostra storia personale e il nostro vissuto, all'interno di una società dove, parafrasando il Vescovo di Pavia, Corrado Sanguineti, "sembrano contare solo il visibile e il misurabile". Questa è anche la prima pandemia dove si sono rivelati con chiarezza i limiti insiti in un approccio meramente positivista, incentrato sulla promessa di un generico benessere materiale, che tende a escludere o fortemente limitare qualsiasi apertura al mistero e alla dimensione trascendente. Ci siamo trovati improvvisamente, e spesso impreparati, a misurarci con l'invisibile, con una fragilità accentuata dalla nostra incapacità a confrontarci serenamente con la finitezza temporale del nostro percorso umano, che

nessuna medicina tecnocratica potrà mai modificare. E' proprio la mancanza di una visione trascendente che rende più cupa questa crisi dove è difficile identificare sicuri riferimenti etici e culturali. Emblematica l'immagine del Papa di Roma, in una piazza S. Pietro deserta, di fronte a un crocifisso simbolo di sofferenze ma anche di speranze. A questa immagine consolatoria si rivolgono molti anche oggi, come nella peste del '600, ma gli sguardi appaiono vacui, in assenza non mi spingo a dire di fede, ma di quell'elementare senso di trascendenza che dovrebbe accomunare ogni essere vivente.

### Come sopravvivere alla crisi attuale e quelle future?

Ma come reagire, come sopravvivere alla crisi attuale e quelle future, parafrasando il titolo di un saggio di Jacques Attali, che non saranno solo sanitarie, ma anche socio economiche, e con le quali ci dovremo periodicamente confrontare su scala glo-

bale? E' illusorio pensare che la prossima volta andrà meglio perché avremo qualche ospedale in più, qualche mascherina, o vaccino in più. Ci saranno altri virus, anche peggiori del Covid: lo scenario potrebbe ripetersi, soprattutto se non si inizierà un percorso di cambiamento profondo, ripensando alle basi fondanti del nostro sistema socio-economico e di quello sanitario ad esso correlato. Dovremo scegliere se proseguire su una strada che porta a periodici riti sacrificali-propiziatori su esseri innocenti, quali lo sterminio dei maiali con la peste suina, dei polli con l'influenza aviaria, dei visoni da pelliccia Covid positivi, senza realizzare che le zoonosi altre non sono se non l'ultimo anello di un modello di progresso prossimo al suo limite estremo. Poco possono fare le iniziative ambientaliste alla Greta Thunberg, specie se si trasformano rapidamente in oggetto di "marketing", vengono strumentalizzate politicamente, e finiscono per decontestualizzarsi da un vero percorso di rinascita

etico-culturale. La "green economy" è oggi, almeno in parte solo una mera dichiarazione d'intenti, e non vorremmo che alle guerre per il petrolio e alle poveri sottili, si sostituissero semplicemente quelle per le terre rare, e per la gestione dei milioni di tonnellate di piombo tossico contenuto nelle batterie esauste. Siamo a un bivio: da un lato il ripiegamento sul proprio particolare, dall'altro una sorta di nuovo rinascimento dove l'uomo provi a ritrovarsi iniziando a riconoscere il proprio limite, che lo ha condotto a una pericolosa disarmonia con l'ambiente e con gli altri esseri viventi. Nonostante alcuni pensatori come Alain Touraine vedano l'ingresso nell'ipermodernità e nella rete come un'enorme opportunità per sviluppare più facilmente i diritti dei soggetti umani, questo passaggio non può ritenersi automatico, in assenza di una profonda riflessione sul ruolo rivitalizzante della cultura, declinata nelle sue diverse branche del sapere da quello medico, a quello socio-economico, ed

umanistico.

### La ricerca di nuove sinergie

Le varie discipline dovranno impegnarsi a ricercare nuove sinergie in quanto l'era delle scienze epigenetiche, come suggerisce Joel De Rosnay, in un suo scritto di qualche tempo fa, non può prescindere da una strategia di sviluppo condiviso dove etica comportamentale e un'economia sostenibile sono variabili dipendenti. In ambito medico e scientifico la "precision medicine", la "molecular medicine", etc...dovranno essere precedute dal suffisso "social", per evitare che le magnifiche sorti e progressive della ricerca medica si riducano a un esercizio tecnocratico, eticamente sterile: il paziente, il malato, è oggi troppo spesso relegato al ruolo di spettatore in una sfida tra il ricercatore e l'oncogene. Non si tratta di un "j'accuse" verso la "precision medicine", ma di un auspicio, per un progresso scientifico più equilibrato, il cui fine ultimo sia quello di migliorare la qualità

e la durata della vita dei pazienti, non quello di ingaggiare battaglie, già perse, con il nostro limitato orizzonte temporale. Come afferma Stephan Tannemberger, già direttore dell'Istituto di Ricerca sul Cancro tedesco, i pazienti, soprattutto quelli anziani, non necessitano affatto di costose "target therapies", ma di altro: comprensione, vicinanza, incoraggiamento, aiuto nel soddisfare quei bisogni basilari, sui quali si fonda buona parte del rapporto medico-paziente, oggi in crisi, e derubricato a un'algebra interazione tra un utente e un fornitore di servizio. Quando prendo parte alle sedute di Laurea alla Facoltà di Medicina, confesso di provare un certo senso di fastidio quando, al termine della cerimonia viene chiesto a uno dei neolaureati di leggere il cosiddetto "giuramento di Ippocrate", oggi impoverito dei suoi contenuti fondanti molti dei quali ridimensionati se non sviliti, proprio da un approccio medico sempre più tecnocratico.

(3 - continua)



Ci ha lasciati il 4 febbraio 2012. Ebbe grande attenzione per le famiglie e i giovani con parole sempre illuminate

## Il commovente ricordo di mons. Giovanni Volta, grande Vescovo di Pavia dal 1986 al 2003

Nove anni fa, precisamente il 4 febbraio 2012, ci lasciava Mons. Giovanni Volta. Vescovo di Pavia dal 1986 al 2003 visse l'ultimo tratto della sua vita nel suo paese natale Gazoldo degli Ippoliti, in provincia e Diocesi di Mantova. Molti sono gli insegnamenti lasciati a noi in eredità, specialmente nelle numerose lettere che ogni anno indirizzava alle famiglie pavesi, da custodire, da approfondire, da riproporre. Nella sua prima Lettera del 4 marzo 1987 così scriveva:

"Dio, intelligente, amante, libero, fecondo, perché creatore, volle che l'uomo fosse nel mondo sua viva immagine, perciò specchio della sua intelligenza, del suo amore, della sua libertà, della sua fecondità, e la famiglia luogo privilegiato della espressione di queste qualità, della loro educazione. Il Creatore, poi, non solo fece l'uomo a sua immagine e somiglianza, ma in quella sua immagine, l'amore dell'uomo e della donna, la famiglia umana, continuò

ad esprimersi, a dirci chi era Lui per noi". Mons. Volta, durante la sua esistenza terrena, ci ha parlato di Dio, ci ha parlato dell'uomo: i due paradigmi della sua essenza cristiana; lo ha fatto da prete, da Vescovo, da teologo, da docente, da educatore, da padre, da guida saggia nell'orientare l'opinione pubblica per le città di Pavia e Mantova, nonché da voce attentamente ascoltata dall'episcopato italiano, nel ruolo di Presidente della Commissione

della Cei "Giustizia e Pace". Compiti assunti con lungimirante determinazione, minuziosa cura, solerte generosità. La sua eredità continua ad interrogarci, ma anche ad offrirci salde risposte di esemplarità, testimonianza e presenza nel tempo e nella storia. Li ritroviamo nello scorrere le pagine dei suoi numerosi e densi insegnamenti, che generosamente ha donato a tutti noi.

Michele Achilli

È coordinato dalla Cardiologia del Policlinico S. Matteo di Pavia. Coinvolte le province di Lodi, Cremona, Mantova, Varese, Como e Brescia

# Registro degli arresti cardiaci, “arruolati” 10mila pazienti in quasi tutta la Lombardia

Il registro degli arresti cardiaci della Lombardia, “Lombardia CARE”, coordinato dalla Cardiologia della Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia ha raggiunto il traguardo di 10mila pazienti “arruolati”. Dal 2015 al 2018 sono stati coinvolti circa 750 pazienti l'anno dalla sola provincia di Pavia; nel 2019 si è saliti a 1.950 grazie all'estensione alle province di Lodi, Cremona e Mantova. Nel 2020 le province coinvolte sono state, oltre a Pavia, anche Lodi, Cremona e Mantova, Varese, Como e Brescia, quintuplicando il numero di pazienti arruolati per anno: ovvero 4.250. “Questo risultato è frutto di un costante lavoro di squadra tra il Policlinico San Matteo ed Areu, l'Azienda regionale dell'e-

mergenza urgenza della regione Lombardia – spiega Simone Savastano, cardiologo al San Matteo e responsabile del registro –. Il registro, nato alla fine del 2014 con la sola provincia di Pavia, ora copre anche altre province lombarde, raggiungendo una popolazione complessiva di oltre 4 milioni di abitanti, circa metà della regione. Tale copertura territoriale permette al nostro registro, non solo di essere uno dei più importanti e rilevanti registri italiani di questo genere, ma di posizionarsi tra i primi in Europa”. Il registro degli arresti cardiaci ha un ruolo fondamentale: permettere il monitoraggio costante sia dell'epidemiologia che degli esiti dei casi di arresto cardiaco extraospedaliero,

e comprendere al meglio eventuali peculiarità relative all'incidenza dell'arresto cardiaco in aree diverse della Lombardia. “Come raccomandato dalla ‘European Resuscitation Academy’, il primo passo per incrementare la sopravvivenza da arresto cardiaco è quello di avere un registro che misuri l'incidenza della patologia e tenga conto di tutte le variabili, legate al tipo di arresto o al soccorso prestato – sottolinea Savastano –. La raccolta sistematica dei dati sugli arresti cardiaci si è dimostrata particolarmente utile durante la pandemia in quanto ci ha permesso di documentare prontamente la stretta relazione esistente tra l'infezione da Sars-CoV-2 e l'incidenza di arresto cardiaco”.



La facciata del Policlinico San Matteo di Pavia

## Il ricordo di Ettore Scola, un maestro non solo nel cinema

A cinque anni dalla scomparsa del grande regista, che ha saputo raccontare l'Italia del secondo dopoguerra

Incontrando Ettore Scola (del quale lo scorso 19 gennaio si è ricordato il quinto anniversario della morte) avevo avuto l'impressione di essere al cospetto di un gigante che “aveva dato la mano” al '900: la stessa sensazione (con motivazioni e spiegazioni diverse) provata con altri testimoni del nostro tempo (Rita Levi Montalcini, Pupi Avati, il Card. Carlo Maria Martini, Giulio Andreotti, Alda Merini ecc...) che in quel periodo avevo intervistato. Persona dotata di una cultura profondissima e di una straordinaria conoscenza della tecnica cinematografica (sulla quale piacevolmente si era soffermato con esperte descrizioni) e della letteratura che la supporta e la sottende, sapeva unire a queste doti una spontanea, generosa umanità che mi aveva messo a mio agio quasi come se si trattasse di un argomentato dialogo con un interlocutore accreditato a colloquiare su temi di comune interesse. Un grande regista è come uno scrittore che aggiunge alla parte letteraria una trama di immagini che spiegano in senso più compiuto la storia che si vuole narrare: in questo Ettore Scola è stato maestro insuperabile perché (circondandosi di attori straordinari come Mastroianni, Sordi, Tognazzi, Sofia Loren, Monica Vitti, Manfredi, Trintignant,



Ettore Scola, morto nel 2016 all'età di 84 anni

Giannini, Troisi) ha saputo descrivere in modo quasi sovrapposibile alla realtà gli aspetti più caratterizzanti dell'Italia del secondo dopoguerra, penetrando la quotidianità, i sentimenti, gli amori, le passioni, il carattere della nostra gente. (...) Ci eravamo soffermati su alcune sue “pellicole” famose, come “Una giornata particolare”, di cui mi diede descrizioni e aneddoti legati ai personaggi interpretati da due primattori “unic” come Mastroianni e la Loren. Sbobinando la cassetta registrata gli avevo restituito il testo scritto (prima di mandarlo in pubblicazione) che conteneva un breve passaggio elogiativo verso la sua persona. Mi telefonò chiedendomi di togliere quel “complimento”, facendomi intendere di non amare le sviolate e le manfrine. Avevo ben capito che si trattava di un uomo retto, tutto d'un pezzo, rigoroso, intimamente onesto con se stesso e verso il mondo. Mi piace ricordare le sue parole conclusive, quasi una sorta di testamento spirituale.

“Tocca ai giovani – non fosse altro perché il loro futuro è più lungo – mandare avanti il mondo. Progetto ambizioso e oggi forse più che mai difficile per una generazione che non sembra avviata a godere di particolari vantaggi: l'eredità non è succulenta, i punti di riferimento e i modelli sono scarsi, la circolazione delle idee è caotica e non si capisce perché – visto che in realtà di idee ne circolano così poche... Le ideologie hanno tutte superato la loro data di scadenza, quanto ai ‘fulgidi esempi’ neanche a parlarne... Ma chissà che proprio in questo deserto culturale i ragazzi non riescano a rintracciare qualche vantaggio? Scegliere per loro stessi alcune parole meno imbrattate da un uso sconsiderato? Vecchie parole che tornino nuove, parole semplici del tipo onestà, pulizia, fiducia, speranza. Parole che procurino pensiero, che portino ad agire, che diventino esse stesse programma”.

Francesco Provinciali

## Generazione lockdown un problema da affrontare

Privare un adolescente della relazione sociale per le scuole ancora chiuse può provocargli seri problemi

Leggo continuamente che la Dad per gli studenti non comporta niente di problematico, dunque non bisogna fare tante manfrine, in fin dei conti è un evento critico che può essere tranquillamente superato. Non so come mai ma questa dichiarazione di intenti mi crea una sorta di torsione alquanto innaturale, per cui nutro seri dubbi che possa essere davvero così. Operando in una comunità, mi rendo conto che privare un adolescente della relazione sociale, dell'incontrare un'emozione che scaturisce da un racconto di un proprio compagno e soprattutto del docente che insegna con il cuore e non soltanto attraverso la mera trasmissione di nozioni, si corra il rischio-impatto con un pericolo fondato, quello di una solitudinizzazione forzata, o quanto meno indotta dal nuovo sistema didattico. Stavo pensando, ma forse mi sbaglio, a quelle scene viste in televisione, in più città, in più regioni, in più occasio-

ni, che hanno coinvolto come protagonisti negativi ragazzi e ragazze, i quali in assenza di altre passioni, hanno sentito il bisogno di sfidarsi nelle strade e nelle piazze, a suon di calci e pugni, ritengo per provare il brivido dello scontro fisico e così sopperire allo stress e all'ansia dell'angolo imposto. Piazzate rumorose come queste non possono essere liquidate come: ma si sono le solite ragazzate, oppure come semplici e chiari atti criminali, peggio, sistamarle alla belle meglio sotto l'ombrello del solito bullismo dilagante. Come a dire che non se ne può più di app come House Party o Google Meet per restare in contatto e quindi sentirsi vivi. Chiaramente il raffronto è altrettanto forzato ma dovrebbe indurre una riflessione per comprendere che qui non si tratta più di lamentazioni come ha detto qualcuno, ma di manifestazioni più o meno urticanti e fastidiose, che mi azzardo a definire figlie di un disagio ga-

loppante. D'altro canto se disagio c'è, ne consegue il rischio di una manifestazione contestataria, alla quale non è accettabile rispondere con una etichetta o slogan per rendere tale circostanza una istanza prettamente vittimistica che sale alta da parte degli studenti. Ci sono giovani che sono veramente spaventati dal futuro che rimane perennemente obliquo, ci trasmettono segnali inequivocabili di malessere non solo psicologico, ma anche fisico. Credo sia il caso di svolgere una piccola indagine su quanti studenti anche del quinto anno sono colti da attacchi di panico davanti al pc, che magari vorrebbero lasciare la scuola, o che addirittura sono entrati in terapia. Ascoltare alunni e alunne affermare che è un piacere studiare, ma questa percezione di non riuscire a tornare a relazionarsi a scuola come prima, sta rovinando drasticamente il loro bel ricordo scolastico, fa

veramente male. In tutta sincerità questa situazione di sofferenza da parte dei ragazzi credo abbia una causalità di spessore con quanto stanno sopportando perché costretti; non mi pare un buon viatico l'atteggiamento del mondo adulto che sembra licenziare queste alzate di mano-richieste di aiuto con una scrollata di spalle.

Vincenzo Andraous



# il Ticino

## Sport Pavese



Il Ds Flavio Suardi: “Gli obiettivi non cambiano, teniamo fede agli impegni presi”

## Basket C2 - La Sanmaurense riscalda i motori, il campionato riparte?

DI MIRKO CONFALONIERA

È la società di pallacanestro più antica della città (è nata nel 1979) ed è l'unica ad avere DNA veramente pavese. È rimasto anche la GS Olmo (1° divisione), a dire il vero, un nome che fra fondazioni e rifondazioni è ancora più antico. Ma, attualmente, oltre ad avere un settore giovanile davvero ben radicato sul territorio, la Sanmaurense ha anche una prima squadra che due anni fa è stata promossa, per la prima volta, in serie C/2.

L'anno scorso la stagione era stata troncata a metà per lo scoppio della pandemia di Coronavirus, mentre quest'anno l'Edimes (marchio che rimembra le gesta della “Nuova Pallacanestro Pavia” in serie A2 e dopo del “Pavia Basket” in B) si era presentata ai nastri di partenza come una delle favorite del girone. Purtroppo, l'arrivo della seconda ondata di Covid ha fatto slittare tutti i campionati regionali, ma pare che fra poco i biancorossi di via Folla di Sotto potranno tornare a calcare il parquet del PalaRavizza, anche se – ovviamente – le prime gare si dovranno disputare a porte chiuse. “Abbiamo ripreso ad allenarci da una quindicina di giorni – commenta il DS Flavio Suardi – Sono usciti final-



mente i nuovi protocolli finalizzati per gli allenamenti di gruppo, ma da un'iniziativa della nostra società abbiamo deciso di utilizzare un protocollo diverso, più restrittivo, attenendoci, cioè, ai protocolli usati in serie A2 e in serie B, che prevedono tamponi settimanali per tutti i nostri giocatori. Abbiamo adottato questa misura per una questione di maggiore responsabilità e sicurezza. Stiamo attendendo che la FIP dirami il 'protocollo gare', che è quello che ci condurrà, auspicabilmente, all'inizio di campionato”. Quando è prevista la ripresa della stagione della serie C? “La Federazione si è espressa soltanto sul termine ultimo possibile per poter cominciare, che è stato individuato nel 7 marzo. Non è detto che la prima giornata sarà in quella data, ovvia-

mente: potrebbe essere prima. Obiettivamente, ci aspettiamo un avvio verso la fine di febbraio”. Come sarà il format della nuova stagione? Inizialmente erano previste due fasi e poi gli spargi promozione e retrocessione: ci saranno nuovi cambiamenti in vista? “Il problema sarà verificare se tutte le squadre iscritte prenderanno parte alla stagione. Sono notizie ufficiose, ma potrebbe essere data alle squadre richiedenti la possibilità di ritirarsi senza subire sanzioni amministrative, ma solo la retrocessione.

Una volta che si sarà deciso quante squadre giocheranno, occorrerà valutare se servirà rimodulare la formula del campionato, che era già stata modificata in precedenza. Da quello che trapela, l'idea per la maggiore è quella di disputare una prima fase con un girone unico e poi direttamente play-off e play-out”. Se e quando sarà chiesto alla Sanmaurense se vorrà giocare il campionato di serie C2, voi cosa risponderete? “Assolutamente sì. Noi vogliamo tenere fede agli impegni presi e scenderemo in campo con tutte le precauzioni e le regole del caso”. Gli obiettivi della Sanmaurense saranno sempre gli stessi, cioè disputare un campionato da protagonista? “Sì, senz'altro. Gli obiettivi non cambiano: siamo

consapevoli che sarà una stagione non facile, anche e soprattutto per questo lungo stop che c'è stato, perché noi avevamo fatto un cammino di preparazione molto buono, costruendo un gruppo con valori, regole e quant'altro, ma a un certo punto abbiamo dovuto stoppare per tutto questo tempo.

Sostanzialmente, siamo stati fermi tutto il mese di novembre, tutto quello di dicembre e quasi tutto quello di gennaio, cioè tre mesi senza che i ragazzi si allenassero in palestra. È facile immaginare cosa significhi quando dei giocatori stanno fermi tre mesi senza toccare un pallone...”. Ipotizzando che le prime partite saranno disputate a porte chiuse, quanto peserà in una società di serie C come la San Mauro la mancanza del proprio pubblico sia a livello economico ma anche di incitamento, di tifo, di passione e di 'sesto uomo'?

“In questo livello non è possibile, in situazioni normali, fare una sorta di bilancio di previsione contando i soli ingressi del pubblico, figuriamoci in un periodo come quello che stiamo vivendo adesso. Noi stiamo cercando di costruire un senso di appartenenza molto profondo fin dai nostri ragazzi del settore giovanile, e quindi sarà soprattutto questo che ci mancherà. Stiamo lavorando

## Basket B - L'Omnia batte Olginate in scioltezza

DI MIRKO CONFALONIERA

Un po' di ossigeno prezioso in casa Omnia Basket, che nel turno precedente di serie B ha superato la Missolino Olginate per 76-55. Una buona prova per i giocatori di coach Fabio Di Bella, ma che ora sono attesi da una gara decisamente più difficile, ovvero la trasferta sull'ostico campo della Ju.Vi. Cremona (domenica, palla a due alle ore 17). D'ora in poi ogni partita conterà molto di più e ogni possibile vittoria varrà il doppio per poter risalire. Ma gli obiettivi della Riso Scotti – Punto Edile sono drasticamente cambiati dopo il disastroso girone di andata? “Se vogliamo avere un percorso di crescita tangibile, non possiamo pensare di guardare alle differenze canestri con le singole avversarie – ha commentato coach Di Bella a fine gara –. Con tutto quello che è successo e sta succedendo con gli infortuni, gli obiettivi cambiano ma è anche frutto dell'intelligenza delle persone riuscire ad adattarsi a obiettivi nuovi, se non si sbatte ottusamente la testa contro la realtà. Un bagno di umiltà serve a tutti, me compreso. Detto questo, si potrà lavorare con più serenità. In termini di classifica generale, proiettata anche alla fase a orologio, essere 2-0 con Olginate è molto importante. Ora avanti con il lavoro”. I biancazzurri, comunque, si godono due punti preziosi che hanno permesso di abbandonare il fondo della classifica del mini-girone “B2”, dominato dalla coppia Piacenza e Vigevano. Buone le prestazioni del play Andrea Piazza (15 punti, 2/6, 3/4) e dell'ala forte Fernando Nasello (19 punti, 7/10). Ancora out, purtroppo, Momo Tourè, infortunatosi nella gara precedente a Varese: per il giocatore si teme un lungo stop. Classifica: Vigevano, Piacenza 14; Cremona 10; Varese 8; Pavia 6; Fiorenzuola, Olginate e Piadena 4.



do a iniziative per cercare di fare in modo che i nostri tifosi potranno seguirci in qualche modo, nella speranza, poi, che nei mesi estivi possano esserci di nuovo vicini”. Infine, per quanto riguarda il vostro settore giovanile, quando potrà riparti-

re? “Sono usciti i protocolli anche per quello, il giovanile è un settore a cui noi teniamo molto e quindi ci stiamo attrezzando per far ripartire anche tutta l'attività giovanile, almeno quella consentita, cioè tutto tranne il minibasket”.

## Calcio - A marzo ricomincia il campionato di Eccellenza

DI MIRKO CONFALONIERA

Il campionato di calcio di Eccellenza molto probabilmente ripartirà. Succederà a marzo, con un format diverso e con la stagione che si concluderà il 2 giugno. Novità, quindi, per le squadre della nostra provincia impegnate in questa categoria, perciò oltre agli azzurri, anche la Vogherese, il Varzi e l'Accademia Pavese di San Genesio. L'ultima settimana di marzo si partirebbe con i recuperi, per poi procedere ad aprile con il proseguo di un girone unico senza ritorno. Fra le società soddisfatte, c'è sicuramente la squadra di via Alzaia, che è sempre stata fra le promotrici di una possibile ripartenza del calcio dilettantistico. “Ripartire è volontà nostra e di tutte le società di Eccellenza che non si sentono il cestino di nessuna categoria – ha commentato Ettore Menicucci, DS del Pavia Calcio – Per chi ha poca memoria, ricordo che l'Eccellenza

rappresenta la quinta serie nazionale, una categoria importante che merita il rispetto di tutti. La nostra posizione principale è stata chiarita un mese fa quando abbiamo espressamente invocato al Governo la possibilità di non elargire il bonus di 800 euro per collaboratori sportivi. È un ammontare economico che da febbraio a maggio-giugno è stimato, per la sola Lombardia, attorno ai 2 milioni di euro. Dividendolo per le società partecipanti si avrebbe un contributo di circa 5.000 euro al mese, che sarebbe ampiamente sufficiente per ogni singola realtà dilettantistica. Il problema è che attorno a noi non c'è chiarezza, né dal punto di vista nazionale, né dal punto di vista federale. O siamo coerenti e chiudiamo tutto (pallamano, calcio a cinque, calcio femminile, scuole, ecc.), oppure mettiamo giù i protocolli e ripartiamo. Fuori dalle scuole, quando arrivano tutti gli autobus, c'è un assembramento peg-

giore di qualsiasi spogliatoio. Basta barzellette, le poltrone sono a posto: non possiamo aspettare solo perché non facciamo parte del 'betting' nazionale o perché manca un ritorno economico. Io credo che se ci mettiamo tutti assieme, da nord a sud, l'Eccellenza farebbe un baffo alla serie D. Il nostro Presidente, Giuseppe Nucera, ha investito tanto assorbendo ben 200.000 euro di debiti della vecchia società per riprendere lo stadio e altri 30.000 euro per metterlo a norma per le norme anti-Covid. Inoltre, abbiamo resistito in ogni modo alle richieste pervenute da alcuni club di serie D verso i nostri tesserati. Se qualcuno di loro dovesse richiederci il trasferimento, chiederemo un bonus ristoro. Non regaliamo niente a nessuno”. Soppresi definitivamente per quest'anno, invece, i campionati delle altre categorie provinciali: Promozione, Prima, Seconda e Terza Categoria ripartiranno a settembre.

## Nuovi incontri online per l'Upol Lungavilla



L'ex calciatore Stefano Civeriati

Prosegue anche nel nuovo anno l'attività “digitale” dell'Upol Calcio di Lungavilla (partecipa regolarmente al campionato amatori del CSI di Pavia), squadra dilettantistica di calcio open a 11.

Già durante l'anno scorso, con lo scopo di mantenere vivi i contatti, erano state organizzate numerose serate su piattaforma Zoom per parlare di storia del calcio, iniziativa che aveva riscosso parecchio successo tra le famiglie. Tanti i nomi che avevano accettato la proposta di partecipazione: il noto comico Flavio Oreglio, Gianfelice Facchetti (figlio di Giacinto e oggi affermato attore), Giuseppe Scordio e Fabio Perversi (musicista, leader dei Matia Bazar), il giornalista sportivo Gianluigi Furini e il filosofo pavese Corrado del Bo; saluti ai partecipanti erano giunti anche dall'ex portiere Ivano Bordon e gli ex calciatori Claudio Lombardo, Stefano Civeriati e Giuseppe Cardone. Lo scorso 19 gennaio sono ripresi i video incontri con un

“amarcord” particolarmente caro al mondo calcistico pavese, ovvero l'eterno derby Pavia-Voghera del passato: a raccontarlo come si vivevano le partite più seguite delle stagioni '70-'80-'90 sono stati Stefano Civeriati e Giuseppe Cardone per il Pavia Calcio d'allora e Claudio Lombardo e Walter Curti, nomi storici della “Voghe” d'epoca. Quattro testimonianze (tutte con un comune l'anno 1986 per una serie di curiose coincidenze) che hanno ricordato tanti momenti di sfide affrontate con quello spirito che nel calcio non c'è più, fatto di forte competizione ma anche di grande rispetto.

Presieduta da don Cesare De Paoli, particolarmente noto anche per essere di direttore generale del Centro Paolo VI di Casalnoceto (Diocesi di Tortona) che si occupa di bambini e adolescenti in condizioni di difficoltà, la Upol Lungavilla (polisportiva che conta 200 iscritti) è una squadra particolarmente attiva coordinata dall'impegno del vicepresidente Luca Guazzoni, ideatore degli incontri online: “Lo scopo è stato anche quello di divertire, di farci due risate e di passare serate piacevoli – ha detto Guazzoni –. Per quello si è scelto di unire alle storie e ai ricordi legati al mondo del calcio anche alcune parti di comicità e teatro. La cosa è piaciuta parecchio e abbiamo scelto di andare avanti”.

Il sindaco Mario Fabrizio Fracassi ha ricordato l'incontro con Liliana Segre. "Dobbiamo far sì che l'esperienza del dolore non sia vana"

## "Giorno della Memoria", le cerimonie a Pavia e in altri cinque comuni della provincia

"Sta a noi far sì che l'esperienza del dolore non sia vana e che il futuro delle nuove generazioni sia migliore del passato toccato in sorte alle nostre madri e ai nostri padri". Ha concluso con queste parole il sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi, il suo intervento in occasione della cerimonia per il "Giorno della Memoria" svoltasi la mattina di mercoledì 27 gennaio a Palazzo Mezzabarba. Una ricorrenza vissuta con grande intensità anche quest'anno, nonostante le limitazioni imposte dalle norme anti-Covid. L'incontro è iniziato con i saluti del sindaco e di Daniela Bio, vicepresidente della Provincia. "Preparando questo 'Giorno della Memoria' - ha sottolineato Fracassi -, mi sono affidato al ricordo di una giornata indelebile: il 3 febbraio 2020, quando la senatrice Liliana Segre, di fronte a centinaia di studenti pavesi riuniti al Teatro Fracchini, parlò dell'esperienza terrificante dei campi di concentramento. Ero certo che le sue paro-

le avrebbero saputo esprimere il significato di questo giorno più di ogni riflessione di circostanza. Una sua frase, in particolare, è tornata prepotentemente alla mia memoria e la voglio condividere con voi: "Temo di vivere abbastanza per vedere cose che pensavo che la Storia avesse definitivamente bocciato". È una considerazione terribile, che racchiude il valore della cerimonia di oggi: ricordare per non ripetere. Questo siamo chiamati a fare. Questo, ne sono certo, riusciremo a fare. In questi mesi, peraltro, coltivare la memoria assume un significato ulteriore: veicolare la certezza che le pagine oscure della Storia, per quanto odiose, per quanto difficili, possano essere superate con uno sforzo collettivo e che la vita, nonostante tutto, trovi sempre la sua strada, a dispetto delle brutture e dei lutti". Daniela Bio, vicepresidente della Provincia, ha posto l'accento sull'importanza della "scuola come presidio di valori della memoria e beneficio dei

giovani". Sono poi seguiti gli interventi di Guido Magenes, referente provinciale di Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), e dei rappresentanti della Consulta degli Studenti, Simone Ficicchia e Federico Crivellari. "Solo nel rispetto della nostra storia - ha affermato Magenes - si può comprendere cosa abbiano significato la privazione di libertà e la prevaricazione e le violenze sugli altri, accadute anche grazie all'indifferenza di molti. È un messaggio che va trasmesso anche ai nostri giovani, a partire dalle scuole". Il prefetto Rosalba Scialla, in un intervento che ha profondamente colpito tutti i presenti e le persone che hanno seguito l'evento online o in televisione, ha ricordato che la sua famiglia è stata oggetto di persecuzioni. "Oggi - ha detto il prefetto - si parla dello stress a cui sono sottoposte le persone a causa delle limitazioni e delle chiusure imposte dalla pandemia; ma cerchiamo di renderci conto di quali livelli di

stress e sofferenze siano arrivati i deportati nei lager. Il 'Giorno della Memoria' va vissuto con una particolare sacralità, ricordando lo strazio e la sofferenza vissute da milioni di persone: una ferita indelebile che ha segnato la storia dell'intera umanità. Solo così riusciremo ad apprezzare la fortuna di vivere in tempi

migliori: un messaggio che mi sento soprattutto di inviare ai nostri giovani". Il prefetto Scialla ha successivamente consegnato le medaglie d'oro concesse dal Presidente della Repubblica alla memoria dell'internato militare Augusto Pelle, classe 1923 (l'ha ritirata il nipote Andrea Pelle), e dell'internato civile Giovanni

Sacchi, classe 1903 (l'ha ritirata il figlio Pietro). A Vigevano il riconoscimento è stato assegnato in memoria di Oreste Giannuzzi, a Castelletto Branduzzo in ricordo di Angelo Matteo, a Casteggio ai familiari di Fermo Ferrari, a Broni in memoria di Franco Moroni e a Inveruno e Monteleone in memoria di Rocco Pozza.



Da sinistra: il sindaco Mario Fabrizio Fracassi, Andrea Pelle (nipote di Augusto Pelle) Pietro Sacchi (figlio di Giovanni Sacchi) e il prefetto Rosalba Scialla

Eseguite 11 misure cautelari in varie regioni. Frodati circa 143 milioni di euro

## Energie rinnovabili: maxi frode scoperta dalle Fiamme Gialle di Pavia

Acquistavano materiale legnoso da qualsiasi zona d'Italia e dall'estero, lo spacciavano per legname proveniente da boschi vicini al loro impianto e si accaparravano il contributo previsto dallo Stato per incentivare l'uso di energia rinnovabile. Sotto la lente dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Pavia è finita una centrale a biomasse della Lomellina che trasformava legname per ottenere e vendere energia. Per avere un'idea del giro di affari messo in piedi dalla ditta, basti sapere che per ogni milione di euro di energia prodotta, la centrale otteneva dal gestore Servizi Elettrici (GSE) oltre 3 milioni di euro di contributi, praticamente il massimo dell'incentivo statale. Per questo, mercoledì 27 gennaio, le Fiamme Gialle pavese

(con i Carabinieri Forestali in forza alla sezione di polizia giudiziaria della Procura e con i Carabinieri del Comando provinciale di Pavia) hanno eseguito 11 misure cautelari personali (6 arresti domiciliari e 5 obblighi di firma) e oltre cinquanta perquisizioni in diverse regioni del Centro-Nord (Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Sardegna, Lazio) grazie al supporto di più di 200 militari, di unità aeree e cinofile della GDF. L'operazione è stata coordinata dal sostituto procuratore Paolo Mazza ed ha colpito un'organizzazione criminale che dal 2012 al 2019 ha frodato circa 143 milioni di euro di contributi pubblici. Il sistema ricostruito dalle forze dell'ordine era ingegnoso: ufficialmente la

centrale lomellina (realizzata nel 2012, all'indomani del protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici) dichiarava di utilizzare legname a filiera corta, la cui provenienza avrebbe dovuto rispettare l'accordo siglato dall'azienda stessa con il Mipaaf, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e quindi sarebbe dovuta arrivare da zone boschive poste al massimo a 70 chilometri di distanza dalla sede in cui il materiale veniva lavorato. Il legname risultava tracciato e certificato e la contabilità non dava segnali di attività sospette. Ma alla base di tutto c'era un complesso sistema di falsificazione di documenti di trasporto e di fatture basate anche su fornitori e autisti conniventi: la maggior parte del legno, secondo le accuse, proveniva infatti dalla Svizzera e veniva accompagnato da due documenti di trasporto, uno vero che riportava la reale origine del materiale (e che veniva distrutto nei pressi dell'impianto lomellino) e l'altro (redatto ad hoc per ottenere gli incentivi) che veniva conservato agli atti per dimostrare agli ispettori del Ministero la regolarità dell'operazione. Le indagini, iniziate nel 2019, si sono basate in particolare su numerose

intercettazioni telefoniche, unico strumento che ha rivelato alle forze dell'ordine quanto stava accadendo, visto che dall'analisi contabile non risultava nulla di particolare. All'inizio della settimana, il Gip del tribunale di Pavia ha disposto il sequestro di 69 rapporti bancari, 22 quote societarie, 147 veicoli, immobili e terreni per un valore di oltre 12 milioni di euro tra cui un prestigioso appartamento nel centro di Milano, una villa di pregio con piscina a Portobello di Gallura (Sassari) e una villa sulle colline del lago di Lecco. "A 'pagare' per questa maxi-truffa sono anche i normali cittadini - ha detto il procuratore aggiunto Mario Venditti durante la conferenza stampa svoltasi in Procura per presentare i risultati dell'operazione -: su ogni bolletta infatti c'è una voce specifica dedicata al sostegno delle energie rinnovabili a carico della collettività". Per non creare ulteriori danni all'economia della zona e alle persone che vi lavorano (l'impianto è attualmente sotto sequestro) è stato nominato un amministratore giudiziario per consentire alla centrale la prosecuzione del lavoro.

Simona Rapparelli

## 49 termoscanner per le scuole di Pavia

Sono stati acquistati dal Comune per gli istituti di propria competenza

Per rafforzare i controlli sanitari in ambito scolastico, il Comune di Pavia ha deciso di investire 75mila euro (più iva) per l'acquisto di nuovi termoscanner da destinare alle scuole pubbliche cittadine di competenza comunale, dagli asili nido alle secondarie di primo grado. Si tratta di 49 ulteriori dispositivi, almeno uno per scuola. Le sedi scolastiche destinatarie sono 42; a quelle più grandi, fornite di diversi ingressi, ne saranno donati 2. Insieme ai termoscanner verrà distribuito un tablet, incorporato, che suoni in caso di temperatura superiore a quella indicata dalle norme anti-Covid. Nell'agosto 2020, in vista della riapertura delle scuole, erano già stati acquistati altri 16 termoscanner, a copertura degli asili e delle scuole d'infanzia comunali. "La priorità del Comune è la difesa della salute dei cittadini - ha sottolineato il sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi -. L'estate scorsa avevamo già acquistato altre apparecchiature, in vista della prima riapertura delle scuole, ora abbiamo contribuito al potenziamento delle difese. Il messaggio deve essere chiaro: il Comune c'è e farà in modo, per quanto possibile, di agevolare le lezioni in presenza per studenti,

docenti e personale, in condizioni di sicurezza. I nuovi termoscanner rappresentano, io credo, un aiuto significativo". "Da subito abbiamo seguito le linee guida del CTS (Comitato Tecnico Scientifico) al fine di rendere le nostre scuole quanto più sicure possibile, prima delle riaperture dello scorso mese di settembre - ha aggiunto l'assessore all'Istruzione, Alessandro Cantoni -. Abbiamo però ritenuto opportuno compiere una ulteriore azione concreta, acquistando, con i fondi anti-Covid, 49 termoscanner professionali che possano potenziare le operazioni di controllo agli ingressi di tutti gli istituti, dai nidi alle secondarie di primo grado. Questo a tutela dei bambini, dei ragazzi e del personale che vi opera. Un atto di buonsenso per tenere alta la guardia e difenderci da un nemico invisibile e non ancora sconfitto".



Un momento della conferenza stampa in Procura

Al Centro di Ascolto sarà possibile segnalare abusi sia sessuali che di potere

# Al via il nuovo Servizio di tutela minori della Diocesi di Pavia

Riservatezza, attenzione, ascolto e aiuto. È stato attivato ufficialmente il nuovo Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori e delle persone Vulnerabili che è rivolto a chi dichiara di aver subito, in ambito ecclesiale, abusi sessuali e/o di potere e di coscienza e a chi intende segnalare tali abusi da parte di chierici, religiosi e religiose, operatori e operatrici pastorali. Le informazioni circa il nuovo servizio sono disponibili anche sul sito della Diocesi di Pavia dalla homepage, cliccando su un apposito box in alto a destra, in posizione ben visibile. Il nuovo servizio è coordinato da don Paolo Serralesandri (attualmente parroco di Trivulzio) che ne è il referente, il responsabile del Centro di Ascolto diocesano è Lorenzo Cavallotti e con lui collabora Raffaella Rastelli. È possibile contattare il responsabile all'indirizzo e-mail ascolto-tutelaminori@diocesi.pavia.it oppure al numero telefonico

328.8836325.

## La premura verso minori e persone vulnerabili: previsti anche percorsi di formazione

“Il Servizio e la sua costituzione corrispondono ad una preoccupazione forte che gli ultimi pontefici hanno espresso sulla situazione drammatica e incresciosa degli abusi in ambito ecclesiale – commenta don Paolo Serralesandri –. Ecco il perché della nascita del servizio a livello nazionale e poi a cascata nelle varie regioni e diocesi. In particolare, noi rientriamo nel sistema lombardo e siamo collegati alla diocesi di Cremona. Disporre di questo servizio significa dimostrare che c'è attenzione e preoccupazione sia per le vittime che per chi compie questi delitti. Inoltre, il concetto di minori è esteso a tutte le persone vulnerabili e sono contemplati sia gli abusi sessuali che quelli psicolo-

gici. Infine, nelle linee guida che stiamo attivando, è compreso anche un percorso di informazione e formazione rivolto ai maggiorenni attivi negli oratori, nelle scuole e nelle società sportive. Per questa parte dobbiamo però attendere che la situazione legata alla pandemia si schiarisca”.

## Ascolto e accoglienza, ma anche informazioni utili

Tornando al Servizio diocesano, le comunicazioni e gli incontri avvengono in una modalità tale da garantire la necessaria riservatezza: il confronto con le persone che accedono al Centro di Ascolto si svolgono presso locali idonei, riservati ed accessibili in Pavia, al fine di garantire la migliore accoglienza, previo appuntamento da fissare sempre contattando il responsabile. Dopo aver ricevuto la segnalazione, il Centro di Ascolto ne farà la verifica e offrirà indicazioni e



Don Paolo Serralesandri

consulenza alle persone coinvolte direttamente o indirettamente nelle situazioni segnalate, fornendo suggerimenti per un supporto psicologico, legale e spirituale; è previsto anche un momento informativo sulla pos-

sibilità di segnalare i fatti alle competenti autorità dello Stato. Le segnalazioni, se relative al clero e se non manifestamente infondate, verranno prese in carico dall'Ordinario diocesano, che attiverà quanto previsto dal-

l'Ordinamento canonico. Ascolto e accoglienza saranno le cifre dominanti, ma sarà possibile anche chiedere ed ottenere informazioni sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili in ambito ecclesiale e sulle procedure e le prassi circa la segnalazione di abusi, sempre in ambito ecclesiale. L'iniziativa diocesana rientra nella ferma volontà di accoglienza degli orientamenti di Papa Francesco e dell'appello dei Pastori italiani tramite le Linee guida della CEI. Per questo, i Vescovi delle Diocesi di Crema-Cremona-Lodi-Pavia-Vigevano hanno costituito un gruppo di lavoro e di coordinamento (Servizio Interdiocesano Tutela Minori, o SITM), in collaborazione con il Servizio Regionale e Nazionale Tutela Minori.

Simona Rapparelli

La celebrazione verrà trasmessa in diretta live dal canale YouTube della Diocesi di Pavia

# Festa di San Giovanni Bosco: la Santa Messa per i giovani presieduta dal Vescovo Corrado

Si svolgerà lunedì 1° febbraio alle ore 19 presso la Chiesa di S. Marie delle Grazie (in viale Partigiani 103) la S. Messa, presieduta dal Vescovo Corrado, in occasione della Festa di San Giovanni Bosco, Patrono dei Giovani. “Si tratta del tradizionale momento di incontro tra molti giovani e anche docenti e personale dell'Università di Pavia ed assume, quest'anno, un significato tutto particolare – ha detto don Riccardo Santagostino Baldi, coordinatore dell'equipe di Pastorale Universitaria e Cultura della Diocesi di Pavia –: il Vescovo Corrado ha infatti ritenuto importante, proprio nell'attuale momento di difficoltà in cui le distanze sembrano sempre più ampie, lanciare un invito affinché, pur nel rigoroso rispetto delle norme di cautela e di distanziamento, non si perdesse un'occasione per ritrovarci in un momento anche simbolicamente importante quale è il ricordo di San Giovanni Bosco, figura di assoluto riferimento nell'educazione e nella formazione dei giovani”. Alla celebrazione sono invitati tutti gli studenti dell'Ateneo pavese, i docenti e il personale tecnico e amministrativo; l'appuntamento è stato organizzato grazie alla collaborazione del servizio di Pastorale Giovanile della Diocesi e del CDV, il Centro Diocesano Vocazioni. I posti saranno ovviamente ridotti e dipendenti dalla capienza della chiesa dei Salesiani, è quindi ne-

cessario segnalare la propria presenza mandando una email all'indirizzo pastoraleuniversitaria@diocesi.pavia.it: gli organizzatori potranno così garantire il rispetto del distanziamento. La celebrazione verrà trasmessa in diretta dal canale YouTube della Diocesi di Pavia.

## Don Bosco e i giovani: per loro fiducia e libertà

“Mi rifaccio alla Spe Salvi di Benedetto XVI, nella quale si dice che l'anima dell'educazione è una speranza affidabile: ecco, don Bosco aveva fiducia nei giovani, voleva aiutarli a capire il senso della loro vita aprendoli a Dio e agli altri – commenta Don Eugenio Riva, direttore dell'Opera Salesiana a Pavia dallo scorso mese di ottobre –. Mentre per la scienza e la tecnica le nozioni sono cumulabili ed è facile sommare le invenzioni del passato al presente, nell'ambito di educazione e formazione non è così perché la libertà dell'uomo è sempre nuova: ogni generazione deve prendere la propria strada e i valori del passato vanno rinnovati attraverso la scelta, non semplicemente ereditati. Per questo don Bosco pensava che il tempo della giovinezza è un momento di opportunità e speranza verso il futuro e per questo ha voluto creare una comunità di giovani! La nostra comunità salesiana è nata così, con lui al centro e tanti ragazzi accanto: tra loro c'era



Don Eugenio Riva



un continuo scambio di doni, ognuno dava la propria parte. Oggi si parla tanto di sinodalità, ma se non si entra davvero nel tema di accoglienza e ascolto sarà difficile metterla in pratica”. Ma quanto è attuale il messaggio di don Bosco alla luce dei fatti dell'ultimo anno, con i giovani isolati in casa e la didattica a distanza? “Lo studioso Yuval Noah Harari dice che dopo la pandemia dovremo evitare due trappole – conclude don Riva –, il vittimismo e il rischio che la distanza sociale diventi distanza affettiva.

Cedere è un pericolo: questo è un tempo di scelta e di opportunità e sarebbe necessario dare fiducia e promuovere libertà e non solo controllo. Gli adulti devono fare comunità con i giovani, promuovere la capacità di ascolto. Piaget diceva che la maturità è il sapersi rapportare con se stessi, con gli altri, con la natura (e io aggiungo con Dio) con responsabilità: la sofferenza è un passaggio chiave nel processo di crescita ed è redentiva, una volta affrontata, siamo cresciuti”.

Simona Rapparelli

# Il Battesimo, la Grazia più grande ricevuta da Dio

Una riflessione di Madre Rita Montagna che per oltre 30 anni ha svolto il suo servizio alla casa di riposo “Pertusati” di Pavia

Ai cari ospiti della “Cattedrale dell'Amore” della casa di riposo “Mons. Francesco Pertusati”, agli animatori, ai volontari e a tutti gli amici della Terza Età. La Grazia più grande che abbiamo ricevuto da Dio è il “Santo Battesimo”. Dio attraverso la sua Chiesa ci ha dato la grazia immensa di diventare cristiani. Anche Gesù ha ricevuto un Battesimo ed è stato quando è uscito dal fiume Giordano, i cieli si sono aperti e su di lui è disceso lo Spirito Santo di Dio. Dio è uscito da Dio e si è fatto uomo. Sul figlio che ha assunto la natura umana il Padre effonde il suo infinito amore e anche noi ne siamo sommersi. Ciò che stupisce è che Dio non si è affatto stancato dell'uomo. Su questa terra dove abbonda il male, Dio riversa i fiumi inesauribili del suo infinito amore, fino a inondarla completamente. Quando hai ricevuto il Battesimo sei stato immerso nell'amore di Dio, di cui Gesù è ricolmo. Comprendi quale evento straordinario è stato il tuo Battesimo? In quel giorno da semplice creatura di Dio, sei diventato suo figlio e il tuo nome è stato scritto nel libro di coloro che hanno diritto, alla gloria e alla gioia del paradiso. Con il S. Battesimo qui in terra hai avuto in dono una nuova famiglia, oltre alla tua naturale. Diventando fratello di Gesù Cristo sei diventato fratello e sorella di tutti i cristiani. La Chiesa universale è la tua nuova Famiglia e la tua Parrocchia ne è una cellula viva.

## Il Santo Battesimo

Il Battesimo si riceve normalmente quando non si ha ancora una fede perfetta e matura, è un inizio che deve svilupparsi. Al padrino viene chiesto: “Cosa chiedi alla Chiesa di Dio?”. Egli risponde: “la fede”. Per questo ogni anno la notte di Pasqua, la Chiesa celebra la rinnovazione delle promesse battesimali. Il Battesimo è la sorgente della vita nuova in Cristo, dalla quale fluisce l'intera vita cristiana. Perché la grazia battesimale possa svilupparsi è importante l'aiuto dei genitori e del padrino e della madrina che devono essere dei cristiani veri, capaci e pronti a sostenere il cammino della vita cristiana del neo-battezzato. Pure la comunità ecclesiale ha una parte di responsabilità nello sviluppo e nella conservazione della grazia ricevuta. Il Battesimo è necessario per la salvezza. Gesù ha comandato ai discepoli e al Popolo di Dio, di annunciare il Vangelo e di battezzare nel suo nome tutte le genti. La Chiesa è fermamente convinta che quanti subiscono la morte a motivo della fede senza aver ricevuto il Battesimo, vengono battezzati mediante la loro stessa morte a motivo della loro fede. Per mezzo del Battesimo viene distrutto il peccato originale e tutti i peccati personali come pure tutte le pene dei peccati commessi dopo il Battesimo. I Battezzati sono diventati pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un Sacerdozio Santo. Per mezzo del Battesimo siamo partecipi del Sacerdozio di Cristo, della sua missione profetica e regale. Il Battesimo è il sigillo della vita eterna. In santità e giustizia andiamo incontro al Signore. Vi abbraccio sempre con tanto affetto.

Madre Rita Montagna

## La Voce dell'Apostolo

DI DON MICHELE MOSA

"Io vorrei che foste senza preoccupazioni"

Leggo queste parole ancora immerso nel clima della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (in proposito consentitemi di ringraziare chi l'ha organizzata e chi vi ha partecipato in modi diversi e di ricordare a noi tutti che l'ecumenismo non è una materia di studio per pochi specialisti ma è la vita di tutti i giorni: il mio vicino di casa è un ortodosso come forse il compagno di banco di tua figlia...). Leggo - dicevo - questa pagina sullo sfondo della preghiera di Gesù "ut unum sint", "che siano una cosa sola": forse per questo mi sono accorto - non ci avevo mai pensato - che l'espressione senza preoccupazioni può anche significare senza divisioni. So che il discorso di Paolo ruota sul senso della verginità e del celi-



bato e del matrimonio ma mi sembra che potremmo anche intendere un richiamo alla capacità di vedere e leggere la nostra vita - di individui e di Chiesa - attraverso lo sguardo di Cristo. O, se preferite, scoprire in Cristo chi sono io, chi è lui/lei, chi siamo noi. La nostra giornata è fatta di mille incontri, di centomila cose da fare: la casa, il lavoro, la spesa... i figli, i nipoti, gli amici... spesso a sera, tirando le somme, siamo letteralmente a pezzi: non solo perché stanchi ma perché divisi interiormente: chi viene prima? Chi è più importante? E domani da dove inizio? Non avere preoccupazioni: bell'ideale. E se invece provassimo a cercare in

Cristo e nel suo Vangelo il centro? Se cercare Lui fosse il modo privilegiato, e concreto, per avere un centro che fa unità della nostra vita? Vedo la mia famiglia in Cristo e la amo come Lui ama la Chiesa. Vedo il mio lavoro in Cristo e lo vivo come Lui ha vissuto a Nazareth. Vedo la mia fede alla luce del come Cristo ha vissuto il suo rapporto con il Padre e con gli uomini e le donne che incontrava. Preoccupati no. Forse neppure occupati. Solleciti sì. Cioè non schiacciati dalle cose e divisi in noi stessi e dagli altri ma attenti e custodi. "I care", direbbe don Milani. La cura - ci ha ricordato il Papa il 1° gennaio scorso - è il vaccino del cuore. E vale - aggiungo io - per il Padre e per i suoi figli. Che bello se riuscissimo a vivere così: senza divisioni. In casa e nella società. In chiesa e nella cristianità tutta. Sposati e non sposati. Laici e religiosi. Non perché intruppati come soldatini ma perché radicati in Cristo. Che - ricorda sempre Paolo ai Corinzi - «non può essere diviso».

## "Amare è volere il bene dell'altro": il Vescovo Corrado ha incontrato le famiglie

Oltre sessanta persone hanno seguito il secondo incontro online con il Vescovo Corrado svoltosi nel tardo pomeriggio di domenica 24 gennaio con le famiglie, organizzato dalla Pastorale Familiare diocesana coordinata da don Paolo Pelosi. Il confronto, organizzato da Marco e Pia Radici, rientra nel ciclo dal titolo "la Famiglia: comunità che educa alla vita e alla fede". In particolare, è stato approfondito il tema: "Educazione affettiva e sessuale in famiglia" (dall'"Amoris Laetitia", 280-286); tra i partecipanti anche don Luca Lauritano e don Lamberto Rossi. Focus del momento condiviso, l'educazione dei figli all'affettività e alla sessualità, senza dimenticare che la sessualità va intesa in senso pieno perché investe tutta la persona e non può essere ridotta a mera pulsione o genitalità, ma è, prima di tutto, relazione. "Oggi assistiamo ad una liberazione sessuale nata negli anni sessanta che ha travolto



il costume morale e sociale - ha detto Mons. Sanguineti -. Oggi l'uomo interviene sempre più forte, senza limite né rispetto per noi e per gli altri". A frenare la deriva il Papa Emerito Ratzinger (con l'enciclica Deus Caritas Est, nella parte dedicata a Eros e Agape) e Papa Francesco con l'Amoris Laetitia: "L'educazione sessuale in famiglia è una sfida complessa - ha ricordato il Vescovo - una buona educazione familiare è diretta ai figli ma coinvolge anche i genitori e la vita degli sposi in generale: una vita sessuale mal vissuta logora la vita degli sposi ed è causa di una rassegnata e banale attività dei coniugi ma anche causa di separazioni e tensioni. Se c'è un aspetto dove si vede chi siamo è proprio la sessualità, che fa capire all'altro come viviamo: Papa Francesco ricorda che non bisogna aver paura della sessualità perché fa parte della creazione e ha una sua profondità e bellezza. Penso che per renderla ancora più armonica, la sessualità non debba dimenticare il pudore e la riservatezza, elementi che oggi tanti ragazzi non conoscono perché esposti a mille provocazioni diverse anche a causa dei social network. E' necessario, quindi, accompagnare i ragazzi con fiducia aiutandoli a diventare capaci di autogiudizio". Cura e reciproca tenerezza sono dunque metodi ed esempi che i genitori debbono fornire ai figli per un cammino equilibrato fatto dell'arte di amare uomo e donna nella loro totalità.

sociabile dal nostro io, privo d'anima e con il quale possiamo provare emozioni sempre più forti, senza limite né rispetto per noi e per gli altri". A frenare la deriva il Papa Emerito Ratzinger (con l'enciclica Deus Caritas Est, nella parte dedicata a Eros e Agape) e Papa Francesco con l'Amoris Laetitia: "L'educazione sessuale in famiglia è una sfida complessa - ha ricordato il Vescovo - una buona educazione familiare è diretta ai figli ma coinvolge anche i genitori e la vita degli sposi in generale: una vita sessuale mal vissuta logora la vita degli sposi ed è causa di una rassegnata e banale attività dei coniugi ma anche causa di separazioni e tensioni. Se c'è un aspetto dove si vede chi siamo è proprio la sessualità, che fa capire all'altro come viviamo: Papa Francesco ricorda che non bisogna aver paura della sessualità perché fa parte della creazione e ha una sua profondità e bellezza. Penso che per renderla ancora più armonica, la sessualità non debba dimenticare il pudore e la riservatezza, elementi che oggi tanti ragazzi non conoscono perché esposti a mille provocazioni diverse anche a causa dei social network. E' necessario, quindi, accompagnare i ragazzi con fiducia aiutandoli a diventare capaci di autogiudizio". Cura e reciproca tenerezza sono dunque metodi ed esempi che i genitori debbono fornire ai figli per un cammino equilibrato fatto dell'arte di amare uomo e donna nella loro totalità.

Si.Ra.



## L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI PAVIA

"Essere costruttori di pace in questo momento significa fare nostra l'audacia della speranza che ci fa andare oltre"

### Il Mese della Pace di Ac: la Pace fa notizia

Spesso in questi mesi ci siamo sentiti dire (o abbiamo detto) "siamo in guerra contro il virus, dobbiamo combattere il virus, dobbiamo lottare per sconfiggere la pandemia". Abbiamo visto cambiare all'improvviso tutte le nostre abitudini, abbiamo visto limitare la nostra libertà, abbiamo contato morti e feriti proprio come si fa in guerra e dobbiamo fare i conti con tutti i problemi economici e sociali che la pandemia ci sta lasciando. Siamo spaventati e stanchi, ma ci è chiesto di allargare lo sguardo. La guerra, spesso evocata forse a sproposito in questo tempo, purtroppo è ancora presente nel mondo. Continuano i conflitti in diversi Paesi e ogni giorno sono terribili, ma poco diffuse, le notizie e le immagini delle vittime di queste guerre, di grandi e piccoli in fuga provati dalla fame e dal freddo, di profughi che non trovano rifugio e accoglienza. Il "Mese della Pace" che ogni anno l'AC ripropone per accompagnare una riflessione sulla pace, che tutti dovrebbe interrogare, quest'anno ci dice che "La pace fa notizia" e vuole aiutare ciascuno di noi a guardare alla realtà che ci circonda con l'occhio di chi si fa attento ai bisogni e riesce a scorgere il bene, il bello laddove esso si manifesta, specie nelle nostre città,

senza però dimenticare di rivolgere lo sguardo anche al mondo intero, in una fase così straordinaria. Quest'anno il "Mese della Pace" cade in una stagione complessa, piena di incognite e di tante paure diverse, che hanno costretto tutti noi a fare i conti con la innegabile fragilità delle nostre sicurezze e delle nostre comunità. Essere costruttori di pace in questo momento significa fare nostra quella audacia della speranza che ci fa andare oltre, aprendo il nostro sguardo e il nostro cuore ai bisogni dei fratelli. **Tre spunti su cui riflettere** Vogliamo riflettere su tre aspetti in particolare, che proveremo a sviluppare in questo percorso all'interno del "Mese della Pace". Tre spunti che rimandano direttamente ad altrettanti impegni da assumere personalmente e come gruppi: piccole comunità all'interno della nostra Chiesa e delle nostre città. E' il nostro contributo alla costruzione di quella cultura della cura che, nel Messaggio per la Giornata Mondiale 2021, Papa Francesco ci indica come percorso di pace.

1. Il primo punto è l'impegno che siamo chiamati ad assumere di continuare ad essere e fare comunità anche se non abbiamo la possibilità di incontrarci e condividere fisicamente gli spa-

zi ai quali siamo abituati. **2.** In questa situazione è quanto mai importante che la distanza non scavi solchi troppo profondi tra di noi, tanto ampi da farci perdere di vista chi c'è dall'altra parte. È importante non dimenticare nessuno, partendo dalle persone più vicine, che magari sono quelle che diamo per scontate, alle quali non dedichiamo il tempo che meritano. **3.** L'importanza e la necessità quanto mai decisiva di farci prossimi a coloro che hanno più bisogno di noi, non ferdandoci all'interrogativo su chi sia il nostro prossimo, ma facendo il primo passo. La carità è l'atteggiamento di chi non soltanto sa accogliere, ma di chi va incontro. Questo significa "servire e dare la propria vita". Papa Francesco, nel suo discorso per la Giornata della Pace, richiama alla responsabilità: "La cultura della cura quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace."

Carla Conti  
Presidente Azione Cattolica Pavia



## A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

### "Il Principe ranocchio": analisi storica e giuridica

Secondo gli studi filologici più recenti, "Il principe ranocchio" è la fiaba popolare tedesca più antica catalogata dai fratelli Jacob e Wilhelm Grimm: proprio per tale ragione è la prima a comparire nella loro raccolta "Kinder- und Hausmärchen". Fermo restando che la celebre scena del bacio non compare affatto nella vicenda narrata, in molte varianti - soprattutto in quelle di matrice russa, baltica e scandinava - le parti sono invertite: è la principessa ad essere stata trasfigurata in una rana per mezzo di un malefico sortilegio o di un incanto fatato. Riconducibile alla categoria n. 440 del sistema Aarne-Thompson-Uther, questo diffuso tipo di racconto di fate costituisce una particolare specificazione del motivo dello sposo animale, attestato in narrazioni mitologiche afferenti a radici etniche indipendenti. La ragione storica della fortuna universale di questo tema fiabesco è a mio avviso duplice. In primo luogo, rispetto alle differenti varianti mediterranee della fiaba che vedono come protagonista un altro animale (come, per esempio, le italiane "Il Re Porco" di Straparola e "Il Serpente" di Basile), la figura della rana rappresenta un archetipo arcaico che richiama direttamente l'immagine della metamorfosi (per la medesima causa allegorica nelle prime comunità cristiane la rana era un simbolo della Trinità). In secondo luogo, dal punto di vista prettamente giuridico, l'autentico fulcro della fiaba "Il principe ranocchio" risulta essere la promessa scambiata tra il ranocchio e la principessa. Come già notava lo studioso russo Vladimir Jakovlevic Propp nel



suo libro "Morfologia della fiaba", la promessa esprime a livello narratologico il consenso del protagonista a divenire parte attiva della vicenda fantastica: in tutte le varianti con una promessa la principessa si obbliga al rispetto di un certo vincolo, nonché ad agire in un modo che porrà fine alla mancanza patita o al danno subito dal ranocchio. In conclusione, nelle fiabe come nella realtà, la promessa è un agire normativo che sottende un universale giuridico: a livello semiotico il codice deontico che "Il principe ranocchio" vuole trasmettere è quindi la valenza antropologica universale del principio normativo espresso dal brocardo latino "pacta sunt servanda".

Emil Mazzoleni



La tiratura de "il Ticino" è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650.

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679

RGPD

Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 - 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo [privacy@ilticino.it](mailto:privacy@ilticino.it)

Abbonamenti al Settimanale "il Ticino"

ABBONAMENTO "SOSTENITORE" 250 EURO

ABBONAMENTO "AMICO" 100 EURO

ABBONAMENTO ORDINARIO 60 EURO

ABBONAMENTO ON-LINE 50 EURO

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI Direttore Responsabile  
[reposti@ilticino.it](mailto:reposti@ilticino.it)

ANTONIO AZZOLINI Direttore Esecutivo  
[azzolini52@gmail.com](mailto:azzolini52@gmail.com)

Grafica Matteo Ranzini

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana  
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• Redazione: Via Menocchio, 4  
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764  
Simone Azzolini 333/6867622

Associato  
dell'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana



# 25ª Giornata della Vita Consacrata: la Santa Messa con il Vescovo Corrado

La ricorrenza è fissata per il 2 febbraio: verranno ricordati anche gli anniversari di consacrazione

Martedì 2 febbraio, Festa della Presentazione del Signore, è anche la Giornata della Vita consacrata. La celebrazione eucaristica, spoglia dei segni e dei volti gioiosi che la illuminavano negli anni precedenti ma sempre espressioni di quella gratitudine feconda che caratterizza le vite dei consacrati, è fissata per le ore 18 in Duomo, sarà presieduta dal Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti e prevede la presenza dei Religiosi e delle Religiose che fanno parte della Diocesi di Pavia. La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata (Dicastero pontificio) ha inviato un messaggio ai consacrati e alle consacrate, affinché siano interpellati dal magistero che coinvolge tutti: "Seguiamo da mesi le notizie che giungono dalle comunità delle diverse nazioni: parlano di smarrimento, di contagi, di morti, di difficoltà umane ed economiche...Ma parlano anche di fedeltà provata dalla sofferenza, di coraggio, di testimonianza serena, pur nel dolore o nell'incertezza. D'ora in poi non possiamo prescindere da questa verità: siamo tutti fratelli e sorelle. Siamo di fronte –



prosegue il messaggio – ad una nuova chiamata dello Spirito Santo. Come san Giovanni Paolo II aveva sollecitato le persone consacrate ad 'essere davvero esperte di comunione e di praticarne la spiritualità, Papa Francesco allarga l'orizzonte e ci invita ad essere artefici di fraternità universale, custodi della casa comune: della terra e di ogni creatura. Fratelli e sorelle di tutti, indipendentemente dalla fede, dalle culture e dalle tradizioni di ciascuno, perché il futuro non è 'monocromatico.'" Durante la celebrazione verranno ricordati gli anniversari di Consacrazione: ricordiamo che il Vicario generale mons.

Luigi Pedrini a settembre 2021 festeggerà i 40 anni di ordinazione presbiterale, 50 anni di sacerdozio invece per don Elio Gittani, don Paolino Mascherpa e don Natale Rampoldi e 30 anni per don Marco Galanti, don Paolo Pelosi, don Antonio Montanari, con Fausto Ongeri; infine, nel 1951 venne ordinato sacerdote S.E. Mons. Paolo Maggani, nativo di Pieve Porto Morone e già Vescovo di Treviso. La Giornata Mondiale della Vita Consacrata fu istituita nel 1997 da Giovanni Paolo II per celebrare un momento per ritrovarsi e rendere lode a Dio per il dono della consacrazione.

## Parrocchie: la prima riunione della nuova associazione "Amici di San Teodoro"

Giovedì 11 febbraio alle 18.30 il parroco don Emilio Carrera celebrerà una Santa Messa per tutti i soci

Prosegue il cammino della nuova ODV "Amici di San Teodoro", associazione (presieduta da Maurizio Daccò) fortemente voluta dal parroco don Emilio Carrera a sostegno delle attività della comunità e per richiamare l'attenzione (non solo dei parrocchiani) sulla chiesa, piccolo gioiello incastonato nel cuore di Pavia e sulle sue necessità di conservazione anche artistica. L'associazione, però, vuole anche essere un punto di incontro e di ritrovo, di senso di comunità e di scambio: per questo motivo gli stessi membri del consiglio di amministrazione, riunitisi nel tardo pomeriggio di giovedì 21 gennaio, hanno proposto a don Emilio la celebrazione di una Santa Messa dedica-

ta alla nuova ODV e subito fissata per giovedì 11 febbraio alle 18.30; la celebrazione è ovviamente aperta pure a tutti coloro che vogliono avere qualche informazione in più sulla nuova associazione e (perché no?) formalizzare l'iscrizione. Intanto, la ODV parrocchiale ha già raccolto l'adesione di 26 nuovi soci, tra cui alcuni nomi di persone legate da sempre a San Teodoro come Lucia Griffini e il marito Gianluca Rabuzzi, la professoressa Rosangela Cusaro, Katia Scarabelli, Maria Lucia Scarlata e tanti altri. Tra le decisioni prese la scorsa settimana dal CDA, c'è anche la realizzazione di una tesserina plastificata per ogni socio che mostrerà su una facciata un'immagine di San Teodoro, la breve frase che costituisce la mission dell'Associazione ("Esserci: per chi c'è, per chi c'era, per chi ci sarà"), indirizzo della sede, e-mail e



IBAN. Sulla facciata opposta ci saranno 10 caselle corrispondenti agli anni di adesione. Inoltre, è stata approvata la ristampa di un opuscolo come edizione speciale in cui verranno evidenziati gli scopi dell'associazione da distribuire agli associati. Infine, nei prossimi giorni la segretaria Monica Polgatti

prenderà contatti con il centro Servizi Volontariato di Pavia per richiedere l'adesione di "Amici di San Teodoro". Per quanto riguarda, invece, gli eventi che si potrebbero organizzare, l'associazione ha deciso di attendere che la situazione legata dal Covid si chiarisca.

Si.Ra.

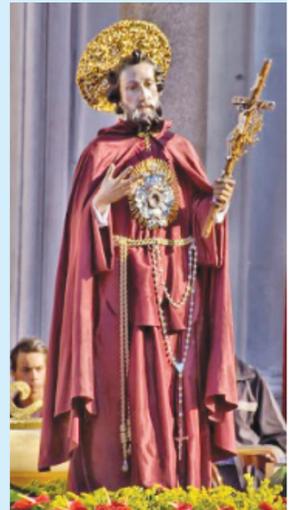


### Il Santo della Settimana

di don Luca Roveda

#### San Ciro, medico portatore di speranza

San Ciro, medico e taumaturgo, è uno dei santi più venerati dal popolo napoletano e per devozione invocatissimo. Le spoglie del santo sono conservate nella Chiesa del Gesù Nuovo a Napoli, nella stessa dove è custodito il corpo di un altro santo: san Giuseppe Moscati. Sulla vita di San Ciro si hanno testimonianze piene di fervore per aver coniugato la fede alla sua professione o meglio missione di medico. Il Santo nacque nel 250 da una famiglia cattolica ad Alessandria d'Egitto, dove studiò medicina. Divenuto medico aprì un ambulatorio dove oltre a curare il corpo alleviava anche lo spirito dei pazienti, esercitando la professione gratuitamente per i poveri e gli indigenti. Tutto ciò fino al 299, fino a quando cioè i medici alessandrini, durante l'impero di Diocleziano, cominciarono a essere perseguitati perché considerati maghi e stregoni. Nel tentativo di evitare la persecuzione San Ciro si recò in Arabia Petra. L'allontanamento da Alessandria segnò per il santo una nuova tappa della sua vita. Qui, il santo cambiò il modo di essere medico e, dedicandosi all'orazione e alla contemplazione, affidava i suoi pazienti alla preghiera e non si serviva più di erbe medicinali per curarli. Nel 303 si abbatté sulla Chiesa la persecuzione più sanguinosa della storia. L'imperatore Diocleziano intensificò l'oppressione contro i cristiani, che furono sollevati dai loro diritti civili, arrestati, e, qualora non abiurassero la fede cattolica, torturati e condannati a morte. La tremenda persecuzione si estese in Asia Minore, dilagò in Palestina, quindi giunse fino in Africa. A queste notizie Ciro e Giovanni decisero di lasciare il loro eremo e di ritornare a Alessandria per sostenere i fratelli nella fede. I due furono scoperti e condannati. Vennero condotti davanti al prefetto Siriano, che comandò che venissero torturati se non avessero ritrattato la fede cattolica. Così vennero condannati alla morte più atroce: flagelli, chiodi, ustioni con torce ai fianchi, pece bollente, versamento di sale e aceto sulle piaghe e infine decapitati il 31 gennaio del 303. I corpi dei Santi Ciro e Giovanni sono stati conservati nel tempio di San Marco a Alessandria fino all'inizio del V secolo. In seguito, il patriarca alessandrino San Teofilo fece costruire un tempio a Canòpo dove furono trasferiti i corpi. Il progetto venne concluso dal suo successore San Cirillo e la traslazione delle reliquie avvenne nel 414 a Menouthis. Il santuario acquistò subito grande fama, e la notizia di miracolose guarigioni avvenute nel tempio richiamò molti pellegrini. Il principale culto devozionale era l'incubatio, cioè l'usanza di dormire distesi sul pavimento e attendere che, durante il sonno, san Ciro indicasse durante un'apparizione i rimedi da seguire per guarire. Solo nel X secolo le spoglie dei martiri furono portate a Roma. Intorno al XIV secolo, a causa delle frequenti inondazioni del Tevere, le reliquie dei santi martiri vennero trasportate nella Chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, dove San Ciro, fin dal secolo VII, era particolarmente venerato. Successivamente, nel 1600, le reliquie furono traslate a Napoli a opera del cardinale Francesco Sforza e collocate nella chiesa del Gesù Nuovo. È tradizione che nel comune di Portici, zona Vesuviana, provincia di Napoli, vi sia una processione dedicata a San Ciro.



"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto



È questa è la dimostrazione che propone Andres Torres Queiruga: «Essere una figura determinata comporta "necessariamente" di non esserne un'altra: avere la perfezione del circolo in una figura finita significa intrinsecamente non poter avere quella del quadrato e viceversa. Sopprimendo la finitudine, si sopprime l'incom-

## Il problema del male: "Dio vuole, ma non può"

patibilità; ma, perciò stesso si annulla pure la figura: parlando con rigore metafisico – cosa che non pretendono di fare le convenzioni matematiche – una figura non può per definizione essere infinita, perché distruggerebbe se stessa. Per essere, la figura deve essere finita; di conseguenza, "per il fatto stesso di essere" una figura concreta esclude intrinsecamente l'essere contemporaneamente un'altra figura. Si possono unire le parole cerchio-quadrato, triangolo-quadrangolare..., ma non si dice nulla; nessuna accuserà di essere ignorante un matematico e che non "può" tracciare un'ellissi pentagonale. Ignorante è, semplicemente,

chi – trasportato dalla magia della lingua – non vede che la sua proposizione non dice nulla». Dunque, essere una cosa implica di non esserne un'altra; e possedere una qualità presuppone che si sia privi di quella opposta: Gesù Cristo si rese presente per tutta l'umanità, ma nacque in un paesino preciso della Palestina e non "ovunque", doveva rivolgersi a tutte le lingue e le culture del mondo, ma non ha usato il greco della "koiné dialectos", ma l'aramaico, e così via. Quello che riteniamo delle realtà statiche vale anche per quelle dinamiche: dove c'è un essere finito non ci può essere un altro, come quello che sta mangiando

una persona non lo può mangiare un altro. E possiamo andare avanti all'infinito con gli esempi, ma la strada è già spianata per colpire il centro della disquisizione: "ciò che è finito non può essere perfetto". La finitudine è abitata da una perfezione a spese di un'altra perfezione: in essa non troviamo il perfetto compiuto, la mancanza di carenze, l'assoluta assenza di errori. Certamente abbiamo intuito secondo il percorso logico del teologo spagnolo Queiruga che "il perfetto e l'infinito coincidono". «La finitudine tiene per forza le porte e le finestre aperte all'irruzione dell'ingiusto insuccesso, della disfunzione e

della tragedia: del male. Un mondo infinito-perfetto è perciò un sogno della ragione che ha il suo luogo nell'illusione mitica – mito iniziale del paradiso o mito finale della società perfetta, è lo stesso – che non risponde però né rigore, né alla serietà della vita. Un mondo senza male è la circonferenza-quadrata sognata dalla nostalgia del mito o proiettata dalla fantasia di desiderio». Questo limite intrinseco dell'uomo è stato chiamato da Leibnitz "male metafisico". Quando diciamo "metafisico" non intendiamo dire che siamo di fronte a una metafora, ma che si radica nella natura stessa del limite umano. Se negassimo il



legame intrinseco tra finitudine e possibilità di male, cadremmo in una grande contraddizione: il male "metafisico" è la condizione strutturale che rende inevitabile il concretizzarsi del male "concreto". La creatura non è Dio e quindi non è perfetta e neanche infinita e questo la rende vulnerabile fisicamente e moralmente. Il male morale segue la stessa logica di quello fisico, ma è certamente più profondo.

# OGNI POSTO E' QUELLO GIUSTO PER LEGGERE "IL TICINO"

L'alpinista Roberto Cravotti sulla vetta del Monte Pollice  
(Trentino Alto Adige 2.953 metri) legge "il Ticino"



## ABBONATI A il Ticino

Campagna  
Abbonamenti 2021

LE TARIFFE  
PER L'ABBONAMENTO  
ANNUALE

ABBONAMENTO "SOSTENITORE" 250 EURO

ABBONAMENTO "AMICO" 100 EURO

ABBONAMENTO ORDINARIO 60 EURO

ABBONAMENTO ON-LINE 50 EURO

L'abbonamento potrà essere sottoscritto:

- **mediante bollettino postale** (intestato a:

Amministrazione Giornale "il Ticino"  
via Menocchio 4, 27100 Pavia,  
conto corrente 12670279)

- **con bonifico bancario** (coordinate bancarie: Banca Cariparma Credit Agricole  
agenzia n.2 codice iban:  
IT 58S0623011330000046286671)

- **alla redazione de "il Ticino"**  
in via Menocchio 4 a Pavia



Fino a domenica 7 febbraio Sante Messe ed iniziative dedicate alla nota Santa catanese

# A Marcignago la Festa di S. Agata. Ci sarà anche mons. Sanguinetti

Sono iniziati mercoledì 27 gennaio e proseguiranno fino a domenica 7 febbraio le celebrazioni dedicate a sant'Agata, la patrona del paese e colei a cui è intitolata anche la parrocchia affidata a don Marco Ricci: "Abbiamo cercato di creare una serie di iniziative nonostante le varie restrizioni legate al Covid e ci siamo riusciti - ha commentato il parroco -. E' necessario però tenere presente che la capienza della chiesa parrocchiale è di 99 posti e che tutti i fedeli devono indossare correttamente la mascherina, come abbiamo ricordato anche sul nostro volantino. La festeggiamo anche perché sono soliti recarsi a Marcignago da Pavia numerosi studenti universitari fuorisede di origini siciliane che a Sant'Agata sono particolarmente devoti".

Agata, infatti, è stata una



La statua di Sant'Agata a Marcignago

delle martiri più venerate dell'antichità cristiana e fu messa a morte durante la persecuzione di Decio (249-251) a Catania, per non avere mai tradito la professione della sua fede nonostante le tremende torture che le vennero inflitte.

Intanto, da mercoledì scorso, nella parrocchia di Marcignago durante ogni messa viene recitata la novena di Sant'Agata fino a giovedì 4 febbraio; chi vorrà, potrà accostarsi al sacramento della confessione nella giornata di sabato 30 gennaio in chiesa dalle ore 10.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 16.30. La sagra entrerà nel vivo giovedì 4 febbraio alle ore 20.45 con la recita dei Vespri e la Preghiera a Sant'Agata e il giorno successivo, venerdì 5 febbraio (giorno della nascita al cielo della Santa dopo il lungo e doloroso martirio) con le Sante Messe che verranno celebrate alle 8.30 e alle 9.30 e con la celebrazione solenne delle ore 11 presieduta da don Giampietro Maggi (Canonico del Capitolo della Cattedrale) e animata dal coro parrocchiale "Jubilate Deo"; nel pomeriggio alle ore 15 ci sarà l'adorazione eucaristica e la preghiera a Sant'Agata presieduta dal Vescovo, Mons. Corrado Sanguinetti e ad accompagnare musicalmente la preghiera sarà presente il corpo bandistico parrocchiale "Mons. G. Gnocchi", di lunga e storica tradizione a Marcignago.

Le nuove sale sono dotate di angiografi di ultima generazione e di moderne tecnologie

## Vigevano, pronto il nuovo reparto di Emodinamica dell'Ospedale Civile: è uno dei più grandi in Lombardia

A pochi mesi dall'apertura dei lavori Asst Pavia ha comunicato il completamento del nuovo reparto di Emodinamica, ospitato all'interno dell'Ospedale Civile di Vigevano, nei locali dell'ex Pronto Soccorso. L'area, una delle più ampie della regione Lombardia per servizi analoghi, si sviluppa su di una superficie di 475 metri quadrati (ex area Pronto Soccorso), e si trova al piano terra della Cardiologia, esattamente sotto l'Unità di Terapia Intensiva Coronarica. Le nuove sale di cardiologia interventistica, una dedicata all'emodinamica e la seconda all'elettrofisiologia, sono dotate di angiografi di ultimissima generazione e di tecnologie che consentiranno il trattamento di tutto lo spettro della patologia coronarica, anche nei casi di lesioni estremamente complesse e occlusive. I sistemi di mappaggio e di ablazione consentiranno di curare tutto lo spettro della patologia aritmica cardiaca. La sala di emodinamica e quella di elettrofisiologia sono un vero e proprio laboratorio, in cui vengono fatte tutte le diagnosi e i trattamenti delle patologie cardiovascolari.

Firmato il protocollo tra Prefettura e Comune. Un investimento da 1 milione e 500 mila euro

## Una nuova caserma dei carabinieri a Casorate Primo entro giugno 2022

Una nuova caserma dei carabinieri a Casorate Primo, comune del Pavese al confine con la provincia di Milano. L'atto formale che dà il via all'opera è stato siglato la mattina di giovedì 21 gennaio, con la firma del protocollo d'intesa tra la Prefettura di Pavia e il Comune. Sarà l'Amministrazione comunale a finanziare la costruzione dell'immobile (previsto in via XXV Aprile, vicino agli impianti sportivi), con un investimento di 1 milione e 560mila euro. Il progetto esecutivo è già stato approvato dalla giunta; entro breve tempo dovrebbero iniziare i lavori che, secondo i programmi, saranno completati entro il giugno del 2022.

A firmare il documento sono stati il prefetto Rosalba Scialla e il sindaco di Casorate, Enrico Vai: erano presenti anche il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, colonnello Luciano Calabrò, e il questore Gerardo Acquaviva.



va. "La firma di questo protocollo è un risultato importante per Casorate, che necessita di una caserma più rispondente alle esigenze di una comunità in continua crescita", ha sottolineato il prefetto Scialla. "La popolazione di Casorate ha raggiunto i 9mila residenti e, grazie ad investimenti che saranno fatti in futuro, potremo raggiungere anche i 10mi-

la abitanti - ha ricordato il sindaco Vai -. Nella nuova struttura, che occuperà un'area di circa mille metri quadrati, ci auguriamo possa essere previsto un numero superiore ai sei militari presenti oggi nell'attuale caserma. Avvertiamo l'urgenza di un maggiore presidio delle forze dell'ordine, per garantire la sicurezza dei nostri cittadini. Teniamo conto che

ci troviamo in una zona particolarmente esposta, al confine tra le province di Pavia e Milano". Nella foto la firma del protocollo alla Prefettura di Pavia: da sinistra, il questore Gerardo Acquaviva, il prefetto Rosalba Scialla, Enrico Vai, sindaco di Casorate, e il colonnello Luciano Calabrò, comandante provinciale dell'Arma.

(A.Re.)

Donato un sanificatore, utile per ridurre il rischio di infezioni sui mezzi e nella sede. Continua la lotta al Covid-19

## Il sostegno del Leo Club alla C.R.I. di Voghera

Sanificare i mezzi e gli ambienti della sede è una necessità, più volte al giorno, per il Comitato della Croce Rossa di Voghera, che da mesi è impegnato con dipendenti e volontari nella lotta contro il Covid-19. Sono infatti numerosi i servizi garantiti nelle 24 ore per il trasporto di pazienti positivi in ospedale e non solo, dato che è necessario far fronte a diverse necessità anche nel sociale, non solo nell'emergenza-urgenza. Per questo motivo il dono di un sanificatore da parte dell'associazione Leo Club di Voghera è senza dubbio un gesto nobile e quanto mai importante, di questi tempi. Il simbolico passaggio di consegne è avvenuto (come mostra la foto) tra Riccardo Garavani, presidente del Leo Club Voghera, e Chiara Ferrari, delegata dei Giovani della C.R.I. di Voghera. Il sanificatore, come si sa, oggi è uno strumento utile per ridurre il rischio di contrarre infezioni anche dal contatto con superfici contaminate nei luoghi di aggregazione, è dunque indispensabile fare una sanificazione ambientale utilizzando metodi e strumenti efficaci per l'eliminazione dei microrganismi. "Ringraziamo il Leo Club Voghera per questa donazione, che ci consente di puntare sempre più sulla prevenzione, tutelando sia il nostro personale che i pazienti trasportati sui nostri mezzi" commenta la presidente di C.R.I. Voghera, Chiara Fantin.



Durante la giornata sarà anche possibile ricevere la benedizione di indumenti e oggetti per intercessione della Santa. Domenica 7 febbraio tornerà un altro momento tradizionale: alle ore 11 ci sarà

la Santa Messa con gli agricoltori e la benedizione delle sementi, mentre alle ore 12 la benedizione interesserà le automobili e i mezzi agricoli che troveranno posto sul sagrato della chiesa parrocchiale.

Arrivano nuovi aiuti, nel segno della generosità, all'associazione presieduta da Chiara Fantin

## Donazioni "del cuore" per la Croce Rossa di Voghera

Alla Croce Rossa di Voghera, nelle scorse settimane, sono arrivate due importanti donazioni, che serviranno proprio a fronteggiare le spese legate all'acquisto di materiale sanitario utilizzato ogni giorno per i servizi in ambulanza. A pensare alla C.R.I. sono stati i membri dell'Associazione "I fungaioli di Rivanazzano Terme - Gli Amici del Bosco" (nella foto con la presidente della C.R.I. di Voghera, Chiara Fantin, compagno Maurizio Torti, Attilio Panigazzi, Luciano Lorini, Cristian Allegretti, Claudio Gazzaniga, Pierangelo Gatti). Ma non è tutto: un cittadino vogherese che preferisce restare anonimo ha voluto fare una donazione per riacquistare il cellulare che è stato sottratto ad una volontaria di C.R.I. Voghera mentre si era fermata a fare la spesa nel piazzale di un supermercato. E' stato un danno notevole perché quel cellulare conteneva tutti i numeri telefonici delle famiglie aiutate nell'ambito del servizio #iltempodellagentilezza, per il servizio di spesa e farmaci a domicilio e "Un vestito per amico". "Ringrazio di cuore chi ci ha teso la mano in questo difficile periodo, ricordandosi di noi, del nostro personale, dei nostri volontari ma soprattutto di chi aiutiamo ogni giorno - ha commentato la presidente C.R.I. Chiara Fantin".





# Servizi Utili

## Il meteo

Venerdì 29 gennaio

Poco nuvoloso, venti assenti, temperature minime a 1, massime a 7 gradi.

Sabato 30 gennaio

Nubi sparse, venti deboli da ovest, in rialzo minime (2 gradi) e massime (9 gradi).

Domenica 31 gennaio

Giornata di pioggia debole, venti deboli da est, temperature fra 2 e 6 gradi.

Lunedì 1 febbraio

Pioggia per tutto l'arco della giornata, venti deboli, massime a 7 gradi.

Martedì 2 febbraio

Nubi sparse al mattino, poco nuvoloso nel resto della giornata. Massime a 6 gradi.

Mercoledì 3 febbraio

Pioggia e schiarite si alterneranno nel corso della giornata. Temperature invariate.

Giovedì 4 febbraio

Nubi sparse al mattino, poco nuvoloso al pomeriggio. Massime in discesa a 5 gradi.



## NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118	CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
GUARDIA MEDICA	848881818	POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLICLINICO	0382/5011	POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
MONDINO	0382/380294	POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
MAUGERI	0382/5921	PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444	VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDIA	02/999599	GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
		ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

## Farmacie di turno

### Venerdì 29 gennaio

Pavia (Del Bo), Landriano (Vitali), Broni (Farmabroni), Garlasco (Strigazzi), Vigevano (Bonecchi Borgazzi)

### Sabato 30 gennaio

Pavia (Tonello), Corteolona (Lunghi), Pietra dè Giorgi (Pasotti), Vigevano (S. Ambrogio)

### Domenica 31 gennaio

Pavia (Giardino), Bascapè (Ferrari), S. Zenone Po (Besostri), Garlasco (Bozzani), Mortara (Corsico), Vigevano (Brughiera)

### Lunedì 1 febbraio

Pavia (Moderna), Inverno e Monteleone (S. Giustina), Casei Gerola (Cucinotta), Vigevano (Viale dei Mille)

### Martedì 2 febbraio

Pavia (Pedotti), Zeccone (Crivellari), Cigognola (Del Castello), Vigevano (Moroni)

### Mercoledì 3 febbraio

Pavia (Beltramelli), Lardirago, Cava Manara (Tre Re), Casteggio (Ricotti), Vigevano (S. Francesco)

### Giovedì 4 febbraio

Pavia (S. Spirito), Linarolo (Romanzi), Arena Po (Malinverno), Voghera (Gazzaniga), Garlasco (Strigazzi), Vigevano (Cornalba)

### Venerdì 5 febbraio

Pavia (Villani), Sairano, Marcignago (Aschei)



Stradella (Garavani), Vigevano (Bellazzi)

## Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia



## I Santi della Settimana

Venerdì 29 gennaio

S. Costanzo

Sabato 30 gennaio

S. Martina

Domenica 31 gennaio

S. Giovanni Bosco

Lunedì 1 febbraio

S. Verdiana

Martedì 2 febbraio

Presentazione del Signore

Mercoledì 3 febbraio

S. Biagio

Giovedì 4 febbraio

S. Gilberto

## LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA

WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO

TERRITORIALE

WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO

S.MATTEO

WWW.SANMATTEO.ORG

FONDAZIONE MAUGERI

WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO

WWW.MONDINO.IT

UNIVERSITÀ

WWW.UNIPV.IT

Istituti scientifici, ora via Taramelli

e via Bassi, post 1936

Archivio Chiolini

Musei Civili Pavia

# Aconitum napellus, pianta velenosa dalla radice rigonfia

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. La stagione ed i limiti agli spostamenti imposti a singhiozzo dall'emergenza sanitaria non mi consentono di cercare liberamente nuove specie da raccontare e, come nelle ultime settimane mi affido agli appunti raccolti durante l'estate. Nel mese di luglio un'esplosione di colori mi ha accolto in una località di montagna e non ho perso l'occasione per chiedere:

**Come ti chiami? Da dove vieni?**

"Ciao, io mi chiamo Aconitum napellus L. emend. Skalicky (Carlo Linneo, 1707.1778, botanico, medico e scrittore svedese che fece la mia prima descrizione poi emendata (corretta) da Vladimir Skalicky, botanico slovacco). Come spesso accade, anche per il mio nome di genere, Aconitum, esistono diverse interpretazioni etimologiche. Per alcuni ricercatori è il nome che in passato Virgilio ed altri autori davano ad una pianta velenosa, partendo dal termine greco "aconiton" già usato da Teofrasto e Nicandro per indicare l'a-



conito velenoso. Altri pensano che possa derivare da una collina del Ponto (Turchia) altri ancora dal nome di Acona, un villaggio della Bitinia (sempre Turchia) dove ero particolarmente

diffusa. Altri ancora sostengono che derivi da "acotion" dardo, giavelotto, le cui punte venivano avvelenate con un liquido estratto dalle mie foglie, dai miei fiori o dalle mie ra-

dici. Per alcuni deriva dal termine "akone" pietra, luogo roccioso, in relazione ai luoghi dove posso vivere; poi da "kone" uccidere, per la mia evidente tossicità. Per quanto riguarda il mio epiteto di specie, napellus, è da considerare come il diminutivo di "napus" rapa, facendo riferimento al mio rizoma (radice rigonfia) che è paragonabile ad una rapa. Sono una specie originaria dell'Europa intera, dell'Anatolia, dei Balcani e del Caucaso; sono quindi una specie indigena. Sono conosciuta con il nome volgare di aconito napello. Faccio parte della famiglia delle Ranunculaceae che comprende circa 2000 specie, pensa che il mio solo genere ne comprende circa 280, a volte con differenze veramente minime fra alcune di loro."

**Mi dici ancora qualche tua caratteristica?**

"Io sono una pianta a portamento erbaceo. Sono una specie perenne che si rinnova ogni anno all'inizio della bella stagione; i miei fusticini raggiungono l'altezza media di circa 50/80 cm per superare in alcuni casi il metro. Sono poco ramificati e coperti di foglie nella par-

te inferiore. Le mie foglie, di un bel verde splendente nella parte superiore e più chiare nella pagina inferiore, sono palmate, allungate e profondamente divise e incise fin dalla loro base in lamine sottili; sono lunghe circa 10 cm. I miei fiori sono raccolti in una compatta spiga terminale, eretta, lunga 10/30 cm; sono sostenuti da brevi peduncoli (stessa dimensione del fiore) e hanno una forma molto curiosa: sembrano dei piccoli elmi di 2/3 cm. Il colore, azzurro-violaceo è vistosissimo; vien voglia di toccarli e raccogliarli ma bisogna stare molto attenti perché rilasciano sostanze particolarmente pericolose e tossiche. I miei frutti sono dei follicoli (un guscio allungato che si apre longitudinalmente a maturità) lunghi una ventina di millimetri che contengono i miei semi lunghi 3 o 4 millimetri, di forma appiattita e di colore scuro al momento della completa maturazione. Posso crescere a partire da una quota di circa 500/600 m. per arrivare ai pascoli alpini oltre i 2300 metri di altitudine. Sono ben visibile e riconoscibile con i miei colori accesi dal



mese di maggio fino ad agosto."

**Vuoi raccontare ai nostri lettori dove possono trovarti?**

"Io vivo, assieme ad un impressionante numero di altre specie di fiori in un angolo meraviglioso e isolato dell'Alta Valtellina. Mi trovo sui pascoli dell'Alpe Clevio in Valle di Rezzalo in comune di Sondalo (So). Un tempo luogo di monticazione per le mucche dei paesi del fondovalle, oggi località di vacanza, dove i fienili sono stati adattati in locali che si animano nella stagione estiva. Vi attendo."

Virgilio Graneroli  
vgraneroli@libero.it

# Servizi CISL

## +tutele

## +vantaggi



**Ricordati che è obbligatorio indossare la mascherina!**

**L'accesso ai Servizi Cisl avviene tramite appuntamento al numero 0382/538180**



- Modello 730 e Unico
  - Calcolo Tasi e Imu
- Compilazione Icric-Iclav Accas/Ps-Rd
  - Contenziosi Fiscali
  - Compilazione Isee
- Regolarizzazione Colf e Badanti
- Contratti di locazione
  - Successioni

- Domanda di riscatto o ricongiunzione
- Calcolo della pensione
- Controllo dei contributi
  - Assegni familiari
  - Domanda di mobilità
- Richiesta disoccupazione
- Riconoscimento invalidità
- Documenti per la Maternità
  - Assistenza per immigrati e cittadini all'estero

### Ufficio vertenze

- Problemi sul posto di lavoro?
  - Non riesci a far valere i tuoi diritti?
  - Dimissioni telematiche

### Sportello lavoro

- Per conoscere le opportunità occupazionali
- Preparazione curriculum



### Sportello Legale

**Sportello a 360 gradi** che offre consulenze qualificate nelle problematiche legali del lavoro e di tutti i giorni

**PAVIA - VIA ROLLA 3 TEL. 0382/538180**

#### VIGEVANO

via Madonna Sette Dolori 6  
Telefono: 0381/82085

#### BRONI

via Mazzini 58  
Telefono: 0385/51140

#### LODI

piazzale Forni 1  
Telefono: 0371/59101

#### VOGHERA

via Plana 87  
Telefono: 0383/365723

#### S.ANGELO LODIGIANO

via C.Battisti, 30  
Telefono 0371/933900

#### CASTEGGIO

via Marconi, 5  
Telefono 0383/804408

#### CORTEOLONA

via Cavallotti, 17  
Telefono 0382/70822

#### LANDRIANO

via IV novembre 57  
Telefono 0382/61578